

JULIUS BAER MULTIBOND

UNA SOCIETÀ DI INVESTIMENTO DI DIRITTO LUSSEMBURGHESE

PROSPETTO INFORMATIVO

12 AGOSTO 2014

Le sottoscrizioni sono valide solo se effettuate sulla base del presente Prospetto o delle informazioni chiave per gli investitori, unitamente all'ultima Relazione Annuale pubblicata, nonché all'ultima Relazione Semestrale pubblicata, ove la stessa sia stata pubblicata dopo la Relazione Annuale.

Non possono essere fornite informazioni diverse da quelle contenute nel Prospetto ovvero nelle informazioni chiave per gli investitori.

INDICE

1. Osservazioni preliminari.....	5
2. Organizzazione e gestione.....	8
3. Obiettivi e Politiche di investimento.....	10
4. Profilo degli investitori	31
5. Restrizioni agli investimenti	32
6. Strumenti finanziari e Tecniche di investimento.....	38
6.1. Strumenti finanziari.....	38
6.1.1. Contratti Futures e a Termine.....	38
6.1.2. Swap	38
6.1.3. Opzioni	39
6.1.4. Prodotti strutturati	40
6.2. Tecniche di investimento.....	40
6.2.1. Informazioni generali sulle tecniche di investimento.....	40
6.2.2. Gestione efficiente del portafoglio – Altre tecniche e strumenti di investimento	42
6.2.3. Tecniche d'investimento dei comparti ABSOLUTE RETURN BOND FUND, ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER e ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS	43
6.3. Securities Lending (prestiti di valori mobiliari)	44
6.4. Operazioni con patto di riacquisto titoli.....	45
6.5. Gestione delle cauzioni per operazioni con derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio....	46
6.6. Investimenti in indici finanziari ai sensi dell'Art. 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008.....	47
6.7. Rischi legati all'utilizzo di derivati e di altre tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari	48
6.8. Effetto Leva	52
7. La Società.....	53
8. Banca depositaria.....	54
9. Società di gestione e Agente domiciliare	55
10. Agente principale amministrativo, Agente principale di pagamento; Agente del registro degli azionisti e di trasferimento.....	55
11. Informazioni generali sulla consulenza agli investimenti e sulla gestione degli investimenti	55
11.1. Gestore degli investimenti / Consulente per gli investimenti.....	56
11.2. Consulente	57
12. Agente di pagamento e rappresentante.....	57
13. Società di distribuzione	57
14. Cogestione (Co-management).....	58
15. Descrizione delle azioni.....	59
16. Emissione delle azioni / Procedura di richiesta.....	62
16.1. Richiesta e conferma.....	65
16.2. Informazioni generali	65
17. Riscatto delle azioni	65
18. Conversione delle azioni	68
19. Distribuzione di dividendo	68
20. Determinazione del valore netto d'inventario	69
21. Sospensione del calcolo del valore netto d'inventario, dell'emissione, del riscatto e della conversione delle azioni.....	70
22. Commissioni e spese	70

23. Regime fiscale.....	74
23.1. Società	74
23.2. Azionisti	74
24. Assemblea generale e rendiconto.....	75
25. Diritto applicabile, foro competente.....	75
26. Presa in visione dei documenti	75
Allegato I: Panoramica degli indici di confronto.....	77

1. OSSERVAZIONI PRELIMINARI

La Julius Baer Multibond (la „Società“, „Julius Baer Multibond“) è una „société d’investissement à capital variable“ (SICAV) costituita in base alla vigente Legge del Granducato del Lussemburgo del 10 agosto 1915 („Legge del 1915“) e in virtù della parte I della Legge del 17 dicembre 2010 („Legge del 2010“) ivi riconosciuta come un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

La Società ha una “struttura ad ombrello” che consente di costituire vari comparti („comparti“) a cui corrispondono vari portafogli di investimento che possono essere rappresentati da diverse tipologie di azioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è autorizzato ad emettere azioni prive di valore nominale („quote“, „azioni“) di diversi tipi di portafogli („i comparti“) che si riferiscono ai comparti descritti nel capitolo „Obiettivi di investimento“ e conformemente a quanto previsto nel capitolo „Descrizione delle azioni“, per ogni comparto possono essere emesse tipologie di azioni („tipologie di azioni“) con diverse caratteristiche.

L'emissione delle azioni avviene ad un prezzo espresso nella valuta del rispettivo comparto, ovvero nella valuta di denominazione della relativa tipologia di azioni. Come descritto nel capitolo “Emissione delle azioni / Procedura di richiesta“, può essere addebitata inoltre una commissione di vendita di fino al 3%.

Gamma dei comparti: denominazione / valuta di conto / periodo di sottoscrizione iniziale

Nome della Società: JULIUS BAER MULTIBOND	Valuta di conto	Periodo di sottoscrizione iniziale
ABS FUND	EUR	29 – 30 aprile 2004
ABSOLUTE RETURN BOND FUND	EUR	29 – 30 aprile 2004
ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER	EUR	31 luglio 2008
ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS	EUR	31 maggio 2006
ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND	USD	27 -31 dicembre 2007
CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND (fino al 14/09/2009: EURO CORPORATE BOND FUND)	EUR	22 – 30 aprile 2003
DOLLAR BOND FUND	USD	2 – 31 maggio 1990
EMERGING BOND FUND (Euro) (fino al 31/12/1998: EMERGING BOND FUND (European Currency))	EUR	13 – 17 ottobre 1997
EMERGING BOND FUND (USD)	USD	13 – 17 ottobre 1997
EMERGING MARKETS CORPORATE BOND FUND	USD	20 – 28 agosto 2012
EMERGING MARKETS INFLATION LINKED BOND FUND	USD	13 – 17 dicembre 2010
EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND	USD	4 – 11 gennaio 2013
EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND	USD	24 – 28 febbraio 2014
EURO GOVERNMENT BOND FUND	EUR	21 – 28 ottobre 1999
EURO BOND FUND (fino al 14/09/2009: EUROPE BOND FUND)	EUR	2 – 31 maggio 1990
GLOBAL CONVERT BOND FUND (fino al 29/09/2002: CONVERT BOND FUND)	EUR	4 – 12 ottobre 1993
GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND	EUR	16 dicembre 2002
INFLATION LINKED BOND FUND EUR	EUR	11 – 29 agosto 2008
INFLATION LINKED BOND FUND USD	USD	11 – 29 agosto 2008

PROSPETTO INFORMATIVO

Nome della Società: JULIUS BAER MULTIBOND	Valuta di conto	Periodo di sottoscrizione iniziale
LOCAL EMERGING BOND FUND	USD	17 – 27 aprile 2000
SWISS FRANC BOND FUND (fino al 31/07/2006: SWISS BOND FUND)	CHF	2 – 31 maggio 1990
TOTAL RETURN BOND FUND (fino all'1/10/2006: GLOBAL BOND FUND, già INTERNATIONAL BOND FUND)	EUR	4 – 12 ottobre 1993

Gli azionisti verranno informati - nella forma prevista al capitolo „Assemblea generale e rendiconto“ – in merito ad una possibile prolungazione del periodo di prima sottoscrizione del comparto sopraccitato. In tal caso verrà anche adeguato il presente Prospetto. Nel corso del periodo di sottoscrizione iniziale possono essere offerte azioni sia a distribuzione che ad accumulazione dei diversi comparti.

La Società può emettere in qualsiasi momento azioni di nuovi comparti aggiuntivi. Il presente Prospetto verrà aggiornato di volta in volta.

La Società emette attualmente delle tipologie di azioni con strutture di commissioni diverse (cfr. i capitoli „Emissione delle azioni / Procedura di richiesta“ e „Commissioni e spese“).

Gli investitori possono acquisire azioni direttamente dalla Società o tramite un intermediario che agisce in nome proprio, ma per conto dell'investitore. In questo ultimo caso, l'investitore non potrà necessariamente far valere tutti i suoi diritti di investitore direttamente contro la società. Per maggiori informazioni consultare il capitolo „Emissione delle azioni / Procedura di richiesta“ – paragrafo „Nominee Service“.

Le azioni possono essere riscattate al prezzo indicato al capitolo „Riscatto delle azioni“. Le azioni possono essere convertite in base alla formula riportata al capitolo „Conversione delle azioni“.

Le azioni della Società possono essere quotate alla Borsa Valori del Lussemburgo.

In aggiunta al Prospetto sarà prodotto, per ogni tipologia di azioni, un documento contenente le informazioni chiave per gli investitori („Informazioni chiave per gli investitori“), il quale dovrà essere fornito al sottoscrittore prima della sottoscrizione di azioni. Dal momento in cui saranno disponibili le informazioni chiave per gli investitori, il sottoscrittore con la sottoscrizione delle azioni dichiara di aver ricevuto le informazioni chiave per gli investitori prima della sottoscrizione.

Le sottoscrizioni vengono accettate soltanto sulla base del Prospetto ovvero le informazioni chiave per gli investitori, non appena disponibili, unitamente (i) all'ultima Relazione Annuale della Società pubblicata oppure (ii) all'ultima Relazione Semestrale pubblicata, ove la stessa sia stata pubblicata dopo la Relazione Annuale.

La Società è autorizzata, in virtù della Legge del 2010, a compilare uno o più prospetti speciali per la distribuzione di azioni di uno o più comparti o per un Paese di distribuzione determinato.

Il presente Prospetto ovvero le informazioni chiave per gli investitori ed eventuali prospetti speciali non hanno valore di offerta o pubblicità in quelle giurisdizioni in cui un'offerta o una pubblicità di tal genere siano inammissibili o nelle quali le persone che propongono una simile offerta o una simile pubblicità non siano autorizzate a farlo, oppure nelle quali ricevere un'offerta o una pubblicità del genere costituisca una violazione della legge.

Le indicazioni contenute nel presente Prospetto sono conformi al diritto vigente e alle consuetudini del Granducato del Lussemburgo e sono pertanto suscettibili di modifica.

Le indicazioni contenute nel presente Prospetto a: „franchi svizzeri“ o „CHF“ si riferiscono alla valuta della Svizzera; „dollari Usa“ o „USD“ si riferiscono alla valuta degli Stati Uniti d'America; „Euro“ o „EUR“ si riferiscono alla valuta dell'Unione Economica e Monetaria Europea; „£ sterline“ o „GBP“ si riferiscono alla valuta della Gran Bretagna; „yen giapponesi“ o „JPY“ si riferiscono alla valuta del Giappone; „SEK“ si riferisce alla valuta della Svezia; „NOK“ si riferisce alla valuta della Norvegia, „DKK“ si riferisce alla valuta della Danimarca e „AUD“ si riferisce alla valuta dell'Australia.

I potenziali sottoscrittori delle azioni sono tenuti ad informarsi di persona sulle disposizioni valutarie rilevanti nonché sui requisiti di legge e le norme di diritto tributario per loro rilevanti.

Le azioni della Società non essendo registrate negli Usa in conformità dell'United States Securities Act del 1933, non possono essere vendute o offerte in vendita negli Usa, inclusi i territori appartenenti agli Usa, a meno che una tale offerta o una tale vendita sia resa possibile tramite l'esenzione dall'obbligo di comunicazione alle autorità ai sensi dell'United States Securities Act del 1933.

La Società e la società di gestione hanno designato diversi consulenti e gestori degli investimenti e possono designarne altri.

Società di distribuzione

La Società ovvero la società di gestione ha nominato delle società di distribuzione e può nominarne altre per il collocamento delle azioni in uno o più Stati.

Revisori dei conti annuali

PricewaterhouseCoopers Société coopérative, 400, route d'Esch, L-1471 Lussemburgo è stata nominata revisore dei conti annuali della Società.

Consulente legale

Linklaters LLP, 35, avenue John F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo è il consulente legale della Società a Lussemburgo.

Autorità di vigilanza Lussemburghese

Commission de Surveillance du Secteur Financier („CSSF“), 110, route d'Arlon, L-2991 Lussemburgo.

Ulteriori informazioni e documenti della Società e di ciascun comparto sono inoltre consultabili al sito internet www.jbfundnet.com.

Gli investitori troveranno inoltre anche un modulo per l'inoltro di reclami.

3. OBIETTIVI E POLITICHE DI INVESTIMENTO

L'obiettivo di investimento della Società consiste nel realizzare un reddito congruo, tenendo conto del principio della diversificazione del rischio, effettuando investimenti in valori mobiliari a reddito fisso o variabile e strumenti del mercato monetario, e negoziati nelle Borse Valori ufficiali di Paesi riconosciuti o in altri mercati regolamentati di Paesi riconosciuti (nel rispetto della politica di investimento e delle restrizioni agli investimenti). In questo contesto, il termine „Paese riconosciuto“ significa un Paese membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico („OCSE“) e tutti gli altri Paesi dell'Europa, America del Nord e del Sud, Africa, Asia e del bacino del Pacifico (qui di seguito „Paese riconosciuto“). I mercati regolamentati sono mercati riconosciuti e aperti al pubblico e regolarmente funzionanti (qui di seguito „mercato regolamentato“).

Oltre ai valori mobiliari e agli altri valori patrimoniali consentiti ai sensi del capitolo “Restrizioni agli investimenti”, si possono detenere mezzi liquidi, a condizione che abbiano essenzialmente carattere accessorio.

Nel rispetto delle direttive e delle limitazioni previste dalle leggi lussemburghesi, i comparti, nel rispetto degli obiettivi di investimento, possono servirsi anche delle tecniche di investimento e degli strumenti finanziari descritti nel capitolo “Strumenti finanziari e tecniche di investimento”.

Sebbene la Società si adoperi con la migliore diligenza per conseguire gli obiettivi di investimento prefissati, non può essere data garanzia della misura in cui tali obiettivi di investimento saranno conseguiti. Di conseguenza il valore netto d’inventario delle azioni può risultare minore o maggiore e i risultati positivi o negativi derivanti possono essere più o meno consistenti. Sussiste quindi il rischio che un azionista non ricavi la somma originariamente investita. L’entità del rischio può variare da comparto a comparto, a seconda dell’orientamento di ciascuno di essi. Si invita inoltre a considerare che nel settlement di operazioni effettuate con titoli della Società, specialmente in relazione ai titoli custoditi in Slovenia, sussistono rischi più elevati, in particolare il rischio di consegna ritardata dei titoli o di mancata consegna. Per gli azionisti la cui valuta di riferimento non coincide con la valuta di investimento di un comparto possono inoltre insorgere rischi di valuta. Le descrizioni dei comparti di seguito indicati non sono da considerarsi quale consiglio all’acquisto di azioni di un particolare comparto. Si invita piuttosto ogni azionista a ricorrere al consiglio del proprio consulente finanziario in relazione all’acquisto di azioni della Società nonché alla selezione di comparti e tipologie di azioni.

La performance dei singoli comparti è indicata nelle informazioni chiave per gli investitori.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha fissato i seguenti obiettivi e politiche di investimento per i singoli comparti:

Julius Baer Multibond – ABS FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – ABS FUND (“ABS FUND”) è il conseguimento di un rendimento superiore alla media con diversificazione del rischio, tramite l'investimento per almeno due terzi del patrimonio del comparto in *asset backed securities* a reddito fisso o variabile emesse da emittenti di Paesi riconosciuti. In questo caso gli investimenti consistono prevalentemente in valori mobiliari appartenenti alla categoria *investment grade*. Con il termine *asset backed securities* si designano fondamentalmente quei titoli le cui prestazioni (corresponsioni di interessi o rimborsi) vengono garantite da un pool di crediti. La Società può investire fino a un massimo di un terzo del patrimonio del comparto in valori mobiliari a reddito fisso o variabile emessi da emittenti di Paesi riconosciuti. La Società può inoltre investire fino a un massimo del 10% del patrimonio del comparto in azioni o altri titoli e diritti di partecipazione o warrant su tali titoli di partecipazione, diritti di partecipazione, titoli e diritti di credito. Gli acquisti di warrant comportano rischi maggiori, causati dall'elevata volatilità di questi investimenti. **In caso di valori mobiliari di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine (non investment grade) e che promettono un rendimento maggiore rispetto ai titoli di Stato comparabili, si deve prevedere una volatilità superiore alla media e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti.** Per ridurre tali rischi si ricorre tuttavia ad un'accurata verifica e ad un'ampia diversificazione degli emittenti. Il rischio di cambio rispetto all'euro può essere coperto. Il comparto ABS FUND è denominato in euro.

Julius Baer Multibond – ABSOLUTE RETURN BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – ABSOLUTE RETURN BOND FUND (“ABSOLUTE RETURN BOND FUND”) è mirare ad un rendimento positivo (assoluto) nel lungo termine sia sui mercati finanziari in rialzo che su quelli in ribasso, applicando al contempo il criterio della diversificazione

del rischio. A tale scopo l'ABSOLUTE RETURN BOND FUND investe almeno due terzi del suo patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile, titoli di credito e diritti di credito di qualsiasi livello di rating, scadenza e valuta emessi o garantiti da emittenti di Paesi riconosciuti. Oltre ai valori mobiliari a reddito fisso o variabile emessi o garantiti da Stati o dai relativi Stati federali o da enti statali analoghi o da comuni e città, l'universo d'investimento comprende anche obbligazioni societarie di qualsiasi livello di rating, obbligazioni dei mercati emergenti, Asset Backed Securities (ABS), titoli ipotecari (Mortgage Backed Securities; MBS), Collateralized Debt Obligation (CDO), Collateralized Mortgage Obligation (CMO), (ABS, MBS, CDO e CMO, complessivamente, fino ad un massimo del 20% del patrimonio del comparto), hybrid preferred debt securities e altri investimenti fruttiferi diffusi e meno diffusi. La selezione e la ponderazione dei singoli titoli e tipi di investimenti e valute, nonché l'orientamento della strategia d'investimento corrente per quanto concerne duration, curva dei rendimenti, spread dei tassi ecc. mirano a cogliere le opportunità che di volta in volta si presentano, pertanto il nucleo d'investimento principale può variare considerevolmente a seconda delle valutazioni di mercato in un determinato momento. Non è quindi possibile escludere oscillazioni dei prezzi di breve durata.

L'ABSOLUTE RETURN BOND FUND può investire fino ad un massimo di un terzo del patrimonio in prestiti convertibili e ad opzione (fino ad un massimo del 25% del patrimonio), in azioni o altri titoli e diritti di partecipazione (fino a un massimo del 10% del patrimonio) e in strumenti derivati su azioni o altri titoli e diritti di partecipazione (fino ad un massimo del 10% del patrimonio).

Per il conseguimento dell'obiettivo d'investimento si possono utilizzare anche in grande quantità strumenti finanziari derivati e tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari. La gamma dei possibili strumenti comprende tra gli altri contratti futures (inclusi futures su indici e interessi), contratti swap (inclusi gli swap su interessi, credit default swap su singolo emittente, credit default swap su indici, swap su valute, swap sull'inflazione e total return swap), contratti a termine (inclusi i contratti a termine su divise e su interessi), opzioni (incluse le opzioni su singole obbligazioni, opzioni e future su interessi, opzioni su swap su interessi, su interessi con limite massimo (cap) e interessi con limite minimo (floor), opzioni su indici su credit default swap, opzioni su valute e opzioni su singole azioni, opzioni su future su indici azionari, opzioni sulla volatilità implicita di indici azionari, swap sulla volatilità e opzioni asset swapped convertible) e prodotti strutturati. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzato a migliorare il rendimento e la liquidità del portafoglio di investimento, a ridurre i costi di transazione per la strategia di investimento e a gestire effettivamente ed efficientemente i rischi di investimento anche al fine di ridurli e/o limitarli. Le specifiche tecniche di investimenti sono descritte nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento".

Per l'utilizzo di tali strumenti finanziari derivati e di tecniche d'investimento particolari vale quanto indicato nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento".

L'ABSOLUTE RETURN BOND FUND può inoltre detenere disponibilità liquide a seconda delle valutazioni del mercato in un determinato momento.

Il comparto ABSOLUTE RETURN BOND FUND è denominato in euro. Gli investimenti possono essere denominati in euro o in altre valute. Il rischio di cambio rispetto all'euro può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Nell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine. Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti. Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica e ad un'ampia diversificazione degli emittenti.

Nell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità valori mobiliari a reddito fisso o variabile di emittenti con sede nei cosiddetti mercati emergenti e/o denominati nella valuta di questi Paesi o ad essi associati economicamente. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria in particolare i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets. **Gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti comportano rischi maggiori dovuti all'elevata volatilità di tali investimenti. In generale agli investimenti in Paesi dei mercati emergenti è legato un rischio superiore.** In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto.

Nell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND possono essere utilizzati anche in grande quantità strumenti derivati e altre tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari, in particolare anche quelli su valute. In generale tali investimenti comportano spesso rischi superiori agli investimenti diretti in valori mobiliari. I potenziali rischi possono derivare ad esempio da complessità, non linearità, effetto leva, elevata volatilità, ridotta liquidità, limitata possibilità di valutazione o rischio di inadempienza delle controparti.

Julius Baer Multibond – ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER ("ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER") è mirare ad un rendimento positivo (assoluto) nel lungo termine sia sui mercati finanziari in rialzo che su quelli in ribasso, applicando al contempo il criterio della diversificazione del rischio.

A tale scopo l'ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER investe almeno due terzi del suo patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile, titoli di credito e diritti di credito di qualsiasi livello di rating, scadenza e valuta emessi o garantiti da emittenti di Paesi riconosciuti. L'universo d'investimenti comprende valori mobiliari a reddito fisso o variabile emessi o garantiti da Stati o dai relativi Stati federali o da enti statali analoghi o da comuni e città e comprende anche obbligazioni societarie di qualsiasi livello di rating, obbligazioni dei mercati emergenti, Asset Backed Securities (ABS), titoli ipotecari (Mortgage Backed Securities; MBS), Collateralized Debt Obligation (CDO), Collateralized Mortgage Obligation (CMO) e Hybrid Preferred Debt Securities (HPDS) (ABS, MBS, CDO, CMO e HPDS, complessivamente, fino ad un massimo del 20% del patrimonio del comparto). La selezione e la ponderazione dei singoli titoli, i loro tipi di investimenti e valute, nonché l'orientamento della strategia d'investimento corrente per quanto concerne duration, curva dei rendimenti, spread dei tassi, ecc. mirano a cogliere le opportunità che di volta in volta si presentano, pertanto il nucleo d'investimento principale può variare considerevolmente a seconda delle valutazioni di mercato. Gli investimenti sono operati nella valuta più idonea a garantire la performance e gestiti in maniera attiva rispetto alla valuta di riferimento. In particolare, per la creazione e/o la copertura di rischi connessi a valute estere, vengono conclusi contratti a termine ed effettuati acquisti e vendite di swap e di opzioni su valute.

L'ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER può investire fino ad un massimo di un terzo del patrimonio in prestiti convertibili e ad opzione (fino ad un massimo del 25% del patrimonio), in azioni o altri titoli e diritti di partecipazione (fino a un massimo del 10% del patrimonio) e in strumenti derivati su azioni o altri titoli e diritti di partecipazione (fino ad un massimo del 10% del patrimonio).

Per il conseguimento dell'obiettivo d'investimento si possono utilizzare anche in grande quantità strumenti finanziari derivati e tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari. La gamma dei possibili strumenti comprende tra gli altri contratti futures (inclusi futures su indici e interessi), contratti swap (inclusi gli swap su interessi, credit default swap su singolo emittente, credit default swap su indici, swap su valute, swap sull'inflazione e total return swap), contratti a termine (inclusi i contratti a termine su divise e su interessi), opzioni (incluse le opzioni su singole obbligazioni, opzioni e future su interessi, opzioni su swap su interessi, su interessi

con limite massimo (cap) e interessi con limite minimo (floor), opzioni su indici su credit default swap, opzioni su valute e opzioni su singole azioni, opzioni su future su indici azionari, opzioni sulla volatilità implicita di indici azionari, swap sulla volatilità e opzioni asset swapped convertible) e prodotti strutturati. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzato a migliorare il rendimento e la liquidità del portafoglio di investimento, a ridurre i costi di transazione per la strategia di investimento e a gestire effettivamente ed efficientemente i rischi di investimento anche al fine di ridurli e/o limitarli. Le specifiche tecniche di investimenti sono descritte nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento".

Per l'utilizzo di tali strumenti finanziari derivati e di tecniche d'investimento particolari vale quanto indicato nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento". Tali strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati solo nel limite che l'obiettivo d'investimento dell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER prevede per i valori base dei rispettivi strumenti finanziari derivati.

L'ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER può inoltre detenere disponibilità liquide a seconda delle valutazioni del mercato in un determinato momento.

Il comparto ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER è denominato in Euro. Il rischio di cambio rispetto all'Euro può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

La politica di investimento dell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER è in buona parte identica a quella dell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND. L'elemento "DEFENDER" contenuto nel nome del comparto indica che l'implementazione della politica di investimento è realizzata attraverso una strategia leggermente più difensiva. I rischi incorsi sono relativamente più contenuti, ciò comporta che anche i rendimenti attendibili dovrebbero essere relativamente più modesti.

Nell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER possono essere acquistati in grande quantità titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine. Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti. Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica e ad un'ampia diversificazione degli emittenti.

Nell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER possono essere acquistati in grande quantità valori mobiliari a reddito fisso o variabile di emittenti con sede nei cosiddetti mercati emergenti e/o denominati nella valuta di questi Paesi o ad essi associati economicamente. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria in particolare i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets. **Gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti comportano rischi maggiori dovuti all'elevata volatilità di tali investimenti. In generale agli investimenti in Paesi dei mercati emergenti è legato un rischio superiore.** In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto.

Nell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER possono essere utilizzati anche in grande quantità strumenti derivati e altre tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari, in particolare anche quelli su valute. In generale tali investimenti comportano spesso rischi superiori agli investimenti diretti in valori mobiliari e valute. I potenziali rischi possono derivare ad esempio da complessità, non linearità, effetto leva, elevata volatilità, ridotta liquidità, limitata possibilità di valutazione o rischio di inadempienza delle controparti.

Julius Baer Multibond – ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS ("ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS") è mirare ad un rendimento positivo (assoluto) nel lungo termine sia sui mercati finanziari in rialzo che su quelli in ribasso, applicando al contempo il criterio della diversificazione del rischio.

A tale scopo l'ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS investe almeno due terzi del suo patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile, titoli di credito e diritti di credito di qualsiasi livello di rating, scadenza e valuta emessi o garantiti da emittenti di Paesi riconosciuti. L'universo d'investimenti comprende valori mobiliari a reddito fisso o variabile emessi o garantiti da Stati o dai relativi Stati federali o da enti statali analoghi o da comuni e città e comprende anche obbligazioni societarie di qualsiasi livello di rating, obbligazioni dei mercati emergenti, Asset Backed Securities (ABS), titoli ipotecari (Mortgage Backed Securities; MBS), Collateralized Debt Obligation (CDO), Collateralized Mortgage Obligation (CMO), (ABS, MBS, CDO e CMO, complessivamente, fino ad un massimo del 20% del patrimonio del comparto), Hybrid Preferred Debt Securities e altri investimenti fruttiferi diffusi e meno diffusi. La selezione e la ponderazione dei singoli titoli, i loro tipi di investimenti e valute, nonché l'orientamento della strategia d'investimento corrente per quanto concerne duration, curva dei rendimenti, spread dei tassi, ecc. mirano a cogliere le opportunità che di volta in volta si presentano, pertanto il nucleo d'investimento principale può variare considerevolmente a seconda delle valutazioni di mercato. Gli investimenti sono operati nella valuta più idonea a garantire la performance e gestiti in maniera attiva rispetto alla valuta di riferimento. In particolare, per la creazione e/o la copertura di rischi connessi a valute estere, vengono conclusi contratti a termine ed effettuati acquisti e vendite di swap e di opzioni su valute.

L'ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS può investire fino ad un massimo di un terzo del patrimonio in prestiti convertibili e ad opzione (fino ad un massimo del 25% del patrimonio), in azioni o altri titoli e diritti di partecipazione (fino a un massimo del 10% del patrimonio) e in strumenti derivati su azioni o altri titoli e diritti di partecipazione (fino ad un massimo del 10% del patrimonio).

Per il conseguimento dell'obiettivo d'investimento si possono utilizzare anche in grande quantità strumenti finanziari derivati e tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari. La gamma dei possibili strumenti comprende tra gli altri contratti futures (inclusi futures su indici e interessi), contratti swap (inclusi gli swap su interessi, credit default swap su singolo emittente, credit default swap su indici, swap su valute, swap sull'inflazione e total return swap), contratti a termine (inclusi i contratti a termine su divise e su interessi), opzioni (incluse le opzioni su singole obbligazioni, opzioni e future su interessi, opzioni su swap su interessi, su interessi con limite massimo (cap) e interessi con limite minimo (floor), opzioni su indici su credit default swap, opzioni su valute e opzioni su singole azioni, opzioni su future su indici azionari, opzioni sulla volatilità implicita di indici azionari, swap sulla volatilità e opzioni asset swapped convertible) e prodotti strutturati. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzato a migliorare il rendimento e la liquidità del portafoglio di investimento, a ridurre i costi di transazione per la strategia di investimento e a gestire effettivamente ed efficientemente i rischi di investimento anche al fine di ridurli e/o limitarli. Le specifiche tecniche di investimenti sono descritte nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento".

Per l'utilizzo di tali strumenti finanziari derivati e di tecniche d'investimento particolari vale quanto indicato nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento". Tali strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati solo nel limite che l'obiettivo d'investimento dell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS prevede per i valori base dei rispettivi strumenti finanziari derivati.

L'ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS può inoltre detenere disponibilità liquide a seconda delle valutazioni del mercato in un determinato momento.

Il comparto ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS è denominato in Euro. Il rischio di cambio rispetto all'Euro può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

La politica d'investimento dell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS è essenzialmente identica a quella dell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND. L'aggiunta del termine "Plus" nel nome del comparto sta a significare che nell'attuazione della politica d'investimento si incorre in rischi lievemente superiori, al fine di conseguire rendimenti maggiori nel lungo periodo.

Nell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS possono essere acquistati in grande quantità titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine. Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti. Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica e ad un'ampia diversificazione degli emittenti.

Nell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS possono essere acquistati in grande quantità valori mobiliari a reddito fisso o variabile di emittenti con sede nei cosiddetti mercati emergenti e/o denominati nella valuta di questi Paesi o ad essi associati economicamente. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria in particolare i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets. **Gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti comportano rischi maggiori dovuti all'elevata volatilità di tali investimenti. In generale agli investimenti in Paesi dei mercati emergenti è legato un rischio superiore.** In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto.

Nell'ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS possono essere utilizzati anche in grande quantità strumenti derivati e altre tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari, in particolare anche quelli su valute. In generale tali investimenti comportano spesso rischi superiori agli investimenti diretti in valori mobiliari e valute. I potenziali rischi possono derivare ad esempio da complessità, non linearità, effetto leva, elevata volatilità, ridotta liquidità, limitata possibilità di valutazione o rischio di inadempienza delle controparti.

Julius Baer Multibond – ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND

L'obiettivo d'investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND (“ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND”) consiste nel conseguire un rendimento positivo (assoluto) nel lungo termine sia sui mercati finanziari in rialzo che su quelli in ribasso applicando al contempo il criterio della diversificazione del rischio tramite investimenti per almeno due terzi del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile di emittenti con sede nei Paesi dei cosiddetti mercati emergenti. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria in particolare i Paesi inclusi nell'indice S&P Emerging BMI o nell'indice MSCI Emerging Markets Index. Gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti comportano rischi maggiori dovuti all'elevata volatilità di tali investimenti.

L'ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND può investire fino ad un massimo di un terzo del patrimonio in prestiti convertibili e cum warrant (fino ad un massimo del 25% del patrimonio), in valori mobiliari a reddito fisso e variabile e strumenti del mercato monetario di emittenti di altri Paesi riconosciuti, nonché in depositi a vista o revocabili. La Società può inoltre investire fino ad un massimo del 10% del patrimonio dell'ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND in azioni o altri titoli di partecipazione e in warrant su azioni e altri titoli e diritti di partecipazione di aziende di Paesi riconosciuti. Gli acquisti di warrant comportano rischi maggiori, causati dall'elevata volatilità di questi investimenti.

Gli investimenti possono essere denominati in dollari Usa o in altre valute. Il rischio di cambio rispetto al dollaro Usa può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta a oscillazioni dei tassi di cambio. L'ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND è denominato in dollari Usa.

Gli investimenti nei Paesi dei mercati emergenti comportano un rischio maggiore. In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

Nell'ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND possono essere utilizzati anche in grande quantità strumenti derivati e altre tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari, in particolare anche quelli su valute. La gamma dei possibili strumenti comprende in particolare opzioni call e put su valori mobiliari e strumenti finanziari, contratti a termine su valute e tassi d'interesse, swap su tassi d'interesse, credit spread swap, credit default swap, total return swap, opzioni su swap (swaption) e prodotti strutturati. Per l'utilizzo di tali strumenti finanziari derivati e di tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari vale quanto indicato nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche d'investimento". In generale tali investimenti comportano spesso rischi superiori agli investimenti diretti in valori mobiliari. I potenziali rischi possono derivare ad esempio da complessità, non linearità, effetto leva, elevata volatilità, ridotta liquidità, limitata possibilità di valutazione o rischio di inadempienza delle controparti.

L'ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND può detenere mezzi liquidi, che in circostanze particolari possono arrivare sino al 49% del patrimonio del comparto.

Nell'ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine. Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti. Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica e ad un'ampia diversificazione degli emittenti.

Julius Baer Multibond – CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND ("CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND") è il raggiungimento di un rendimento superiore alla media con contestuale diversificazione del rischio.

A tale scopo il CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND investe almeno due terzi del suo patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile, titoli di credito e diritti di credito di qualsiasi livello di rating, scadenza e valuta emessi o garantiti da emittenti di Paesi riconosciuti. Oltre ai valori mobiliari a reddito fisso o variabile emessi o garantiti da Stati o dai relativi Stati federali o da enti statali analoghi o da comuni e città, l'universo d'investimento comprende anche obbligazioni societarie (inclusi i prestiti convertibili e i prestiti a opzione) di qualsiasi livello di rating, obbligazioni dei mercati emergenti, Asset Backed Securities (ABS), titoli ipotecari (Mortgage Backed

Securities; MBS), Collateralized Debt Obligation (CDO), Collateralized Mortgage Obligation (CMO), Hybrid Preferred Debt Securities (HPDS) (ABS, MBS, CDO, CMO e HPDS, complessivamente, fino ad un massimo del 20% del patrimonio del comparto) e altri investimenti fruttiferi diffusi e meno diffusi.

La selezione e la ponderazione dei singoli segmenti di credito, tipi di investimenti e valute, nonché l'orientamento della strategia d'investimento corrente per quanto concerne duration, curva dei rendimenti, spread dei tassi, ecc. mirano a cogliere le opportunità che di volta in volta si presentano, pertanto il nucleo d'investimento principale può variare considerevolmente a seconda delle valutazioni di mercato in un determinato momento. Non è quindi possibile escludere oscillazioni dei prezzi di breve durata. Gli investimenti sono operati nella valuta più idonea a garantire la performance e gestiti in maniera attiva rispetto alla valuta di riferimento. In particolare, per la creazione e/o la copertura di rischi connessi a valute estere, vengono conclusi contratti a termine ed effettuati acquisti e vendite di swap e di opzioni su valute.

Fino ad un massimo di un terzo del patrimonio del comparto CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND può essere investito in altri valori patrimoniali previsti dall'art. 41 primo comma della Legge del 2010, ivi compresi titoli azionari o altri titoli e diritti di partecipazione, nonché derivati di titoli azionari o di altri titoli e diritti di partecipazione.

Per il conseguimento dell'obiettivo d'investimento si possono utilizzare, anche in grande quantità, strumenti finanziari derivati e tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari. La gamma dei possibili strumenti comprende, in particolare, opzioni call e put su valori mobiliari e strumenti finanziari, contratti a termine su valute e tassi d'interesse, swap su tassi d'interesse, credit spread swap, credit default swap, total return swap, opzioni su swap (swaption) e prodotti strutturati. Per l'utilizzo di tali strumenti finanziari derivati e tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari valgono le limitazioni definite in dettaglio nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento".

Il comparto può inoltre detenere disponibilità liquide le quali, in determinate situazioni e in deroga alla regola dei 2/3 di cui sopra, possono ammontare fino al 49% del patrimonio.

Il comparto CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND è denominato in Euro. Gli investimenti possono essere denominati in Euro o in altre valute. Il rischio di cambio rispetto all'Euro può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Nel CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine. Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti. Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica e ad un'ampia diversificazione degli emittenti.

Nel CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità valori mobiliari a reddito fisso o variabile di emittenti con sede nei cosiddetti mercati emergenti e/o denominati nella valuta di questi Paesi o ad essi associati economicamente. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria in particolare i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets. **Gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti comportano rischi maggiori dovuti all'elevata volatilità di tali investimenti. In generale agli investimenti in Paesi dei mercati emergenti è legato un rischio superiore.** In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e

- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto.

Nel CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND possono essere utilizzati anche in grande quantità strumenti derivati e altre tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari, in particolare anche quelli su valute. In generale tali investimenti comportano spesso rischi superiori agli investimenti diretti in valori mobiliari. I potenziali rischi possono derivare ad esempio da complessità, non linearità, effetto leva, elevata volatilità, ridotta liquidità, limitata possibilità di valutazione o rischio di inadempienza delle controparti.

Julius Baer Multibond – DOLLAR BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – DOLLAR BOND FUND („DOLLAR BOND FUND“) è il conseguimento di un reddito a lungo termine superiore alla media, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile espressi in dollari Usa, oppure al massimo per un terzo del patrimonio in dollari canadesi, emessi o garantiti da emittenti di prim'ordine di un Paese riconosciuto. Questi valori mobiliari possono essere costituiti in grande quantità anche da *Asset Backed Securities*, titoli ipotecari (*Mortgage Backed Securities*, (MBS)), *Collateralized Debt Obligation* (CDO) e *Collateralized Mortgage Obligation* (CMO). Il loro ammontare, nel patrimonio del DOLLAR BOND FUND, potrà superare complessivamente il 20%. Con il termine *Asset Backed Securities* si designano fundamentalmente quei titoli le cui prestazioni (corresponsioni di interessi o rimborsi) vengono garantite da un pool di crediti.

Inoltre, la Società può investire fino ad un massimo del 10% del patrimonio del DOLLAR BOND FUND in titoli di credito e in diritti relativi a titoli di credito, emessi da emittenti di prim'ordine di un Paese riconosciuto, nonché in titoli di partecipazione e in diritti relativi a titoli di partecipazione, oppure in warrants su tutti i predetti valori mobiliari. Gli acquisti di warrants implicano rischi più elevati dovuti alla maggiore volatilità di questo tipo di investimenti. Il DOLLAR BOND FUND è espresso in dollari Usa.

Julius Baer Multibond – EMERGING BOND FUND (Euro)

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – EMERGING BOND FUND (Euro) („EMERGING BOND FUND (Euro)“), è il conseguimento di un reddito a lungo termine superiore alla media, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile che siano emessi da emittenti di Paesi cosiddetti „Emerging Markets“. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria in particolare i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets. Gli investimenti in titoli di natura obbligazionaria „Emerging Markets“ implicano rischi più elevati per via della maggiore volatilità di questo tipo di investimenti. Il patrimonio dell'EMERGING BOND FUND (Euro) può essere inoltre investito sino ad un massimo di un terzo del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile di emittenti con sede in altri Paesi. Inoltre, la Società può investire fino al 10% del patrimonio dell'EMERGING BOND FUND (Euro) in azioni e altri titoli di partecipazione nonché in warrants su azioni e altri titoli di partecipazione di aziende con sede in un Paese riconosciuto. Gli acquisti di warrants implicano rischi più elevati dovuti alla maggiore volatilità di questo tipo di investimenti. Gli investimenti possono essere in euro o in un'altra divisa. Conseguentemente, gli investimenti possono avvenire in una valuta diversa rispetto a quella di riferimento del comparto. Il rischio di cambio rispetto all'Euro può essere coperto parzialmente o totalmente. Non si può quindi escludere una perdita di valore dovuta ad oscillamenti nei corsi dei cambi. L'EMERGING BOND FUND (Euro) è espresso in Euro.

Gli investimenti nei Paesi dei „Mercati Emergenti“ comportano un rischio maggiore. In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;

- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro; il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- d) di mancanza di strutture giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

Julius Baer Multibond – EMERGING BOND FUND (USD)

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – EMERGING BOND FUND (USD) („EMERGING BOND FUND (USD)“) è il conseguimento di un reddito a lungo termine superiore alla media, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile che siano emessi da emittenti di Paesi cosiddetti „Emerging Markets“. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria in particolare i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets. Gli investimenti in titoli di natura obbligazionaria „Emerging Markets“ implicano rischi più elevati per via della maggiore volatilità di questo tipo di investimenti.

Il patrimonio dell'EMERGING BOND FUND (USD) può essere inoltre investito sino ad un massimo di un terzo del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile di emittenti con sede in altri Paesi. Inoltre, la Società può investire fino al 10% del patrimonio dell'EMERGING BOND FUND (USD) in azioni e altri titoli di partecipazione nonché in warrants su azioni e altri titoli di partecipazione di aziende con sede in un Paese riconosciuto. Gli acquisti di warrants implicano rischi più elevati dovuti alla maggiore volatilità di questo tipo di investimenti. L'EMERGING BOND FUND (USD) è espresso in dollari Usa. Gli investimenti possono essere denominati in dollari Usa o in altre valute. Il rischio di cambio rispetto al dollaro Usa può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Gli investimenti nei Paesi dei „Mercati Emergenti“ comportano un rischio maggiore. In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro; il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- d) di mancanza di strutture giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

Julius Baer Multibond – EMERGING MARKETS CORPORATE BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – EMERGING MARKETS CORPORATE BOND FUND („EMERGING MARKETS CORPORATE BOND FUND“) è il conseguimento di un rendimento superiore alla media nel lungo periodo, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in obbligazioni a tasso fisso o variabile, obbligazioni convertibili e con opzione, nonché in obbligazioni con qualsiasi livello di rating e durata, emesse o garantite da imprese con sede o che svolgono una parte preponderante della loro attività economica in paesi emergenti (Emerging Markets).

Per „paesi emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi che al momento dell'investimento sono in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, e che sono caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria, in particolare, i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets Index.

La Società può inoltre investire, fino ad un terzo del patrimonio dell'EMERGING MARKETS CORPORATE BOND FUND in altri valori patrimoniali ai sensi dell'art. 41 cpv. 1 della Legge del 2010 e delle ordinanze, nonché delle circolari emesse dall'autorità di vigilanza in materia, inclusi i valori mobiliari di imprese con sede o che svolgono una parte preponderante della loro attività economica in altri Paesi riconosciuti. Gli investimenti in Asset Backed Securities (ABS), titoli ipotecari (Mortgage Backed Securities; MBS), Collateralized Debt Obligations (CDO), Collateralized Mortgage Obligations (CMO) e Hybrid Preferred Debt Securities (HPDS) ammontano complessivamente fino ad un massimo del 20% del patrimonio del comparto.

Inoltre, possono essere detenuti mezzi liquidi che in determinate circostanze possono ammontare fino al 49% del patrimonio del comparto e ciò in deroga alla regola dei 2/3 sopra descritta.

L'EMERGING MARKETS CORPORATE BOND FUND è denominato in dollari Usa. Gli investimenti possono essere espressi in dollari Usa o in altre valute. I rischi di cambio rispetto alla valuta di conto del comparto possono essere coperti totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Per il conseguimento dell'obiettivo d'investimento dell'EMERGING MARKETS CORPORATE BOND FUND possono essere utilizzati in grande quantità anche strumenti finanziari derivati e altre tecniche di investimento e strumenti finanziari specifici. L'impiego di siffatti strumenti finanziari derivati e/o tecniche di investimento e strumenti finanziari specifici è soggetto alle restrizioni dettagliatamente definite nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento". In linea generale gli investimenti di questo tipo implicano spesso rischi maggiori rispetto agli investimenti diretti in titoli e valute. I rischi potenziali possono derivare ad esempio da complessità, non linearità, effetto leva, elevata volatilità, ridotta liquidità, limitata possibilità di valutazione, dal rischio di assenza di proventi o addirittura una perdita totale del capitale investito o dal rischio di controparte.

Nell'EMERGING MARKETS CORPORATE BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine (non-investment grade). Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti. Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica degli investimenti e ad un'ampia diversificazione degli emittenti.

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sul fatto che gli investimenti in paesi emergenti implicano un rischio più elevato. In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto.

Julius Baer Multibond – EMERGING MARKETS INFLATION LINKED BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – EMERGING MARKETS INFLATION LINKED BOND FUND („EMERGING MARKETS INFLATION LINKED BOND FUND“) è il conseguimento di un rendimento superiore alla media nel lungo periodo, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in valori mobiliari su indici fissi o variabili legati

all'inflazione, i quali sono emessi o garantiti da emittenti di Paesi di mercati emergenti e/o denominati nelle valute dei Paesi dei mercati emergenti o economicamente legati alle valute dei Paesi dei mercati emergenti.

Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria, in particolare, i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o nel MSCI Emerging Markets Index.

La Società può inoltre investire, fino ad un terzo del patrimonio dell'EMERGING MARKETS INFLATIONS LINKED BOND FUND in altri valori patrimoniali ai sensi dell'art. 41 cpv. 1 della Legge del 2010 e delle ordinanze, nonché delle circolari emesse dall'autorità di vigilanza in materia. Gli investimenti in Asset Backed Securities (ABS), titoli ipotecari (Mortgage Backed Securities; MBS), Collateralized Debt Obligations (CDO), Collateralized Mortgage Obligations (CMO) e Hybrid Preferred Debt Securities (HPDS) ammontano complessivamente fino ad un massimo del 20% del patrimonio del comparto.

Inoltre, possono essere detenuti mezzi liquidi che in determinate circostanze possono ammontare fino al 49% del patrimonio del comparto e ciò in deroga alla regola dei 2/3 sopra descritta.

L'EMERGING MARKETS INFLATION LINKED BOND FUND è denominato in dollari Usa. Gli investimenti possono essere espressi in dollari Usa o in altre valute. I rischi di cambio rispetto alla valuta di conto del comparto possono essere coperti totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Per il conseguimento dell'obiettivo d'investimento dell'EMERGING MARKETS INFLATION LINKED BOND FUND possono essere utilizzati in grande quantità anche strumenti finanziari derivati e altre tecniche di investimento e strumenti finanziari specifici, in particolare strumenti indicizzati all'andamento dell'inflazione (ad es. swap sull'inflazione, opzioni sull'inflazione, Total Return Swaps e prodotti strutturati legati all'inflazione). L'impiego di siffatti strumenti finanziari derivati e/o tecniche di investimento e strumenti finanziari specifici è soggetto alle restrizioni dettagliatamente definite nel capitolo “Strumenti finanziari e tecniche di investimento”. In linea generale gli investimenti di questo tipo implicano spesso rischi maggiori rispetto agli investimenti diretti in titoli e valute. I rischi potenziali possono derivare ad esempio da complessità, non linearità, effetto leva, elevata volatilità, ridotta liquidità, limitata possibilità di valutazione, dal rischio di assenza di proventi o addirittura una perdita totale del capitale investito o dal rischio di controparte.

Nell'EMERGING MARKETS INFLATION LINKED BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine (non-investment grade). Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti. Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica e ad un'ampia diversificazione degli emittenti.

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sul fatto che gli investimenti in Paesi di “mercati emergenti” implicano un rischio più elevato. In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto.

Julius Baer Multibond – EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND

L'obiettivo d'investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND ("EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND") consiste nel conseguire un rendimento superiore alla media a lungo termine con contemporanea diversificazione del rischio, investendo almeno due terzi del patrimonio in obbligazioni a tasso fisso o variabile con rating investment grade, emesse o garantite da emittenti dei cosiddetti mercati emergenti (Emerging Markets).

Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria in particolare i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets.

La Società può inoltre investire fino a un terzo del patrimonio dell'EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND in altri valori patrimoniali consentiti ai sensi dell'art. 41, comma 1 della Legge del 2010 nonché dei regolamenti e delle circolari dell'autorità di vigilanza rilasciati a tal fine, inclusi titoli di imprese che hanno sede o che svolgono una parte preponderante della loro attività economica in altri Paesi riconosciuti. Gli investimenti in Asset Backed Securities (ABS), titoli assistiti da garanzia ipotecaria (Mortgage Backed Securities; MBS), Collateralized Debt Obligations (CDO), Collateralized Mortgage Obligations (CMO) e Hybrid Preferred Debt Securities (HPDS) ammontano complessivamente ad un massimo del 20% del patrimonio del Comparto.

Inoltre, possono essere detenuti mezzi liquidi che in determinate circostanze possono ammontare fino al 49% del patrimonio del comparto e ciò in deroga alla regola dei 2/3 sopra descritta.

L'EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND è denominato in dollari Usa. Gli investimenti possono essere denominati in dollari Usa o altre valute. Il rischio di cambio può essere coperto totalmente o parzialmente nei confronti della valuta di calcolo. Non è possibile escludere una perdita dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Al momento dell'acquisto i titoli di debito devono presentare in prevalenza il rating investment grade. Tuttavia, a seguito di un declassamento o della revoca di un rating oppure in caso di insolvenza dell'emittente di questi titoli successivamente al loro acquisto, l'EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND potrebbe detenere titoli di debito con rating inferiore a investment grade e/o privi di rating.

Con l'acquisto di titoli statunitensi collegati alla Cina, l'EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND assumerà in misura minore un'esposizione diretta rispetto a questo paese.

Per raggiungere l'obiettivo d'investimento l'EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND potrà utilizzare in misura rilevante anche strumenti finanziari derivati nonché tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari. Per l'utilizzo di tali strumenti finanziari derivati o tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari si applicano le limitazioni descritte dettagliatamente nel capitolo “Strumenti finanziari e tecniche di investimento”. Generalmente questi investimenti comportano spesso rischi più elevati rispetto a investimenti diretti in titoli e valute. I rischi potenziali possono risultare da fattori quali complessità, non linearità, effetto leva, volatilità elevata, liquidità bassa, valutabilità limitata, rischio di mancati proventi o addirittura di perdita totale del capitale investito o rischio di controparte.

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sul fatto che gli investimenti in mercati emergenti comportano un rischio più elevato. In particolare è presente il rischio

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;

- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto.

Julius Baer Multibond – EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND ("EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND") è il conseguimento di un rendimento superiore alla media nel lungo periodo, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in titoli a tasso fisso o variabile, titoli e diritti di credito con qualsiasi livello di rating, durata e valuta, emessi o garantiti da emittenti di Paesi emergenti (Emerging Markets). L'universo di investimento comprende anche obbligazioni di aziende con sede o che svolgono una parte preponderante della loro attività economica in Paesi emergenti.

Per "paesi emergenti" si intendono in generale i mercati di Paesi che al momento dell'investimento sono in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, e che sono caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria, in particolare, i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets Index.

La selezione e la ponderazione dei singoli titoli e tipi di investimenti e valute, nonché l'orientamento dell'attuale strategia d'investimento corrente per quanto concerne duration, curva dei rendimenti, spread dei tassi ecc., mirano a cogliere le opportunità che di volta in volta si presentano, pertanto il nucleo d'investimento principale può variare considerevolmente a seconda delle valutazioni di mercato in un determinato momento.

La Società può inoltre investire, fino ad un terzo del patrimonio dell'EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND in altri valori patrimoniali ai sensi dell'art. 41 cpv. 1 della Legge del 2010 e delle ordinanze, nonché delle circolari emesse dall'autorità di vigilanza in materia. Gli investimenti in Asset Backed Securities (ABS), titoli ipotecari (Mortgage Backed Securities; MBS), Collateralized Debt Obligations (CDO), Collateralized Mortgage Obligations (CMO) e Hybrid Preferred Debt Securities (HPDS) ammontano complessivamente fino ad un massimo del 20% del patrimonio del comparto.

Per il conseguimento dell'obiettivo d'investimento si possono utilizzare, anche in grande quantità, strumenti finanziari derivati e tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari. La gamma dei possibili strumenti comprende, in particolare, opzioni call e put su valori mobiliari e strumenti finanziari, contratti a termine su valute e tassi d'interesse, swap su tassi d'interesse, credit spread swap, credit default swap, total return swap, opzioni su swap (swaption) e prodotti strutturati. Per l'utilizzo di tali strumenti finanziari derivati e tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari valgono le limitazioni definite in dettaglio nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento". Il comparto può inoltre detenere disponibilità liquide le quali, in determinate situazioni e in deroga alla regola dei 2/3 di cui sopra, possono ammontare fino al 49% del patrimonio.

L'EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND è denominato in dollari Usa. Gli investimenti possono essere espressi in dollari Usa o in altre valute. I rischi di cambio rispetto alla valuta di conto del comparto possono essere coperti totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Nell'EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine (non-investment grade). Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti. Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica degli investimenti e ad un'ampia diversificazione degli emittenti.

Nell'EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND possono essere acquistati in grandi quantità titoli a tasso fisso o variabile emessi da emittenti dei cosiddetti mercati emergenti e/o denominati in valute di mercati emergenti o economicamente legati a valute di mercati emergenti. Gli investimenti in obbligazioni dei mercati

emergenti comportano rischi maggiori dovuti all'elevata volatilità di tali investimenti. In particolare sussiste il rischio. In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto. Nell'EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND possono essere utilizzati anche in grande quantità strumenti derivati e altre tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari. In generale tali investimenti comportano spesso rischi superiori agli investimenti diretti in valori mobiliari. I potenziali rischi possono derivare ad esempio da complessità, non linearità, effetto leva, elevata volatilità, ridotta liquidità, limitata possibilità di valutazione o rischio di inadempienza delle controparti.

Julius Baer Multibond – EURO GOVERNMENT BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – EURO GOVERNMENT BOND FUND („EURO GOVERNMENT BOND FUND“) è il conseguimento di un rendimento a lungo termine superiore alla media, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per un minimo di due terzi del patrimonio del comparto in valori mobiliari a reddito fisso o variabile, espressi in Euro o nella valuta di uno Stato dell'area monetaria dell'Euro e emessi o garantiti da Stati dell'area monetaria dell'Euro o dai relativi Stati federati o simili entità statali.

Fino ad un massimo di un terzo del patrimonio dell'EURO GOVERNMENT BOND FUND può essere investito in altri valori mobiliari a reddito fisso o variabile con buona solvibilità emessi da emittenti di Paesi riconosciuti e denominati in valute di Paesi riconosciuti.

La Società, inoltre, può investire sino al 10% del patrimonio del comparto in azioni o altri titoli di partecipazione e diritti di titoli di partecipazione.

L'EURO GOVERNMENT BOND FUND è espresso in Euro.

Il rischio di cambio rispetto all'Euro può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Julius Baer Multibond – EURO BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – EURO BOND FUND („EURO BOND FUND“) è il conseguimento di un rendimento superiore alla media nel lungo periodo con contestuale diversificazione del rischio, investendo almeno due terzi del patrimonio del comparto in titoli a tasso fisso o tasso variabile denominati in Euro, emessi e garantiti da emittenti con buona solvibilità (almeno investment grade) di Paesi riconosciuti.

Fino ad un massimo di un terzo del patrimonio del comparto EURO BOND FUND può essere investito in altri valori patrimoniali previsti dall'art. 41 primo comma della Legge del 2010, ivi compresi titoli azionari o altri titoli e diritti di partecipazione, nonché derivati di titoli azionari o di altri titoli e diritti di partecipazione.

La Società può investire fino al 10% del patrimonio dell'EURO BOND FUND in obbligazioni a tasso fisso o tasso variabile, classificate dalle principali agenzie di rating nella categoria BB+ (Standard & Poor's), Ba1 (Moody's) o in categorie inferiori ovvero, nel caso di obbligazioni prive di rating, aventi un livello qualitativo comparabile.

Nel caso di titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano una buona qualità e che promettono di conseguire un rendimento più elevato rispetto alle obbligazioni di Stato comparabili, può verificarsi una volatilità superiore alla media e non può escludersi la totale perdita di valore di singoli investimenti. Tali rischi possono essere ridotti attraverso un'accurata verifica e un'ampia diversificazione degli emittenti.

Per il conseguimento dell'obiettivo di investimento si possono utilizzare, anche in grande quantità, strumenti finanziari derivati e tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari. La gamma dei possibili strumenti comprende, in particolare, opzioni call e put su valori mobiliari o strumenti finanziari, contratti a termine su valute e tassi d'interesse, swap sui tassi d'interesse, swap sull'inflazione, credit spread swap, credit default swap, total return swap, opzioni su swap (swaption) e prodotti strutturati. Per l'utilizzo di tali strumenti finanziari derivati e tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari valgono le limitazioni definite in dettaglio nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento". In generale tali investimenti comportano spesso rischi superiori rispetto agli investimenti diretti in valori mobiliari. I potenziali rischi possono derivare, ad esempio da complessità, non linearità, effetto leva, elevata volatilità, ridotta liquidità, limitata possibilità di valutazione o rischio di inadempienza delle controparti.

Il comparto può inoltre detenere disponibilità liquide le quali, in determinate situazioni e in deroga alla regola dei 2/3 di cui sopra, possono ammontare fino al 49% del patrimonio.

L'EURO BOND FUND è denominato in Euro.

Il rischio di cambio rispetto all'Euro può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Julius Baer Multibond – GLOBAL CONVERT BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – GLOBAL CONVERT BOND FUND („GLOBAL CONVERT BOND FUND“) è il conseguimento di un reddito a lungo termine superiore alla media, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti in valori mobiliari a reddito fisso o variabile, effettuati per almeno due terzi del patrimonio in obbligazioni convertibili e cum warrant, espressi nella valuta di un Paese riconosciuto o in Euro, e emessi o garantiti da emittenti di un Paese riconosciuto. La Società può investire complessivamente fino al 25% del patrimonio del GLOBAL CONVERT BOND FUND in titoli di credito e in diritti relativi a titoli di credito, emessi da emittenti di un Paese riconosciuto, nonché in titoli di partecipazione e in diritti relativi a titoli di partecipazione, oppure in warrants su tutti i predetti valori mobiliari (fino ad un massimo del 15% del patrimonio del comparto). Gli acquisti di warrants implicano rischi più elevati dovuti alla maggiore volatilità di questo tipo di investimenti. I rischi valutari possono essere interamente o parzialmente coperti nei confronti dell'Euro. Il GLOBAL CONVERT BOND FUND è espresso in Euro.

Nel GLOBAL CONVERT BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine. Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti. Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica e ad un'ampia diversificazione degli emittenti.

Julius Baer Multibond – GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND („GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND“) è il conseguimento di un reddito a lungo termine superiore alla media, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile che presentino aspettative di rendimento superiore rispetto ai titoli di Stato equiparabili di emittenti di Paesi riconosciuti (tra cui anche Paesi emergenti) che offrano titoli con merito creditizio al massimo di BB+ (Standard & Poor's) o di Ba1 (Moody's). La Società può inoltre investire, fino ad un terzo del patrimonio del comparto, in valori mobiliari a reddito fisso o variabile ed in emittenti che offrano titoli con altri meriti creditizi. Inoltre, la Società può investire complessivamente fino ad un massimo del 10% del patrimonio del comparto in titoli di partecipazione e in diritti relativi a titoli di partecipazione, in warrants sui predetti valori mobiliari e in warrants su titoli di credito e diritti relativi a titoli di credito. Gli acquisti di warrants implicano rischi più elevati dovuti alla maggiore volatilità di questo tipo di investimenti. **Per valori mobiliari di emittenti che, secondo la valutazione del mercato non presentano una buona solvibilità e che, rispetto ai titoli di Stato equiparabili presentano aspettative di rendimento superiore, bisogna considerare una volatilità superiore alla media e non può essere esclusa nemmeno la completa perdita di valore di singoli**

investimenti. L'accurata verifica degli emittenti ed un'ampia ripartizione degli investimenti servono, tuttavia, alla riduzione di questi rischi. Di norma il comparto copre il rischio di cambio rispetto all'Euro. Il GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND è espresso in Euro.

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sul fatto che gli investimenti in mercati emergenti comportano un rischio più elevato. In particolare è presente il rischio

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto.

Julius Baer Multibond – INFLATION LINKED BOND FUND EUR

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – INFLATION LINKED BOND FUND EUR („INFLATION LINKED BOND FUND EUR“) è il conseguimento di un rendimento superiore alla media nel lungo periodo, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in titoli a tasso fisso o variabile indicizzati all'inflazione, denominati nella valuta indicata nel nome del comparto ed emessi o garantiti da emittenti con buona solvibilità di Paesi riconosciuti.

La Società può inoltre investire, fino ad un terzo del patrimonio dell'INFLATION LINKED BOND FUND EUR in titoli a tasso fisso o variabile indicizzati o non indicizzati all'inflazione, denominati in qualsiasi valuta liberamente convertibile ed emessi da emittenti di Paesi riconosciuti; in obbligazioni convertibili e obbligazioni con warrant (fino ad un massimo del 25% del patrimonio del comparto) denominate in qualsiasi valuta liberamente convertibile ed emesse da emittenti di Paesi riconosciuti, in Asset Backed Securities (ABS), in titoli ipotecari (Mortgage Backed Securities; MBS), Collateralized Debt Obligations (CDO), Collateralized Mortgage Obligations (CMO), (ABS, MBS, CDO e CMO complessivamente fino ad un massimo del 20% del patrimonio del comparto), in Hybrid Preferred Debt Securities e in altre forme di investimento fruttifere, diffuse e meno diffuse; in strumenti del mercato monetario emessi da emittenti di Paesi riconosciuti; in depositi a vista e depositi liberi; in azioni e altri titoli e diritti di partecipazione, nonché in warrant su azioni e su altri titoli e diritti di partecipazione di imprese di Paesi riconosciuti (fino ad massimo del 10% del patrimonio del comparto). Gli acquisti di warrant implicano maggiori rischi dovuti alla maggiore volatilità di questo tipo di investimento.

La Società può inoltre investire, fino ad un massimo del 10% del patrimonio dell'INFLATION LINKED BOND FUND EUR, in titoli di emittenti che, secondo il giudizio del mercato, non presentano un rating di prim'ordine. **Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti.** Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica e un'ampia diversificazione degli emittenti.

L'INFLATION LINKED BOND FUND EUR può inoltre detenere disponibilità liquide a seconda delle valutazioni del mercato in un determinato momento.

L'INFLATION LINKED BOND FUND EUR è denominato in Euro.

Il rischio di cambio può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Ai fini dell'efficiente gestione del portafoglio possono essere utilizzati anche strumenti finanziari derivati e altre tecniche di investimento e strumenti finanziari specifici, in particolare strumenti indicizzati all'andamento dell'inflazione (ad es. swap sull'inflazione, opzioni sull'inflazione e prodotti strutturati legati all'inflazione). L'impiego di siffatti strumenti finanziari derivati e/o tecniche di investimento e strumenti finanziari specifici è soggetto alle restrizioni dettagliatamente definite nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento". In linea generale gli investimenti di questo tipo implicano spesso rischi maggiori rispetto agli investimenti diretti in titoli e valute. I rischi potenziali possono derivare ad esempio dalla complessità, non linearità, dall'effetto leva, dall'elevata volatilità, bassa liquidità, limitata possibilità di valutazione o dal rischio di controparte.

L'INFLATION LINKED BOND FUND EUR prevede inoltre la possibilità di investimenti in prodotti emessi da emittenti dei cosiddetti mercati emergenti e/o denominati in valute di mercati emergenti o economicamente legati a valute di mercati emergenti. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria, in particolare, i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o nel MSCI Emerging Markets Index. **Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sul fatto che gli investimenti in “mercati emergenti” implicano un rischio più elevato. In particolare sussiste il rischio:**

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto.

Julius Baer Multibond – INFLATION LINKED BOND FUND USD

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – INFLATION LINKED BOND FUND USD („INFLATION LINKED BOND FUND USD“) è il conseguimento di un rendimento superiore alla media nel lungo periodo, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in titoli a tasso fisso o variabile indicizzati all'inflazione, denominati nella valuta indicata nel nome del comparto ed emessi o garantiti da emittenti con buona solvibilità di Paesi riconosciuti.

La Società può inoltre investire, fino ad un terzo del patrimonio dell'INFLATION LINKED BOND FUND USD in titoli a tasso fisso o variabile indicizzati o non indicizzati all'inflazione, denominati in qualsiasi valuta liberamente convertibile ed emessi da emittenti di Paesi riconosciuti; in obbligazioni convertibili e obbligazioni con warrant (fino ad un massimo del 25% del patrimonio del comparto) denominate in qualsiasi valuta liberamente convertibile ed emesse da emittenti di Paesi riconosciuti, in Asset Backed Securities (ABS), in titoli ipotecari (Mortgage Backed Securities; MBS), Collateralized Debt Obligations (CDO), Collateralized Mortgage Obligations (CMO), (ABS, MBS, CDO e CMO complessivamente fino ad un massimo del 20% del patrimonio del comparto), in Hybrid Preferred Debt Securities e in altre forme di investimento fruttifere, diffuse e meno diffuse; in strumenti del mercato monetario emessi da emittenti di Paesi riconosciuti; in depositi a vista e depositi liberi; in azioni e altri titoli e diritti di partecipazione, nonché in warrant su azioni e su altri titoli e diritti di partecipazione di imprese di Paesi riconosciuti (fino ad massimo del 10% del patrimonio del comparto). Gli acquisti di warrant implicano maggiori rischi dovuti alla maggiore volatilità di questo tipo di investimento.

La Società può inoltre investire, fino ad un massimo del 10% del patrimonio dell'INFLATION LINKED BOND FUND USD, in titoli di emittenti che, secondo il giudizio del mercato, non presentano un rating di prim'ordine. **Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti.** Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica e un'ampia diversificazione degli emittenti.

L'INFLATION LINKED BOND FUND USD può inoltre detenere disponibilità liquide a seconda delle valutazioni del mercato in un determinato momento.

L'INFLATION LINKED BOND FUND USD è denominato in dollari Usa.

Il rischio di cambio può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Ai fini dell'efficiente gestione del portafoglio possono essere utilizzati anche strumenti finanziari derivati e altre tecniche di investimento e strumenti finanziari specifici, in particolare strumenti indicizzati all'andamento dell'inflazione (ad es. swap sull'inflazione, opzioni sull'inflazione e prodotti strutturati legati all'inflazione). L'impiego di siffatti strumenti finanziari derivati e/o tecniche di investimento e strumenti finanziari specifici è soggetto alle restrizioni dettagliatamente definite nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche di investimento". In linea generale gli investimenti di questo tipo implicano spesso rischi maggiori rispetto agli investimenti diretti in titoli e valute. I rischi potenziali possono derivare ad esempio dalla complessità, non linearità, dall'effetto leva, dall'elevata volatilità, bassa liquidità, limitata possibilità di valutazione o dal rischio di controparte.

L'INFLATION LINKED BOND FUND USD prevede inoltre la possibilità di investimenti in prodotti emessi da emittenti dei cosiddetti mercati emergenti e/o denominati in valute di mercati emergenti o economicamente legati a valute di mercati emergenti. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria, in particolare, i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o nel MSCI Emerging Markets Index. **Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sul fatto che gli investimenti in “mercati emergenti” implicano un rischio più elevato. In particolare sussiste il rischio:**

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto.

Julius Baer Multibond – LOCAL EMERGING BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – LOCAL EMERGING BOND FUND („LOCAL EMERGING BOND FUND“) è il conseguimento di un rendimento a lungo termine superiore alla media, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile, emessi da emittenti di Paesi cosiddetti „Emerging Markets“ e/o espressi nelle valute di questi Paesi o ad esse associati economicamente. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria in particolare i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets. Gli investimenti in obbligazioni degli

Emerging Markets implicano rischi più elevati dovuti alla maggiore volatilità di questi investimenti. Il patrimonio del LOCAL EMERGING BOND FUND può essere inoltre investito sino ad un massimo di un terzo del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile espressi in altre valute o di emittenti con sede in altri Paesi. La Società, inoltre, può investire fino al 10% del patrimonio del LOCAL EMERGING BOND FUND in azioni e altri titoli di partecipazione nonché in warrants su azioni e altri titoli di partecipazione di aziende con sede in un Paese riconosciuto. Gli acquisti di warrants implicano rischi più elevati dovuti alla maggiore volatilità di questo tipo di investimenti. I rischi valutari sono parzialmente coperti nei confronti dell'USD. Il LOCAL EMERGING BOND FUND è espresso in dollari Usa.

I titoli emessi da emittenti della Federazione russa possono essere acquistati direttamente se sono negoziati in una borsa valori riconosciuta o in un altro mercato regolamentato regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico. Attualmente viene considerato come mercato riconosciuto nella Federazione russa il "Moscow Exchange" che è nato dalla fusione tra il "Russian Trading System Stock Exchange" e il "Moscow Interbank Currency Exchange". I titoli di emittenti della Federazione russa direttamente acquistati che sono negoziati al di fuori del "Moscow Exchange" nonché, in particolare, investimenti diretti in altri Paesi che non sono negoziati in una borsa valori riconosciuta o in un altro mercato regolamentato regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico, possono ammontare, insieme con altri investimenti c.d. non riconosciuti, a un massimo del 10% del valore netto d'inventario del comparto.

Gli investimenti nei Paesi dei „Mercati Emergenti“ comportano un rischio maggiore. In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

Le restrizioni alle esportazioni di valuta o altre norme simili possono altresì causare in questi Paesi un ritardo nel recupero degli investimenti o possono precluderli del tutto o parzialmente, con conseguenti possibili ritardi nel pagamento del prezzo di riscatto.

Inoltre, nella Federazione russa o delle comunità di Stati indipendenti esistono rischi relativi al regolamento delle operazioni in titoli, nel senso che esiste il rischio che malgrado il pagamento del loro corrispettivo da parte del comparto, il titolo non venga consegnato o venga consegnato con ritardo. Altresì non può essere escluso il rischio di falsificazioni o di furto di valori mobiliari.

In merito agli investimenti nella Federazione russa o delle comunità di Stati indipendenti si segnalano i rischi connessi alla proprietà e al deposito dei valori mobiliari. Nella Federazione russa o delle comunità di Stati indipendenti la proprietà di valori mobiliari viene provata mediante la registrazione nei libri dell'emittente dei valori mobiliari o del suo conservatore del registro (il quale non ha qualità di agente della banca depositaria né è responsabile verso quest'ultima). L'obbligo di controllo da parte della banca depositaria si limita ad un controllo con le sue migliori forze per quanto sia ragionevolmente possibile. I certificati rappresentativi della partecipazione ad aziende della Federazione russa o delle comunità di Stati indipendenti, non vengono custoditi dalla banca depositaria, da banche depositarie da essa delegate o da un effettivo sistema di deposito. A causa di questo regime e della carenza di una normativa efficace e con forza esecutiva, la Società potrebbe perdere la registrazione e la proprietà dei valori mobiliari della Federazione russa o delle comunità di Stati indipendenti in conseguenza di frode, negligenza o semplicemente di scarsa diligenza. Si richiama l'attenzione sul fatto che i certificati di partecipazione esistono per lo più in forma di fotocopia e di conseguenza la loro validità può essere oggetto di contestazioni.

Julius Baer Multibond – SWISS FRANC BOND FUND

(Un comparto per investimenti in titoli obbligazionari espressi in franchi svizzeri)

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – SWISS FRANC BOND FUND („SWISS FRANC BOND FUND“) è il conseguimento di un reddito a lungo termine superiore alla media, diversificando nel contempo il rischio, mediante investimenti per almeno due terzi del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile espressi in franchi svizzeri e emessi o garantiti da emittenti di prim'ordine di Paesi riconosciuti.

Fino ad un massimo di un terzo del patrimonio del comparto può essere investito anche in valori mobiliari a reddito fisso o variabile denominati in altre valute.

Inoltre, la Società può investire fino ad un massimo del 10% del patrimonio dello SWISS FRANC BOND FUND in titoli di credito e in diritti relativi a titoli di credito nonché in prestiti convertibili e cum warrant, emessi da emittenti di prim'ordine di un Paese riconosciuto, nonché in titoli di partecipazione e in diritti relativi a titoli di partecipazione, oppure in warrants su tutti i predetti valori mobiliari. Gli acquisti di warrants implicano rischi più elevati dovuti alla maggiore volatilità di questo tipo di investimenti.

Lo SWISS FRANC BOND FUND è espresso in franchi svizzeri.

Il rischio di cambio rispetto ai franchi svizzeri può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Julius Baer Multibond – TOTAL RETURN BOND FUND

L'obiettivo di investimento della Società in merito allo Julius Baer Multibond – TOTAL RETURN BOND FUND („TOTAL RETURN BOND FUND“) è conseguire un rendimento positivo regolare diversificando al contempo il rischio. A tale scopo, il TOTAL RETURN BOND FUND investirà almeno due terzi del patrimonio in valori mobiliari a reddito fisso o variabile titoli e diritti di credito di qualsiasi livello di rating, scadenza e valuta, emessi o garantiti da emittenti di Paesi riconosciuti.

Oltre ai valori mobiliari a reddito fisso o variabile emessi o garantiti da Stati o dai relativi Stati federali o da enti statali analoghi o da comuni e città, l'universo d'investimento comprende anche obbligazioni societarie di qualsiasi livello di rating, obbligazioni dei mercati emergenti, asset backed securities, titoli ipotecari (mortgage backed securities), collateralized debt obligation, collateralized mortgage obligation, hybrid preferred debt securities e altri investimenti fruttiferi diffusi e meno diffusi. La selezione e la ponderazione dei singoli titoli e tipi di investimenti e valute, nonché l'orientamento dell'attuale strategia d'investimento corrente per quanto concerne duration, curva dei rendimenti, spread dei tassi ecc. mirano a cogliere le opportunità che di volta in volta si presentano, pertanto il nucleo d'investimento principale può variare considerevolmente a seconda delle valutazioni di mercato in un determinato momento.

Il TOTAL RETURN BOND FUND può investire fino ad un massimo di un terzo del patrimonio in prestiti convertibili e cum warrant (fino ad un massimo del 25% del patrimonio), in azioni o altri titoli e diritti di partecipazione (fino a un massimo del 10% del patrimonio) e in strumenti derivati su azioni o altri titoli e diritti di partecipazione (fino ad un massimo del 10% del patrimonio).

Per il conseguimento dell'obiettivo d'investimento si possono utilizzare anche in grande quantità strumenti finanziari derivati e tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari. La gamma dei possibili strumenti comprende in particolare opzioni call e put su valori mobiliari e strumenti finanziari, contratti a termine su valute e tassi d'interesse, swap su tassi d'interesse, credit spread swap, credit default swap, total return swap, opzioni su swap (swaption) e prodotti strutturati. Per l'utilizzo di tali strumenti finanziari derivati e di tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari valgono le limitazioni definite in dettaglio nel capitolo "Strumenti finanziari e tecniche d'investimento".

Il TOTAL RETURN BOND FUND può inoltre detenere disponibilità liquide a seconda delle valutazioni del mercato in un determinato momento. Il comparto TOTAL RETURN BOND FUND è denominato in Euro.

Gli investimenti possono essere denominati in Euro o in altre valute. Il rischio di cambio può essere coperto totalmente o parzialmente. Non è possibile escludere una perdita di valore dovuta alle oscillazioni dei tassi di cambio.

Nel TOTAL RETURN BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità titoli di emittenti che, secondo la valutazione del mercato, non presentano un rating di prim'ordine. Per quanto riguarda tali titoli si deve prevedere una volatilità superiore alla media rispetto alle obbligazioni del settore investment

grade e non si può addirittura escludere la totale perdita di valore di singoli investimenti. Per ridurre tali rischi si ricorre ad un'accurata verifica e ad un'ampia diversificazione degli emittenti.

Nel TOTAL RETURN BOND FUND possono essere acquistati in grande quantità valori mobiliari a reddito fisso o variabile di emittenti con sede nei cosiddetti mercati emergenti e/o denominati nella valuta di questi Paesi o ad essi associati economicamente. Per „mercati emergenti“ si intendono in generale i mercati di Paesi in procinto di diventare industrializzati nel senso moderno del termine, caratterizzati da un alto potenziale di crescita, ma anche da un maggior rischio. Rientrano in questa categoria in particolare i Paesi dell'indice S&P Emerging BMI o dell'indice MSCI Emerging Markets. **Gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti comportano rischi maggiori dovuti all'elevata volatilità di tali investimenti. In generale agli investimenti in Paesi dei mercati emergenti è legato un rischio superiore.** In particolare sussiste il rischio:

- a) di un possibile scarso o del tutto assente volume di scambio dei valori mobiliari sul relativo mercato che può portare a difficoltà di liquidazione e a rilevanti oscillazioni dei prezzi;
- b) di incertezza della situazione politica, economica e sociale e conseguenti pericoli di esproprio o sequestro, il rischio di un tasso d'inflazione eccezionalmente elevato, di misure fiscali restrittive e di altri sviluppi negativi;
- c) di possibili e rilevanti oscillazioni dei tassi di cambio delle valute, di diversità degli ordinamenti giuridici, di restrizioni esistenti o possibili alle esportazioni di valuta, di limitazioni doganali o di altre limitazioni di leggi o di altre restrizioni agli investimenti;
- d) di situazioni politiche o di altro tipo che limitino le possibilità di investimento del comparto, come ad esempio limitazioni verso emittenti o industrie considerate rilevanti dal punto di vista dell'interesse nazionale, e
- e) di mancanza di norme giuridiche adeguatamente sviluppate per investimenti privati o esteri e il rischio di una possibile mancanza di garanzia per la proprietà privata.

In tali Paesi le restrizioni all'esportazione di valuta o gli altri regolamenti inerenti la medesima materia possono anche ritardare o impedire del tutto o in parte il rimpatrio degli investimenti, con la conseguenza di possibili ritardi nel pagamento dei prezzi di riscatto. Nella misura in cui e fintantoché singoli investimenti in valori mobiliari non possono essere considerati come cosiddetti "valori mobiliari eleggibili" ai sensi della definizione di cui al punto 1 (a) del capitolo "Politica d'investimento e restrizioni agli investimenti", tali investimenti in valori mobiliari possono essere acquistati esclusivamente nel rispetto delle restrizioni fissate nel primo paragrafo del punto 1 (f) del predetto capitolo.

Nel TOTAL RETURN BOND FUND possono essere utilizzati anche in grande quantità strumenti derivati e altre tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari. In generale tali investimenti comportano spesso rischi superiori agli investimenti diretti in valori mobiliari. I potenziali rischi possono derivare ad esempio da complessità, non linearità, effetto leva, elevata volatilità, ridotta liquidità, limitata possibilità di valutazione o rischio di inadempienza delle controparti.

4. PROFILO DEGLI INVESTITORI

ABSOLUTE RETURN BOND FUND, ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER e ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS

Il rispettivo comparto è adatto alla costituzione del patrimonio sia per investitori che non dispongono di una conoscenza approfondita dei mercati dei capitali, sia per investitori esperti che desiderano perseguire i loro specifici obiettivi di investimento. Ciascuno di questi comparti è adatto per gli investitori che sono focalizzati sul raggiungimento di un rendimento assoluto. Gli investitori devono tener presente l'eventualità di oscillazioni di valore dell'investimento. Queste fluttuazioni di valore nell'ambito del comparto possono condurre a temporanee perdite di valore, che dovrebbero essere inferiori per l'ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER e per l'ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS superiori rispetto all'ABSOLUTE RETURN BOND FUND. In un portafoglio complessivo il rispettivo comparto potrebbe essere impiegato come investimento di base.

ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND

Il comparto è adatto agli investitori con esperienza negli investimenti volatili, che dispongano di una solida conoscenza dei mercati dei capitali e che sono focalizzati sul raggiungimento di un rendimento assoluto. Gli investitori devono tener presente l'eventualità di oscillazioni del valore, che temporaneamente potrebbero anche comportare perdite di valore. In un portafoglio ampiamente diversificato il comparto potrebbe essere utilizzato come investimento integrativo.

ABS FUND, DOLLAR BOND FUND, EURO GOVERNMENT BOND FUND, EURO BOND FUND, INFLATION LINKED BOND FUND EUR, INFLATION LINKED BOND FUND USD, SWISS FRANC BOND FUND e TOTAL RETURN BOND FUND

Il rispettivo comparto è adatto alla costituzione del patrimonio sia per investitori che non dispongano di una conoscenza approfondita dei mercati dei capitali sia per investitori esperti, per perseguire i loro specifici obiettivi di investimento. Gli investitori devono tener presente l'eventualità di oscillazioni del valore, che temporaneamente potrebbero anche comportare moderate perdite di valore. In un portafoglio complessivo il rispettivo comparto potrebbe essere impiegato come investimento di base.

EMERGING BOND FUND (EURO), EMERGING BOND FUND (USD), EMERGING MARKETS CORPORATE BOND FUND, EMERGING MARKETS INFLATION LINKED BOND FUND, EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND, EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND, GLOBAL CONVERT BOND FUND, GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND, LOCAL EMERGING BOND FUND e CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND

Il rispettivo comparto è adatto agli investitori con esperienza negli investimenti volatili, che dispongano di una solida conoscenza dei mercati dei capitali e che intendano partecipare allo sviluppo dei mercati dei capitali, per perseguire i loro specifici obiettivi di investimento. Gli investitori devono tener presente l'eventualità di oscillazioni del valore, che temporaneamente potrebbero anche comportare elevate perdite di valore. In un portafoglio ampiamente diversificato il rispettivo comparto potrebbe essere utilizzato come investimento integrativo.

5. RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI

1. Investimenti in valori mobiliari, strumenti del mercato monetario, depositi e derivati

Tali investimenti comprendono:

- (a) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario:
 - quotati o negoziati in un mercato regolamentato ai sensi della Direttiva 2004/39/CE;
 - negoziati in un altro mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione europea („UE“) riconosciuto, aperto al pubblico e regolarmente funzionante;
 - quotati ufficialmente in una Borsa Valori di un Paese terzo¹ o in un altro mercato regolamentato di un Paese terzo riconosciuto, aperto al pubblico e regolarmente funzionante;
 - di nuova emissione, a patto che le condizioni di emissione prevedano l'impegno a presentare la domanda di ammissione alla quotazione in una Borsa Valori ufficiale o in un altro mercato regolamentato riconosciuto, aperto al pubblico e regolarmente funzionante, e purché l'ammissione sia ottenuta entro un anno dall'emissione.
- (b) depositi a vista o depositi a termine con una durata massima di 12 mesi presso istituti di credito qualificati con sede sociale in uno Stato membro dell'UE o in uno Stato membro dell'OCSE o in un Paese che ha ratificato le disposizioni della Financial Actions Task Force („FATF“ o Gruppo di azione finanziaria internazionale „GAFI“) (un „istituto di credito qualificato“).
- (c) strumenti derivati, comprensivi di strumenti equipollenti regolati per contante, negoziati in uno dei mercati regolamentati definiti alla lettera (a), primo, secondo e terzo trattino, e/o derivati a trattativa privata („over the counter“ o „OTC“), a condizione che:

¹ Nella terminologia consueta della Direttiva 2009/65/CE si intende per Paese terzo uno Stato che non è membro dell'UE.

- i valori base siano strumenti ai sensi dell'art. 41 cpv. 1 della Legge del 2010 o indici finanziari, tassi di interesse, tassi di cambio o valute nei quali il comparto può investire in conformità dei suoi obiettivi di investimento;
 - le controparti nelle operazioni con derivati OTC siano istituti soggetti a vigilanza prudenziale e riconosciuti dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier („CSSF“); e
 - i derivati OTC siano soggetti quotidianamente ad una valutazione affidabile e verificabile e possano essere in qualsiasi momento ceduti, liquidati o realizzati mediante un'operazione di compensazione su iniziativa della Società ad un valore corrente adeguato.
- (d) azioni di OICVM consentite in base alle previsioni della Direttiva 2009/65/CE e/o altri OIC ai sensi dell'articolo 1 paragrafo (2), primo e secondo trattino della Direttiva 2009/65/CE con sede in uno Stato membro dell'UE o in un Paese terzo, a condizione che:
- i suddetti altri OIC siano stati ammessi in base a disposizioni di legge che li sottopongono ad una sorveglianza pubblica, che a giudizio della CSSF equivalga a quella prevista dal diritto comunitario dell'UE e che sussista una sufficiente garanzia di collaborazione tra le autorità;
 - il livello di protezione degli investitori di altri OIC sia equivalente al livello di protezione degli investitori di un OICVM e in particolare che le disposizioni per la custodia separata del patrimonio del fondo, l'assunzione di crediti, la concessione di crediti e le vendite allo scoperto di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva 2009/65/CE;
 - l'attività degli altri OIC sia oggetto di relazioni annuali e semestrali, tali da consentire la formazione di un giudizio riguardo al patrimonio ed alle passività, ai proventi ed alle transazioni nel periodo considerato;
 - l'OICVM o il suddetto altro OIC del quale si intendono acquistare le azioni, possa investire complessivamente, in base ai relativi documenti di costituzione, al massimo il 10% del suo valore netto d'inventario in azioni di altri OICVM o di altri OIC.

Se la Società acquista parti di altri OICVM e/o ulteriori OIC gestiti direttamente o indirettamente dalla medesima società di gestione o da un'altra società alla quale la società di gestione è collegata mediante un rapporto di co-gestione o controllo oppure mediante una partecipazione sostanziale diretta o indiretta, la società di gestione o l'altra società non può addebitare costi per la sottoscrizione o il riscatto di parti degli altri OICM e/o degli altri OIC da parte della Società.

Nel rispetto di quanto disposto all'articolo 181 della Legge del 2010 un comparto può investire in altri comparti della Società.

- (e) strumenti del mercato monetario che non sono negoziati in un mercato regolamentato e che rientrano nella definizione di cui all'articolo 1 della Legge del 2010, purché l'emissione o l'emittente dei suddetti strumenti sia soggetto/a a disposizioni sulla tutela dei depositi e degli investitori, e ammesso che tali strumenti siano:
- emessi o garantiti da un ente nazionale, regionale o locale o dalla Banca centrale di uno Stato membro dell'UE, dalla Banca centrale europea, dall'UE o dalla Banca europea per gli investimenti, da un Paese terzo o, in caso di un Paese federale, da uno Stato membro di una confederazione o da un'istituzione internazionale di diritto pubblico di cui faccia parte almeno uno Stato membro dell'UE; oppure
 - emessi da un'azienda i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati definiti al paragrafo 1. (a); oppure
 - emessi o garantiti da un istituto sottoposto ad una sorveglianza in conformità ai criteri stabiliti dal diritto comunitario dell'UE, o da un istituto soggetto a disposizioni di sorveglianza che a giudizio della CSSF non siano meno severe di quelle previste dal diritto comunitario dell'UE, e siano da esso rispettate; oppure
 - emessi da altri emittenti inclusi in una tipologia riconosciuta dalla CSSF, a condizione che per gli investimenti in questi strumenti vengano disposte disposizioni in merito alla tutela degli investitori equivalenti a quelle di cui al primo, secondo e terzo trattino e a condizione che l'emittente sia un'azienda con capitali propri di almeno dieci (10) milioni di Euro, che compili e pubblichi la relazione annuale ai sensi delle disposizioni della quarta Direttiva 78/660/CEE, oppure un soggetto di diritto che all'interno

di un gruppo imprenditoriale facente capo ad una o più società quotate in una Borsa Valori sia responsabile del finanziamento del suddetto gruppo, o un soggetto di diritto destinato a finanziare la conversione di passività in valori mobiliari mediante il ricorso ad una linea di credito concessa dalla banca.

- (f) Tuttavia:
- la Società può investire fino ad un massimo del 10% del valore netto d'inventario di ciascun comparto in altri valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli di cui alle lettere da (a) ad (e);
 - la Società non può acquistare né metalli preziosi né certificati ad essi relativi.
- (g) La Società può inoltre detenere mezzi liquidi.

2. Limitazioni agli investimenti

- (a) La Società investe al massimo il 10% del valore netto d'inventario di ogni comparto in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente. La Società investe al massimo il 20% del valore netto d'inventario di ogni comparto in depositi di uno stesso istituto.

L'esposizione della Società su strumenti derivati OTC verso una controparte non può superare:

- il 10% del valore netto d'inventario di ogni comparto, se la controparte è un Istituto di credito qualificato;
- e negli altri casi il 5% del valore netto d'inventario di ogni comparto.

Il rischio complessivo degli OICVM è determinato applicando il *Commitment Approach* o attraverso l'approccio modello (modello Value at Risk) che tiene conto di tutti i rischi di mercato generali e specifici che sono in grado di provocare una variazione significativa del valore del portafoglio. Per quanto il "Commitment Approach" sia valido, il valore netto d'inventario del relativo comparto (rischio di mercato) non può superare il valore netto d'inventario del relativo comparto. Nel caso in cui un comparto utilizzi il metodo Value-at-Risk (VaR) per il calcolo del suo rischio complessivo, il risultato del calcolo sarà basato su intervallo di confidenza del 99%. Per il calcolo del rischio aggregato, il periodo di detenzione è considerato in un mese (20 giorni).

La determinazione del rischio complessivo per ciascun comparto verrà effettuata tramite il *Commitment Approach* o il modello VaR (assoluto o relativo con il rispettivo indice di riferimento) come illustrato nella tabella che segue.

Comparto	VaR relativo / VaR assoluto / Commitment Approach	Indice di riferimento utilizzato per il calcolo del rischio complessivo (solo per il VaR relativo)
ABS Fund	Commitment	/
Absolute Return Bond Fund	VaR assoluto	/
Absolute Return Bond Fund Defender	VaR assoluto	/
Absolute Return Bond Fund Plus	VaR assoluto	/
Absolute Return Emerging Bond Fund	VaR assoluto	/
Credit Opportunities Bond Fund	Commitment	/
Dollar Bond Fund	Commitment	/
Emerging Bond Fund (EUR)	Commitment	/
Emerging Bond Fund (USD)	Commitment	/
Emerging Markets Corporate Bond Fund	Commitment	/
Emerging Markets Inflation Linked Bond Fund	Commitment	/
Emerging Markets Investment Grade Bond Fund	Commitment	/

JULIUS BAER MULTIBOND

Emerging Markets Opportunities Bond Fund	Commitment	/
Euro Bond Fund	Commitment	/
Euro Government Bond Fund	Commitment	/
Global Convert Bond Fund	Commitment	/
Global High Yield Bond Fund	Commitment	/
Inflation Linked Bond Fund EUR	Commitment	/
Inflation Linked Bond Fund USD	Commitment	/
Local Emerging Bond Fund	Commitment	/
Swiss Franc Bond Fund	Commitment	/
Total Return Bond Fund	Commitment	/

Il rischio complessivo dei valori base non può superare le restrizioni agli investimenti di cui alle lettere da (a) ad (f). I valori base di derivati basati su indici non devono osservare queste restrizioni agli investimenti. Se un derivato è inserito in un valore mobiliare o in uno strumento del mercato monetario, anche tale derivato deve essere considerato nelle le disposizioni di questo punto.

- (b) Il valore complessivo dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario degli emittenti presso i quali un comparto investe rispettivamente oltre il 5% del suo valore netto d'inventario, non può superare il 40% del suo valore netto d'inventario. Questa restrizione non si applica ai depositi ed alle operazioni con derivati OTC effettuate con istituti finanziari sottoposti a sorveglianza pubblica.
- (c) A prescindere dai singoli limiti massimi di cui alla lettera (a), un comparto può investire presso uno stesso istituto al massimo il 20% del suo valore netto d'inventario in una combinazione di:
- valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da tale istituto e/o
 - depositi presso tale istituto e/o
 - derivati OTC acquistati da tale istituto.
- (d) Il limite massimo di cui alla lettera (a), primo periodo, è elevato al 35% se i valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato membro dell'UE o dai suoi enti locali, da un Paese terzo o da istituzioni internazionali di diritto pubblico di cui faccia parte almeno uno Stato membro.
- (e) Il limite massimo di cui alla lettera (a), primo periodo, è elevato al 25% per date obbligazioni, qualora le stesse siano emesse da un istituto di credito con sede sociale in uno Stato membro dell'UE che, in base alle disposizioni legali per la tutela dei titolari delle suddette obbligazioni, sia sottoposto ad una sorveglianza pubblica particolare. In particolare i proventi dall'emissione di queste obbligazioni devono essere investiti conformemente alle norme di legge in beni patrimoniali che per l'intera durata residua delle obbligazioni coprano sufficientemente le passività da questi derivanti e siano destinati in via prioritaria al rimborso del capitale e degli interessi dovuti in caso di situazione deficitaria dell'emittente.
- Se un comparto investe più del 5% del suo valore netto d'inventario in obbligazioni ai sensi del paragrafo precedente, emesse da uno stesso emittente, il valore complessivo di tali investimenti non può superare l'80% dell'importo del valore netto d'inventario del suddetto comparto.
- (f) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui alle lettere (d) ed (e) non sono considerati nell'applicazione della restrizione agli investimenti del 40% di cui alla lettera (b).

I limiti di cui alle lettere da (a) ad (e) non sono cumulabili; pertanto gli investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente o in depositi presso tale emittente o in loro derivati, effettuati in conformità delle lettere da (a) ad (e), non devono in nessun caso superare il 35% del valore netto d'inventario di un comparto.

Le società che, in virtù della compilazione del bilancio consolidato ai sensi della Direttiva 83/349/CEE o secondo le norme internazionali di rendicontazione riconosciute, appartengono ad uno stesso gruppo imprenditoriale sono da considerarsi quale unico emittente ai fini del computo delle restrizioni agli investimenti di cui sopra.

Gli investimenti di un comparto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di uno stesso gruppo imprenditoriale possono raggiungere complessivamente al massimo il 20% del suo valore netto d'inventario, resta salvo quanto stabilito alla lett. (e).

- (g) **In deroga ai punti da (a) ad (f) la Società è autorizzata ad investire, conformemente al principio della ripartizione del rischio, fino al 100% del valore netto d'inventario di un comparto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di emissioni diverse, emesse o garantite da un Paese membro dell'UE o dai suoi enti locali o da un Paese membro dell'OCSE o da organizzazioni internazionali di diritto pubblico, a cui appartengano uno o più Stati membri dell'UE, tuttavia a condizione che il comparto detenga valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di almeno sei emissioni diverse, e che i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di una singola emissione ammontino al massimo al 30% del valore netto d'inventario del relativo comparto.**
- (h) Fatte salve le restrizioni agli investimenti stabilite alla lettera (j), il limite massimo indicato alla lettera (a) per gli investimenti in azioni e/o titoli di debito di uno stesso emittente può essere aumentato al 20% al massimo, se la strategia di investimento di un comparto prevede di riprodurre un determinato indice azionario o un indice dei titoli di debito, riconosciuto dalla CSSF; ciò vale ammesso che
- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
 - l'indice rappresenti un'adeguata base di riferimento per il mercato ad esso corrispondente;
 - l'indice sia debitamente pubblicato.

Il limite stabilito al paragrafo precedente ammonta al 35%, ove ciò sia giustificato in base a condizioni di mercato straordinarie ed in particolare nei mercati regolamentati, nei quali sono fortemente dominanti determinati valori mobiliari o strumenti del mercato monetario. Un investimento fino a questo limite massimo è possibile soltanto presso un unico emittente.

- (i) Un comparto può acquistare parti di fondi target ai sensi della lettera 5.1.(d) di cui sopra per un massimo del 10% del suo valore netto d'inventario.
- (j)

(A) La Società o la società di gestione non può, per nessuno dei fondi di investimento da questa gestiti che hanno la qualifica di OICVM, acquistare azioni connesse ad un diritto di voto che le consentano di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un emittente.

(B) Inoltre, la Società può acquistare al massimo:

- il 10% delle azioni senza di diritto di voto di uno stesso emittente;
- il 10% delle obbligazioni di uno stesso emittente;
- il 25% delle parti di uno stesso fondo target;
- il 10% degli strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente.

I limiti previsti al secondo, terzo e quarto trattino non devono essere osservati nell'acquisto, se non è possibile calcolare l'importo lordo delle obbligazioni o degli strumenti del mercato monetario oppure l'importo netto delle azioni emesse al momento del suddetto acquisto.

I paragrafi (A) e (B) non si applicano:

- su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'UE o dai suoi enti locali;
- su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da un Paese terzo;
- su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da organismi internazionali di diritto pubblico, di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'UE;
- su azioni che la Società detiene del capitale di una società di un Paese terzo, che investe il suo patrimonio prevalentemente in valori mobiliari di emittenti con sede nel relativo Paese, se in base alle norme di legge del suddetto Stato una partecipazione di questo tipo costituisce per la Società l'unica possibilità di effettuare investimenti in valori mobiliari di emittenti di questo Stato. La normativa d'eccezione, tuttavia, vale soltanto a condizione che la società del Paese terzo non superi nell'ambito della sua politica di investimento i limiti stabiliti alle lettere da (a) ad (f) e da (i) a

(j) (A) e (B). In caso di superamento dei limiti previsti alle lettere da (a) ad (f) ed alla lettera (j) si applica per analogia la lettera (k);

- su azioni detenute dalla Società singolarmente o dalla Società e da altri OIC del capitale di società affiliate che nel Paese dove sono domiciliati esercitino solo ed esclusivamente determinate attività amministrative, di consulenza o di distribuzione per questa/e società in considerazione del rimborso di azioni su volontà degli azionisti.

(k)

(A) La Società non è tenuta ad osservare le restrizioni agli investimenti qui previste nell'esercizio di diritti d'opzione legati a valori mobiliari o a strumenti del mercato monetario che fanno parte del suo patrimonio. Fatto salvo il suo impegno ad attenersi all'osservanza del principio della ripartizione del rischio, ciascun comparto può, nel corso di un periodo di sei mesi dalla sua ammissione, discostarsi dalle disposizioni stabilite ai punti da (a) ad (h).

(B) Nel caso in cui la Società superi i limiti descritti al paragrafo (A) involontariamente o a seguito dell'esercizio di diritti d'opzione, la Società, nell'ambito delle vendite di beni patrimoniali da essa effettuate, sarà tenuta come obiettivo prioritario a cercare di normalizzare la situazione tenendo conto degli interessi degli azionisti.

(l)

(A) La Società non può assumere prestiti. La Società può tuttavia acquistare valuta estera mediante un prestito "Back to back".

(B) In deroga al paragrafo (A), la Società per ogni comparto può ricorrere (i) a prestiti fino al 10% del suo valore netto d'inventario, purché si tratti di prestiti a breve termine e (ii), ricorrere a prestiti per un controvalore non superiore al 10% del suo valore netto d'inventario, purché si tratti di prestiti volti a consentire l'acquisto di immobili indispensabili per l'esercizio diretto della sua attività; in nessun caso questi prestiti nonché quelli di cui ad (i) devono superare complessivamente il 15% del rispettivo valore netto d'inventario.

(m) La Società o la banca depositaria non possono concedere prestiti o fungere da fideiussore per terzi per conto del comparto, fatta salva l'applicazione delle lettere da (a) ad (e) del punto 1. Ciò non osta all'acquisto da parte della Società di valori mobiliari non ancora pienamente conferiti, strumenti del mercato monetario, azioni di fondi target o strumenti finanziari di cui alle lettere (c) ed (e) del punto 1.

(n) La Società o la banca depositaria non possono effettuare per conto dei comparti vendite allo scoperto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario, azioni di fondi target o strumenti finanziari di cui alle lettere (c) ed (e) del punto 1.

(o) La Società può detenere mezzi liquidi, che in circostanze particolari possono arrivare sino al 49% del patrimonio di ogni comparto.

3. Ulteriori direttive sugli investimenti

- (a) La Società non investirà in valori mobiliari che prevedono una responsabilità illimitata.
- (b) Il patrimonio del fondo non può essere investito in immobili, metalli preziosi, contratti su metalli preziosi, merci o contratti su merci.
- (c) La Società può applicare ulteriori limitazioni agli investimenti per rispettare le condizioni in vigore nei Paesi nei quali intende distribuire le azioni.
- (d) A seguito della registrazione o dell'intenzione di registrare per la libera distribuzione in Taiwan i comparti CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND, GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND, TOTAL RETURN BOND FUND ed EMERGING MARKETS INFLATION LINKED BOND FUND possono essere utilizzati derivati a scopo di copertura nella misura massima del 100% degli investimenti da coprire e per un'efficiente gestione del patrimonio possono essere utilizzati strumenti derivati nella misura massima del 40% del patrimonio di questi comparti.

6. STRUMENTI FINANZIARI E TECNICHE DI INVESTIMENTO

Per la gestione efficiente o ai fini della copertura di ogni comparto, la Società può utilizzare le tecniche di investimento e gli strumenti finanziari di seguito descritti. Inoltre, se previsto nella rispettiva politica di investimento, la Società può utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo di investimento. La Società deve in qualsiasi momento osservare le limitazioni agli investimenti stabilite nella Parte I della Legge del 2010 e nelle „Restrizioni agli investimenti” del presente Prospetto ed in particolare considerare la circostanza che i valori mobiliari sottostanti agli strumenti finanziari ed ai prodotti strutturati impiegati dai singoli comparti (valori mobiliari sottostanti) vanno inclusi nel calcolo delle restrizioni agli investimenti stabilite al capitolo di cui sopra. Nel caso di utilizzo di tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari, la Società si atterrà in ogni momento alle disposizioni dell’ordinanza 10-04 e alle altre disposizioni lussemburghesi o europee tempo per tempo vigenti. I derivati possono essere negoziati fuori Borsa (OTC) o in un mercato riconosciuto.

Inoltre, nell’utilizzo di tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari (in particolare nell’utilizzo di strumenti finanziari derivati e di prodotti strutturati) la Società tiene conto del mantenimento di una liquidità adeguata riguardo ad ogni comparto.

6.1. STRUMENTI FINANZIARI

Nell’ambito di un’efficiente gestione del portafoglio o per scopi di copertura i comparti possono impiegare in particolare, ma non esclusivamente, i seguenti strumenti finanziari:

6.1.1. CONTRATTI FUTURES E A TERMINE

Contratti futures: I comparti possono acquistare e vendere diverse tipologie di contratti futures, in particolare contratti futures su tassi d’interesse, su obbligazioni, su valute e su indici al fine di cercare di accrescere il rendimento complessivo tramite l’esposizione a tassi d’interesse, quotazioni di valori mobiliari, altri prezzi di investimento o indici oppure al fine di coprirsi dalle variazioni dei tassi d’interesse, delle quotazioni di valori mobiliari, di altri prezzi di investimenti o indici. Le esposizioni conseguite mediante il ricorso a contratti futures devono essere compatibili con la politica d’investimento del comparto in questione. I contratti futures sono negoziati su mercati regolamentati, comportano spese di intermediazione e richiedono il versamento di margini.

Contratti per differenza (CFD): I comparti possono stipulare contratti per differenza (CFD). Per CFD si intende un contratto stipulato tra due parti, l’acquirente e il venditore, nel quale viene stabilito che il venditore paga all’acquirente la differenza tra il valore attuale di un bene mobiliare (un titolo, strumento, paniere o indice) e il valore del bene al momento della conclusione del contratto. Se la differenza è negativa, l’acquirente deve il pagamento (corrispondente) al venditore. I CFD sono negoziati fuori borsa (OTC) e la controparte deve essere un istituto finanziario di prima categoria specializzato in questo tipo di attività.

Contratti a termine su valute: I comparti possono stipulare contratti a termine su valute. In un contratto a termine su valute il detentore del contratto si impegna ad acquistare o vendere una valuta specifica a un determinato prezzo, in una determinata quantità e a una determinata scadenza futura. I contratti a termine su valute sono negoziati fuori borsa (OTC) e la controparte deve essere un istituto finanziario di prima categoria specializzato in questo tipo di attività.

6.1.2. SWAP

Swap su tassi d’interesse o swap su valute: I comparti possono effettuare operazioni in swap su tassi d’interesse e swap su valute. Nel caso di uno swap su tassi d’interesse le controparti si scambiano un flusso di futuri pagamenti di interessi con un altro in base a un determinato capitale di riferimento. Nel caso di uno swap su tassi d’interesse lo scambio avviene sovente tra un pagamento basato su un tasso fisso e uno basato su un tasso variabile. Nel caso di uno swap su valute le controparti si scambiano interessi e capitale denominati in una valuta contro capitale e interessi per lo stesso valore ma denominati in un’altra valuta. Swap su tassi d’interesse e swap su valute sono negoziati fuori borsa (OTC) e la controparte deve essere un istituto finanziario di prima categoria specializzato in questo tipo di attività.

Swap sull’inflazione: I comparti possono effettuare operazioni in swap sull’inflazione. In uno swap sull’inflazione una parte paga un tasso d’interesse fisso su un capitale nozionale, mentre la controparte paga un tasso d’interesse variabile collegato a un indice dell’inflazione, ad esempio l’indice dei prezzi al consumo (CPI). La parte che paga il tasso d’interesse variabile paga il tasso rettificato per l’inflazione moltiplicato con l’ammontare

nozionale del capitale. Gli swap sull'inflazione sono negoziati fuori borsa (OTC) e la controparte deve essere un istituto finanziario di prima categoria specializzato in questo tipo di attività.

Credit Default Swap (CDS): I comparti possono effettuare operazioni con Credit Default Swap. Un CDS è un accordo con cui i rischi di credito di terzi vengono trasferiti da una parte all'altra. Una parte (il "Protection buyer") è in genere esposta al rischio di credito associato a una terza parte, mentre la controparte del Credit Default Swap (il "Protection seller") si impegna ad assicurare questo rischio a fronte di pagamenti periodici (corrispondenti a un premio assicurativo). Al verificarsi di un evento di insolvenza (definito nella documentazione relativa al contratto swap), il Protection buyer consegna al Protection seller un titolo a garanzia del credito di riferimento e riceve il valore nominale dello strumento ("consegna fisica") oppure il Protection seller paga al Protection buyer la differenza tra il valore nominale e il prezzo di mercato del titolo di debito del debitore di riferimento ("regolamento in contanti"). I Credit Default Swap sono contratti negoziati fuori borsa (OTC) e possono essere acquistati o venduti dai comparti per costituire un'esposizione a rischi di credito a scopi di investimento o a scopo di copertura verso i rischi di controparte. Le controparti devono essere istituti finanziari di prima categoria specializzati in questo tipo di attività.

Total Return Swap: I comparti possono stipulare contratti di Total Return Swap, che prevedono lo scambio del diritto a percepire il rendimento totale, dividendi o cedole più plusvalenze o minusvalenze di un determinato bene di riferimento, indice o paniere a fronte del diritto a pagamenti fissi o variabili. Tutti i beni patrimoniali ricevuti dal fondo devono essere compatibili con la politica d'investimento del fondo. Qualora il fondo stipuli un contratto di Total Return Swap su base netta, si procederà allo scambio tra i due flussi di pagamento e il fondo riceverà o pagherà, a seconda dei casi, solo l'importo netto dei due pagamenti. I Total Return Swap sono negoziati fuori borsa (OTC) e la controparte deve essere un istituto finanziario di prima categoria specializzato in questo tipo di attività.

I comparti possono investire in total return swap o in altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche analoghe come di seguito descritto:

- I sottostanti dei total return swap o di altri strumenti finanziari con caratteristiche analoghe comprendono in particolare singole azioni od obbligazioni, panieri di azioni, obbligazioni o indici finanziari ammessi ai sensi dei paragrafi 48-61 degli orientamenti ESMA 2012/832. Gli indici finanziari comprendono, tra l'altro, azioni, obbligazioni, strumenti derivati su materie prime. La politica d'investimento dei vari comparti contiene ulteriori dettagli sull'utilizzo di total return swap o di altri strumenti finanziari con caratteristiche analoghe basati su strategie o sottostanti diversi da quanto sopra illustrato.
- L'inadempienza di una controparte può avere conseguenze negative sul rendimento degli azionisti. Il gestore degli investimenti intende ridurre al minimo il rischio di inadempienza delle controparti selezionando solo controparti con un rating elevato e vigilando sull'andamento del rating delle controparti. Queste operazioni vengono inoltre stipulate solo in base a contratti quadro standardizzati (ISDA con Credit Support Annex, contratti quadro tedeschi con accordo che disciplina le prestazioni di garanzia o simili). Il Credit Support Annex o accordo che disciplina le prestazioni di garanzia definisce le condizioni alle quali le cauzioni vengono trasferite alla controparte o da essa ricevute, al fine di ridurre al minimo il rischio inadempienza derivante dalle posizioni in derivati e, quindi, le conseguenze negative sul rendimento degli azionisti in caso di inadempienza di una controparte.
- Le controparti di total return swap o di altri strumenti finanziari con caratteristiche analoghe non hanno potere discrezionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio di un comparto o sui sottostanti di detti strumenti finanziari derivati, né è richiesta l'approvazione della controparte in relazione alla stipula di tale operazione. In caso di deroga da questo principio, si rimanda alle ulteriori informazioni dettagliate contenute nella politica d'investimento dei comparti.
- I total return swap o gli strumenti derivati con caratteristiche analoghe vengono considerati nel calcolo dei limiti d'investimento stabiliti.

6.1.3. OPZIONI

La Società può vendere o acquistare per ogni comparto opzioni "call" e "put" su qualsiasi titolo, contratto futures, contratto swap, valute o indici composti da valori mobiliari compatibili con la politica d'investimento. Le opzioni possono essere negoziate su un mercato regolamentato o fuori borsa (OTC). Acquisto e vendita di opzioni sono operazioni ad alto grado di specializzazione, in cui le controparti devono essere istituti finanziari di prima categoria specializzati in questo tipo di attività.

Opzioni su titoli: I comparti possono acquistare e vendere opzioni “call” e “put” su qualsiasi titolo che sia compatibile con la politica d'investimento del comparto. Le opzioni su titoli sono in generale opzioni semplici (“Plain Vanilla”) e possono essere negoziate su un mercato regolamentato o fuori borsa (OTC).

Opzioni su contratti futures: I comparti possono acquistare e vendere opzioni “call” e “put” su contratti futures, descritti nel paragrafo 6.1.1. Qualsiasi esposizione conseguita mediante opzioni su contratti futures deve essere compatibile con la politica d'investimento del comparto. In generale le opzioni su contratti futures sono negoziate su mercati regolamentati.

Opzioni su swap (Swaption): I comparti possono stipulare accordi di swaption. Una swaption è un'opzione con cui viene stipulato un contratto swap su tassi d'interesse per una determinata scadenza futura a un determinato tasso a fronte del pagamento di un premio di opzione. Le swaption sono abitualmente opzioni semplici (“Plain Vanilla”) e vengono utilizzate in generale per la gestione del rischio su tassi d'interesse e di volatilità del comparto. Possono essere utilizzate in alternativa a titoli fisici o come metodo più conveniente o liquido per stabilire l'esposizione voluta. Le swaption sono negoziate fuori borsa.

Opzioni su valute: I comparti possono acquistare e vendere opzioni su valute. Le opzioni su valute concedono al detentore il diritto di acquistare o vendere, in un determinato arco di tempo, una valuta a un tasso di cambio stabilito. I comparti possono ricorrere a semplici opzioni “call” e “put” (“Plain Vanilla”) a scopi di copertura e d'investimento oppure a opzioni non standard, tra cui opzioni “barrier” e opzioni “digital”. Nel caso delle opzioni “barrier” il pagamento dipende dal fatto che il valore sottostante raggiunga o superi un corso (barriera) precedentemente stabilito. Nelle opzioni “digital” il pagamento viene fissato all'inizio del contratto e non dipende dalle oscillazioni del corso del sottostante. Le opzioni su valute sono in genere negoziate fuori borsa (OTC).

Opzioni su indici: I comparti possono acquistare e vendere opzioni “call” e “put” su indici composti da titoli che siano compatibili con la politica d'investimento del comparto. Le opzioni su indici sono in generale opzioni semplici (“Plain Vanilla”) e possono essere negoziate su un mercato regolamentato o fuori borsa (OTC).

6.1.4. PRODOTTI STRUTTURATI

Per una gestione efficiente o ai fini di copertura, la Società può utilizzare per ogni comparto prodotti strutturati. La gamma di prodotti strutturati comprende in particolare credit-linked notes, equity-linked notes, performance-linked notes, index-linked notes nonché altre notes, la cui performance è abbinata a strumenti di base, ammessi ai sensi della Parte I della Legge del 2010 e delle relative disposizioni esecutive. In tali operazioni la controparte deve essere un istituto finanziario di prima categoria, specializzato in questo tipo di attività. I prodotti strutturati sono prodotti composti. I prodotti strutturati possono includere anche derivati e/o ulteriori tecniche e strumenti di investimento. Pertanto, oltre ai fattori di rischio dei valori mobiliari, bisogna considerare anche i fattori di rischio di derivati e ulteriori tecniche e strumenti di investimento. Di norma essi sono esposti ai rischi dei mercati ovvero degli strumenti di base ad essi sottostanti. A seconda della configurazione, essi possono essere più volatili e quindi implicare rischi maggiori rispetto agli investimenti diretti, e può sussistere il rischio di perdita di redditi o persino una perdita totale del capitale investito a seguito dei movimenti dei prezzi del mercato o dello strumento di base sottostante.

6.2. TECNICHE DI INVESTIMENTO

6.2.1. Informazioni generali sulle tecniche di investimento

a) Operazioni per la copertura dei rischi di mercato e dei rischi legati all'andamento delle borse

Per coprire ciascun comparto da un andamento delle quotazioni sfavorevole per i mercati, la Società può vendere contratti a termine e call su indici del mercato azionario, indici del mercato obbligazionario o altri indici o strumenti finanziari oppure comprare put su indici del mercato azionario, indici del mercato obbligazionario o altri indici e strumenti finanziari, oppure concludere operazioni di swap per le quali i pagamenti tra la Società e la controparte dipendono dall'andamento di determinati indici del mercato azionario, indici del mercato obbligazionario o di altri indici o strumenti finanziari.

Dato che queste operazioni di compravendita sono effettuate a scopo di copertura, è necessario che la composizione dei titoli in portafoglio da coprire corrisponda adeguatamente a quella dell'indice di Borsa utilizzato.

b) Operazioni per la copertura dei rischi derivanti dalle oscillazioni dei tassi

Ai fini della copertura dei rischi connessi alla variazione dei tassi e nell'ambito di operazioni a trattativa privata, per ciascun comparto la Società può vendere contratti a termine e call su tassi di interesse oppure comprare put su tassi di interesse nonché effettuare swap su tassi, concludere swap, forward rate agreements e negoziazioni di opzioni su swap su tassi (swaptions) con istituti finanziari di prima categoria, specializzati in questo tipo di attività.

c) Operazioni per la copertura dei rischi derivanti dall'inflazione

Ai fini della copertura dei rischi connessi ad una crescita inattesa dell'inflazione, per ogni comparto la Società può effettuare i cosiddetti inflation swap con istituti finanziari di prima categoria, specializzati in questo tipo di attività, nell'ambito di operazioni a trattativa privata oppure utilizzare altri strumenti di protezione contro l'inflazione.

d) Operazioni per la copertura del rischio di perdita del credito ovvero del rischio legato al peggioramento della solvibilità dei debitori

Ai fini della copertura del rischio di perdita del credito ovvero del rischio di perdite di valore a causa del peggioramento della solvibilità dei debitori, per ogni comparto la Società può impegnarsi in credit options, credit spread swap ("CSS"), credit default swap ("CDS"), CDS-(index)-baskets, credit-linked total return swap e derivati creditizi simili con istituti finanziari di prima categoria, che sono specializzati in questo tipo di attività, nell'ambito di operazioni a trattativa privata.

e) Operazioni effettuate a scopi diversi da quello di copertura ("impegno attivo")

Per ciascun comparto la Società può utilizzare strumenti finanziari derivati con l'obiettivo di gestire efficientemente il portafoglio, può quindi acquistare e vendere contratti a termine e opzioni su tutti i tipi di strumenti finanziari, nonché fare ricorso a prodotti derivati nell'ambito del controllo delle fluttuazioni monetarie.

Inoltre, per ogni comparto la Società può impegnarsi in swap su tassi e su crediti (interest rate swap, credit spread swap ("CSS"), credit default swap ("CDS"), CDS-(index)-baskets e simili), inflation swap, negoziazioni di opzioni su swap su tassi e su crediti (swaptions), ma anche in operazioni di swap, negoziazioni di opzioni o altre operazioni con derivati finanziari per le quali la Società e la controparte concordano di scambiare la performance e/o il reddito (ad es. total return swap). Sono compresi anche i cosiddetti contratti per differenza (CONTRACTS FOR DIFFERENCE – "CFD").

Gli swap sull'inflazione vengono in genere utilizzati a scopo d'investimento; essi prevedono lo scambio di un pagamento fisso a fronte di un pagamento variabile collegato a un indice dell'inflazione. Gli swap su tassi d'interesse vengono in generale utilizzati a scopo d'investimento e per la gestione del rischio di tasso d'interesse. Possono essere utilizzati in alternativa a titoli fisici o come metodo più conveniente o liquido per stabilire l'esposizione voluta. Gli swap su valute vengono utilizzati per trarre profitto dai vantaggi comparativi. I contratti per differenza permettono ai comparti di assumere posizioni sintetiche lunghe o corte con una garanzia variabile dove, diversamente dai contratti futures, data di scadenza e ammontare del contratto non sono fissi. I Total Return Swap possono essere utilizzati in alternativa all'acquisto di un gruppo di titoli, per coprire determinati rischi legati a indici o per aumentare o ridurre l'esposizione a un indice oppure in correlazione alla performance di uno o più indici sottostanti direttamente o indirettamente collegati a determinati titoli. Tra i motivi possibili per cui vengono stipulati Total Return Swap può essere anche che il gestore del fondo intenda investire in un indice e non sia disponibile un mercato dei futures, oppure che il mercato sottostante sia più liquido di quello dei futures o i futures sono negoziati su una borsa valori che il gestore del fondo non considera idonea per la contrattazione.

f) Operazioni a termine su valori mobiliari (securities forward settlement transactions)

Ai fini di una gestione efficiente o della copertura, la Società può concludere operazioni a termine con broker-agenti che in queste transazioni fungono da Market Maker, a condizione che si tratti di istituti di prima categoria, specializzati in questo tipo di transazioni, e che partecipino ai mercati OTC. Tali transazioni includono l'acquisto e la vendita di valori mobiliari alla quotazione corrente; la consegna e il regolamento avvengono in una data successiva, stabilita in anticipo.

Entro un termine adeguato dalla data prevista per lo svolgimento delle suddette transazioni, la Società può concordare con il relativo broker-agente che i valori mobiliari vengano rivenduti al broker-agente o siano da questi riacquistati, oppure che si proceda ad un prolungamento per un ulteriore periodo di tempo, tutti gli utili e le perdite realizzate nell'ambito della transazione devono essere pagati al broker o da esso corrisposti alla Società. Tuttavia la Società stipula le transazioni di acquisto con l'intenzione di acquistare i relativi valori mobiliari.

La Società può pagare ai broker interessati le usuali commissioni contenute nel corso dei valori mobiliari al fine di finanziare i costi sostenuti dal broker a causa della successiva gestione.

g) Copertura dei rischi valutari

Per la copertura dei rischi valutari, per ciascun comparto la Società può concludere contratti a termine su divise, vendere opzioni call su divise o comprare opzioni put su divise in borsa o in un altro mercato regolamentato oppure con trattativa privata per ridurre o eliminare completamente l'*esposizione* nella valuta considerata a rischio e concentrarla nella valuta di riferimento o in un'altra valuta dell'orizzonte di investimento ritenuta meno a rischio.

La Società può anche effettuare operazioni di vendita o swap di divise a termine (swap su valute) nell'ambito di trattative private con istituti finanziari di prima categoria specializzati in questo tipo di attività, che possono essere utilizzate per

- (a) investire in valute estere nell'ambito della strategia d'investimento del comparto
- (b) coprire la valuta nominale dei beni patrimoniali del comparto contro la valuta di conto del comparto
- (c) attenuare il rischio di cambio tra la valuta di conto del comparto e la valuta in cui sono denominate le quote di una categoria del comparto, se diversa dalla valuta di conto del comparto oppure
- (d) coprire la valuta in cui sono denominati i beni patrimoniali del comparto attribuibili a una determinata categoria contro la valuta nominale di tale classe, se le due valute sono tra loro diverse. Nell'ambito di questa strategia è possibile utilizzare limiti massimi ("cap") e limiti minimi ("floor").

6.2.2. GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO – ALTRE TECNICHE E STRUMENTI DI INVESTIMENTO

Oltre agli investimenti in strumenti finanziari derivati, conformemente alle disposizioni della Circolare CSSF 08/356 (nella versione di volta in volta vigente e in qualsiasi circolare sostitutiva) e degli Orientamenti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ESMA/2012/832, recepite in Lussemburgo con la Circolare CSSF 13/559, nonché di altri orientamenti emanati in merito, la Società può utilizzare altre tecniche e strumenti d'investimento aventi ad oggetto valori mobiliari e strumenti del mercato monetario, come ad es. operazioni con patto di riacquisto titoli (e operazioni con patto di rivendita titoli) e operazioni di prestito titoli. Le tecniche e gli strumenti d'investimento aventi ad oggetto valori mobiliari o strumenti del mercato monetario e adottati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, compresi gli strumenti finanziari derivati non utilizzati per finalità d'investimento diretto, devono soddisfare i seguenti criteri:

- a) essere economicamente appropriati, ossia efficienti sul piano dei costi;
- b) essere utilizzati per perseguire uno o più degli obiettivi seguenti:
 - i. riduzione del rischio;
 - ii. riduzione dei costi;
 - iii. generazione di capitale o reddito aggiuntivo per la Società, con un livello di rischio compatibile con il profilo di rischio della Società e del relativo comparto e con le regole di diversificazione del rischio per essa vigenti;
- c) i loro rischi sono adeguatamente controllati dal processo di gestione del rischio della Società; e
- d) non devono comportare una modifica dell'obiettivo d'investimento dichiarato del comparto o essere correlati a ulteriori rischi sostanziali rispetto alla strategia di rischio generale descritta nel prospetto informativo o nelle informazioni chiave per gli investitori.

Le tecniche e gli strumenti cui è possibile fare ricorso per una gestione efficiente del portafoglio sono di seguito illustrati e soggetti alle condizioni seguenti.

Queste operazioni possono essere stipulate per il 100% del patrimonio del comparto interessato, a condizione che (i) la loro quantità sia adeguata o la Società sia autorizzata a esigere la restituzione dei titoli concessi in prestito in modo da avere sempre la possibilità di ottemperare ai propri obblighi di rimborso e (ii) tali operazioni non compromettano la gestione del patrimonio della Società conformemente alla politica d'investimento del comparto in questione. Il monitoraggio del rischio avviene in conformità con il processo di gestione del rischio adottato dalla Società.

L'adozione di una gestione efficiente del portafoglio può avere un impatto negativo sul rendimento degli azionisti.

Dalla gestione efficiente del portafoglio possono derivare costi operativi diretti e indiretti che possono essere detratti dal rendimento. Tali costi non comprenderanno compensi latenti.

Si assicura inoltre che l'applicazione di una gestione efficiente del portafoglio non darà luogo a conflitti d'interesse a svantaggio degli investitori.

6.2.3. TECNICHE D'INVESTIMENTO DEI COMPARTI ABSOLUTE RETURN BOND FUND, ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER E ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS

Questo capitolo contiene informazioni specifiche relative ai comparti ABSOLUTE RETURN BOND FUND, ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER e ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS ("Absolute Return Bond Fund").

Gli Absolute Return Bond Fund utilizzano attivamente gli strumenti finanziari derivati come mezzo per raggiungere i propri obiettivi e la politica d'investimento descritti nel capitolo "Obiettivi e politiche d'investimento". Le caratteristiche di questi strumenti finanziari derivati sono descritte in questo capitolo, mentre le limitazioni vigenti relative a tale impiego sono riportate nel capitolo "Restrizioni agli investimenti".

Oltre a perseguire gli obiettivi e le politiche d'investimento descritte nel capitolo "Obiettivi e politiche di investimento", lo scopo fondamentale dell'impiego attivo di strumenti finanziari derivati consiste nel migliorare il rendimento e la liquidità del portafoglio di investimento, nel ridurre i costi di transazione per le strategie di investimento e nel diversificare i rischi dell'investimento in modo efficace ed efficiente, oltre che nel mitigarli e/o limitarli. La misura in cui viene fatto ricorso agli strumenti finanziari derivati dipende dal profilo di rischio dei singoli Absolute Return Bond Fund, tenuto conto che l'ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER presenta un Value at Risk basso, l'ABSOLUTE RETURN BOND FUND presenta un Value at Risk medio mentre l'ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS ha il Value at Risk massimo.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati dagli Absolute Return Bond Fund comprendono tra l'altro contratti futures (tra cui futures su tassi d'interesse e futures su indici), contratti swap (compresi swap su tassi d'interesse, Credit Default Swap per singoli emittenti, Credit Default Swap su indici, swap su valute, swap sull'inflazione e Total Return Swap), contratti a termine (compresi contratti su divise e contratti a termine su valute e su tassi d'interesse), opzioni (comprese opzioni su obbligazioni singole, opzioni su futures su tassi d'interesse, opzioni su swap su tassi d'interesse, su cap e su floor su tassi d'interesse, opzioni su indici Credit Default Swap, opzioni su valute e opzioni su singole azioni, opzioni su futures su indici azionari, opzioni sulla volatilità implicita di indici azionari, swap di volatilità e Asset Swapped Convertible Option).

Gli strumenti finanziari derivati sono in linea di principio il presupposto necessario affinché gli Absolute Return Bond Fund possano potenzialmente raggiungere il proprio obiettivo di investimento che prevede il conseguimento di rendimenti d'investimento assoluti positivi sia in un contesto di mercato positivo che in un contesto negativo. Gli Absolute Return Bond Fund possono pertanto, nel rispetto delle restrizioni d'investimento quantitative (restrizione Value at Risk o "VaR") e qualitative, assumere un'esposizione sia positiva che negativa al rischio di mercato verso i mercati dei tassi d'interesse, del credito, delle valute e/o azionari. Questa esposizione positiva e negativa al rischio di mercato verso i mercati dei tassi d'interesse, del credito, delle valute e azionari può avere il carattere di un'esposizione diretta al rischio di mercato ("Netto long" o "Netto short"), che cerca di trarre beneficio da movimenti positivi o negativi dei mercati, oppure può essere una combinazione di cash bond e/o strumenti finanziari derivati con strumenti finanziari derivati, che cerca di trarre beneficio dalle distorsioni di prezzo esistenti tra questi strumenti finanziari. Ulteriori informazioni sul possibile effetto leva negli investimenti in strumenti finanziari derivati si trovano nel Capitolo 6.6.

Il ricorso agli strumenti finanziari derivati come nel caso degli Absolute Return Bond Fund comporta in genere una riduzione sostanziale dei parametri di rischio generali del portafoglio rispetto ai parametri di rischio del portafoglio sottostante di cash bond e contribuisce inoltre alla diversificazione e all'ottimizzazione efficiente ed efficace dei rischi dell'investimento, come di seguito descritto.

a) Impiego di derivati su tassi d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse del portafoglio sottostante di cash bond può essere, e generalmente sarà, complessivamente o singolarmente maggiore rispetto al rischio auspicato dal gestore degli investimenti. Per ridurre il rischio di tasso d'interesse al livello auspicato, nel complesso o singolarmente, gli Absolute Return Bond Fund fanno attivamente ricorso a contratti swap, contratti futures e/o opzioni. Questi contratti swap, contratti futures e/o opzioni comprendono tra l'altro swap su tassi d'interesse, swap sull'inflazione, futures su tassi d'interesse, contratti a termine su tassi d'interesse, opzioni su obbligazioni singole, opzioni su futures su tassi d'interesse, opzioni su swap su tassi d'interesse (swaption), su cap e floor su tassi d'interesse. Per diversificare i rischi di tasso d'interesse, gli Absolute Return Bond Fund possono stipulare tali contratti swap, contratti futures e/o opzioni al fine di raggiungere un'esposizione sui mercati dei tassi d'interesse che non sono rappresentati dai valori mobiliari a reddito fisso detenuti nel portafoglio sottostante di cash bond.

Le opzioni possono inoltre essere utilizzate per conseguire una copertura e/o un potenziale aumento del rendimento dell'investimento. Per un aumento potenziale del rendimento dell'investimento gli Absolute Return Bond Fund possono stipulare tali contratti swap, contratti futures e/o opzioni al fine di conseguire un'esposizione negativa verso le singole curve di rendimento o singole fasce di scadenza.

b) Impiego di derivati su valute

Il rischio valutario del portafoglio sottostante di cash bond può essere, e generalmente sarà, complessivamente o singolarmente maggiore rispetto al rischio auspicato dal gestore degli investimenti. Per ridurre il rischio valutario al livello auspicato, nel complesso o singolarmente, gli Absolute Return Bond Fund fanno attivamente ricorso a contratti a termine, opzioni e/o contratti swap. Tali contratti a termine, opzioni e/o contratti swap comprendono tra l'altro contratti a termine su valute, opzioni su valute e swap su valute. Per diversificare i rischi valutari, gli Absolute Return Bond Fund possono stipulare tali contratti a termine, opzioni e/o contratti swap al fine di raggiungere un'esposizione in valute che non sono rappresentate dai valori mobiliari a reddito fisso detenuti nel portafoglio sottostante di cash bond.

Gli Absolute Return Bond Fund possono inoltre vendere contratti a termine per assumere un'esposizione valutaria maggiore rispetto a quella complessivamente o singolarmente presente nel portafoglio sottostante di cash bond al fine di raggiungere un'esposizione valutaria netta negativa. Le opzioni su valute possono inoltre essere utilizzate per conseguire una copertura e/o un potenziale aumento del rendimento dell'investimento.

c) Impiego di derivati creditizi

Il rischio di credito del portafoglio sottostante di cash bond può essere, e generalmente sarà, complessivamente o singolarmente maggiore rispetto al rischio auspicato dal gestore degli investimenti. Per ridurre il rischio di credito al livello auspicato, complessivamente o singolarmente, gli Absolute Return Bond Fund fanno attivamente ricorso a contratti swap e/o a opzioni. Questi contratti swap e/o opzioni comprendono tra l'altro Credit Default Swap su singoli emittenti, Default Swap su indici, Total Return Swap e/o opzioni su indici su Credit Default Swap. Per diversificare i rischi di credito, per coprire e/o incrementare il rendimento degli investimenti, gli Absolute Return Bond Fund possono stipulare contratti Credit Default Swap su singoli emittenti e Credit Default Swap su indici al fine di raggiungere un'esposizione positiva o negativa in singoli emittenti e/o segmenti di emittenti che non sono rappresentati dai valori mobiliari a reddito fisso detenuti nel portafoglio sottostante di cash bond.

Le opzioni su indici su Credit Default Swap possono inoltre essere utilizzate per conseguire una copertura e/o un potenziale aumento del rendimento dell'investimento.

d) Gestione del rischio riferita alle azioni in relazione ai prestiti convertibili

I prestiti convertibili detenuti nel portafoglio sottostante di cash bond possono presentare, e generalmente presenteranno, complessivamente o singolarmente, una implicita sensibilità ai corsi azionari maggiore rispetto al livello auspicato e alla propensione al rischio del gestore degli investimenti. Per ridurre la sensibilità implicita dei prestiti convertibili ai corsi azionari, complessivamente o singolarmente, e portarla al livello auspicato, gli Absolute Return Bond Funds fanno attivamente ricorso a contratti swap, contratti futures e/o opzioni. Questi contratti swap e/o opzioni comprendono tra l'altro opzioni su singole azioni, opzioni su futures su indici azionari, opzioni sulla volatilità implicita di indici azionari, swap di volatilità e cosiddette Asset Swapped Convertible Option.

6.3 SECURITIES LENDING (PRESTITI DI VALORI MOBILIARI)

Nell'ambito di un sistema standardizzato, e sotto l'osservanza delle disposizioni della Circolare della CSSF 08/356 (nella versione di volta in volta vigente e in qualsiasi circolare sostitutiva) e degli Orientamenti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ESMA/2012/832 nonché di altri orientamenti emanati in merito, alla Società, al fine di generare ulteriore capitale o proventi o per ridurre i costi e i rischi, è concesso di prestare a terzi valori mobiliari di un comparto (fino al 100% dell'intero valore stimato dei valori mobiliari contenuti nel comparto, a condizione che la Società sia autorizzata in qualsiasi momento a porre fine al contratto e a riottenere i valori mobiliari dati in prestito); tuttavia tali operazioni possono essere effettuate soltanto tramite stanze di compensazione riconosciute, come Euroclear o Clearstream S.A., o altre centrali di compensazione nazionali riconosciute o da istituti finanziari di prim'ordine, specializzati in questo tipo di operazioni, nel rispetto delle loro condizioni di funzionamento. La controparte nei prestiti di valori mobiliari deve inoltre sottostare alle norme prudenziali che la CSSF considera equivalenti a quelle dell'UE. In linea di principio, i diritti di riscatto devono essere coperti da cauzione, il cui valore – al momento della stipula del contratto e per l'intera durata del prestito – corrisponda almeno al valore stimato complessivo dei relativi valori mobiliari dati in prestito. Tale operazione può essere effettuata per la durata del prestito mediante costituzione di cauzione sotto forma di depositi a termine o

valori mobiliari emessi o garantiti da Stati membri dell'OCSE, da loro enti pubblici locali, da istituzioni a carattere sopranazionale o regionale o da altri emittenti di prim'ordine, o anche mediante la costituzione di una cauzione sotto forma di azioni di aziende di prima classe (a condizione che sia garantita una scadenza delle quotazioni tra il momento dell'ordine della cauzione e la restituzione dei titoli mobiliari concessi in prestito). Tali depositi devono rimanere vincolati a nome della Società sino allo scadere dell'operazione di prestito dei valori mobiliari in questione. Il valore della cauzione ("Collateral") ricevuto non sarà reinvestito.

La Società deve avere il diritto di risolvere in qualunque momento gli accordi di prestito titoli stipulati e di esigere la restituzione parziale o totale dei titoli concessi in prestito.

Tutti gli introiti derivanti dalle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, al netto dei costi d'esercizio/spese diretti e indiretti, dovranno essere rimborsati al comparto corrispondente.

Gli introiti lordi derivanti dal prestito titoli serviranno per pagare alla società di gestione i servizi correlati, tra cui in particolare, banca depositaria, Lending Agent, Indemnification, costituiti da un importo minimo e da una partecipazione percentuale, nonché l'indennizzo per la gestione del rischio e delle cauzioni, l'assistenza legale e informatica. La società di gestione assicura l'applicazione esclusiva di costi conformi al mercato. La parte restante del rendimento verrà interamente accreditata al comparto corrispondente.

La Società assicura inoltre che il volume delle operazioni di prestito titoli verrà mantenuto a un livello adeguato o di essere autorizzata a esigere la restituzione dei titoli concessi in prestito in modo da avere sempre la possibilità di ottemperare ai propri obblighi di rimborso e che tali operazioni non compromettano la gestione del patrimonio del comparto conformemente alla relativa politica d'investimento.

L'esposizione al rischio in riferimento alla controparte derivante dal ricorso alle operazioni di prestito titoli e ai derivati finanziari OTC, ai fini del calcolo del rischio di controparte verrà combinata conformemente al capitolo "Rischi legati all'utilizzo di derivati e di altre tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari".

Per la durata dell'operazione le cauzioni non in contanti ricevute (Non-Cash Collateral) non potranno essere né vendute, né reinvestite, né impegnate. Le cauzioni in contanti (Cash Collateral) ricevute potranno soltanto essere:

- investite come depositi a vista presso istituti di credito ai sensi dell'Articolo 50 lettera f della direttiva sugli OICVM;
- investite in titoli di Stato di qualità elevata;
- utilizzate ai fini di operazioni con patto di rivendita titoli, a condizione che le operazioni siano stipulate con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e che la Società possa in qualsiasi momento chiedere il rimborso dell'intero importo;
- investite in fondi monetari a breve termine, secondo la definizione data dalla direttiva CESR su una definizione comune di fondi monetari europei.

Le cauzioni in contanti reinvestite devono essere diversificate conformemente ai requisiti di diversificazione applicabili alle cauzioni non in contanti.

Per ulteriori avvertenze sui rischi si rimanda al capitolo "Rischi legati all'utilizzo di derivati e di altre tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari".

6.4 OPERAZIONI CON PATTO DI RIACQUISTO TITOLI

In via accessoria e per ogni comparto, la Società, sotto l'osservanza delle disposizioni della Circolare della CSSF 08/356 e la politica di investimento del relativo comparto, può impegnarsi in operazioni con patto di riacquisto titoli („Repurchase Agreements“) o di rivendita („Reverse Repurchase Agreements“), che consistono nella compravendita di titoli in base ad accordi che prevedono il diritto o l'obbligo per il venditore di riacquistare dal compratore i titoli venduti ad un prezzo ed entro un termine concordato tra le due parti al momento della sottoscrizione del contratto.

Il contratto può essere sottoscritto dalla Società sia in veste di acquirente compratore che di offerente. La partecipazione a tali operazioni è soggetta alle seguenti norme:

- I titoli possono essere comprati o venduti tramite operazioni con patto di riacquisto solo se la controparte è un istituto finanziario di prima categoria, specializzato in questo genere di attività e che è soggetto alle norme prudenziali che la CSSF considera equivalenti a quelle previste dall'UE.

- Per tutto il periodo di validità dell'operazione con patto di riacquisto, i titoli acquistati non possono essere ceduti prima della scadenza del diritto al loro riacquisto o del termine previsto per il riscatto.
- Inoltre deve essere assicurato che l'insieme degli impegni contratti con la sottoscrizione di un'operazione con patto di riacquisto, sia tale da consentire al comparto in questione di far fronte in qualsiasi momento al proprio obbligo di riscatto delle azioni.

Quando la Società stipula operazioni con patto di acquisto titoli per un comparto deve avere la possibilità di risolvere il contratto o richiedere in qualsiasi momento la restituzione dei valori mobiliari oggetto dell'accordo. Le operazioni con patto di riacquisto titoli a termine fisso di durata non superiore a sette giorni saranno considerate accordi in cui la Società ha la possibilità di richiedere in qualsiasi momento la restituzione dei beni patrimoniali.

Quando la Società stipula operazioni con patto di rivendita titoli dovrà avere la possibilità di richiedere in qualsiasi momento la restituzione dell'intero importo in contanti oppure di risolvere l'operazione con patto di rivendita titoli in base al principio della competenza temporale o alla valorizzazione a prezzi di mercato. Laddove i contanti siano richiamabili in qualsiasi momento in base alla valorizzazione a prezzi di mercato, ai fini del calcolo del valore netto d'inventario del comparto sarà usato il valore mark-to-market dell'operazione con patto di rivendita titoli. Le operazioni con patto di rivendita titoli a termine fisso di durata non superiore a sette giorni saranno considerate accordi in cui la Società ha la possibilità di richiedere in qualsiasi momento la restituzione dei beni patrimoniali. La Società dovrà pubblicare nelle relazioni annuali e semestrali l'importo totale delle operazioni con patto di acquisto titoli in corso alla data di riferimento.-

6.5 GESTIONE DELLE CAUZIONI PER OPERAZIONI CON DERIVATI OTC E TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO

Le disposizioni di seguito descritte sono conformi ai requisiti previsti dagli Orientamenti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ESMA/2012/832, che possono subire modifiche. Per chiarezza, si fa notare che tutti i comparti lanciati dopo il 18 febbraio 2013 devono soddisfare a partire dalla data di creazione le disposizioni di seguito descritte.

1. Le cauzioni ("Cauzioni") ottenute in relazione alle operazioni con derivati OTC e alle tecniche per la gestione efficiente del portafoglio, come ad es. nell'ambito di operazioni con patto di acquisto titoli o di prestito titoli, devono sempre soddisfare tutti i criteri di seguito illustrati:

(a) Liquidità: le cauzioni non in contanti devono essere estremamente liquide e negoziate su un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti, affinché possano essere vendute rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione precedente alla vendita. Le cauzioni ricevute devono inoltre rispettare le disposizioni di cui all'articolo 48 della Legge del 2010.

(b) Valutazione: le cauzioni devono essere valutate con frequenza giornaliera e i beni patrimoniali che presentano un'elevata volatilità dei prezzi non devono essere accettati come cauzioni, salvo qualora non siano applicati scarti di garanzia (Haircut) adeguatamente prudenti.

(c) Rating dell'emittente: l'emittente delle cauzioni ricevute deve avere un rating elevato.

(d) Correlazione: le cauzioni devono essere emesse da un soggetto indipendente dalla controparte e non devono evidenziare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte.

(e) Diversificazione: le cauzioni devono essere sufficientemente diversificate in termini di paesi, mercati ed emittenti. Il criterio di diversificazione sufficiente rispetto alla concentrazione degli emittenti si considera rispettato se il comparto riceve da una controparte un paniere di cauzioni (Collateral Basket) con un'esposizione massima a un determinato emittente pari al 20% del valore netto d'inventario. Quando un comparto è esposto a diverse controparti, i differenti panieri di cauzioni devono essere aggregati per calcolare il limite del 20% di esposizione a un singolo emittente.

(f) Disponibilità immediata: la Società deve avere la possibilità di utilizzare in qualsiasi momento le cauzioni ricevute, senza alcun riferimento alla controparte né l'approvazione di quest'ultima.

2. Fatti salvi i criteri sopra esposti, le cauzioni ammissibili per ogni comparto devono essere conformi ai requisiti seguenti:

(a) beni patrimoniali liquidi come contanti o depositi bancari a breve termine, strumenti del mercato monetario ai sensi della direttiva 2007/16/CE del 19 marzo 2007, lettere di credito e garanzie a prima richiesta emesse da un istituto di credito di prim'ordine non collegato alla controparte;

(b) obbligazioni emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE,

3. In caso di trasferimento del titolo le cauzioni ricevute devono essere detenute dalla banca depositaria o dal suo rappresentante. In mancanza di trasferimento del titolo, le cauzioni possono essere detenute da un terzo soggetto a vigilanza prudenziale e non collegato al prestatore della cauzione.

4. La Società ha adottato una cosiddetta politica sugli scarti di garanzia (Haircut) per ogni categoria patrimoniale che verrà accettata come cauzione. Lo scarto di garanzia (Haircut) è uno sconto rispetto al valore di una cauzione, mediante il quale si tiene conto di un eventuale deterioramento della valutazione o del profilo di liquidità della cauzione nel corso del tempo. La politica sugli scarti di garanzia tiene conto delle caratteristiche delle varie attività, come il merito di credito dell'emittente delle cauzioni, la volatilità dei prezzi delle medesime e l'esito delle prove di stress effettuate nell'ambito della gestione delle cauzioni. Fatte salve le operazioni in essere con le rispettive controparti e che possono comportare importi minimi per il trasferimento di cauzioni, la Società intende adeguare le cauzioni ricevute e definite come al paragrafo 2 b), conformemente alla politica sugli scarti di garanzia, applicando una riduzione di valutazione di almeno il 2%, che sia almeno conforme al rischio di controparte.

5. Rischi e potenziali conflitti di interesse in relazione ai derivati OTC e alla gestione efficiente del portafoglio

(a) Le operazioni in derivati OTC, la gestione efficiente del portafoglio e la gestione delle cauzioni comportano determinati rischi. Ulteriori informazioni si trovano nel presente Prospetto, ai capitoli "Rischi legati all'utilizzo di derivati e di altre tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari" e, in particolare, nei rischi relativi ai derivati, il rischio di controparte e il rischio di controparte verso la banca depositaria. Questi rischi possono esporre gli azionisti a un maggior rischio di perdita.

(b) Il rischio di controparte combinato risultante da un'operazione in derivati OTC o dalle tecniche per la gestione efficiente del portafoglio non può superare il 10% del patrimonio di un comparto se la controparte è un istituto di credito con sede in uno Stato membro dell'UE o in un paese nel quale siano in vigore norme di vigilanza prudenziale considerate dall'autorità di vigilanza lussemburghese equivalenti a quelle vigenti nell'UE. In tutti gli altri casi il limite è del 5%.

6.6 INVESTIMENTI IN INDICI FINANZIARI AI SENSI DELL'ART. 9 DEL REGOLAMENTO GRANDUCALE DELL'8 FEBBRAIO 2008

La Società può investire in strumenti finanziari derivati i cui sottostanti replicano indici. La Società può aumentare i limiti di diversificazione per una componente di un indice ai sensi dell'articolo 44 della Legge del 2010.

L'aumento dei limiti di diversificazione può essere effettuato in condizioni straordinarie dei mercati se, all'interno di un determinato mercato, di un settore o di un segmento, una o più componenti dell'indice assumono una posizione dominante. La posizione dominante può risultare da particolari andamenti economici e dei mercati, ma anche da limitazioni specifiche di mercati, settori o segmenti. Maggiori dettagli sono eventualmente specificati nella politica d'investimento del rispettivo comparto.

La Società investe in strumenti finanziari derivati i cui sottostanti replicano indici, la cui composizione sostanzialmente viene rettificata con frequenza semestrale o annuale ("Frequenza di ribilanciamento"). Occorre distinguere i casi seguenti:

- Per gli strumenti derivati negoziati in borsa la rettifica della composizione dell'indice ha esclusivamente l'effetto di una modifica nel calcolo, ma non ha conseguenze dirette o indirette sui costi del comparto corrispondente.
- Nel caso dei derivati OTC, in genere la controparte non detiene fisicamente le componenti dell'indice, ma garantisce la propria posizione mediante strumenti derivati. Qualora dovessero essere stipulate operazioni in seguito alla rettifica della composizione dell'indice, ciò avverrà su mercati derivati molto liquidi, al fine di ridurre al minimo le conseguenze sui costi del comparto corrispondente.

Agli investimenti in indici di materie prime si applicano inoltre le regole seguenti:

Gli indici di materie prime comprendono una selezione bilanciata di materie prime rappresentativa dell'intero universo delle materie prime e costituita da futures. Questa selezione bilanciata di materie prime riflette l'esistenza di diverse materie prime. Non sono ammessi investimenti in indici di singole materie prime. Per la valutazione degli indici di materie prime si tiene conto della correlazione tra le diverse componenti dell'indice.

6.7 RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DI DERIVATI E DI ALTRE TECNICHE DI INVESTIMENTO E STRUMENTI FINANZIARI PARTICOLARI

L'utilizzo prudente di questi derivati ed altre tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari può essere vantaggioso, ma allo stesso tempo presenta rischi diversi ed in alcuni casi anche maggiori rispetto a quelli delle forme di investimento tradizionale. A seguire si passano in rassegna importanti fattori di rischio ed aspetti riguardanti l'utilizzo di derivati ed altre tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari di cui gli azionisti dovrebbero essere consapevoli prima di investire in un comparto.

Rischi generali

- **Rischi di mercato:** Questi rischi sono di tipo generale e presenti per tutti i tipi di investimento; in base ad essi, in determinate circostanze il valore di un determinato strumento finanziario può modificarsi al punto da esercitare un effetto negativo sugli interessi di un comparto. Come la maggior parte degli altri investimenti, gli strumenti finanziari sono soggetti al rischio che il valore di mercato dello strumento possa variare in modo svantaggioso per gli interessi del comparto. Se, nell'impiego di prodotti derivati per un comparto, il gestore degli investimenti formula previsioni errate sul valore dei titoli e delle valute o sui tassi d'interesse o altri fattori economici, i risultati per il comparto potrebbero essere peggiori di quanto non sarebbero in assenza dell'operazione in questione. Alcune strategie basate sugli strumenti finanziari possono ridurre il rischio di perdita, ma possono anche ridurre l'opportunità di guadagno o persino comportare perdite annullando le performance favorevoli di altri investimenti del comparto. Un comparto può essere costretto ad acquistare o vendere un valore mobiliare in un momento o a un corso sfavorevole, essendo il comparto tenuto per legge a detenere posizioni di compensazione per determinate operazioni su derivati o una copertura data da beni patrimoniali.
- **Controllo e sorveglianza:** I derivati e le altre tecniche di investimento e strumenti finanziari particolari sono prodotti speciali, che richiedono tecniche di investimento ed analisi del rischio diverse rispetto ai titoli azionari e di rendita. L'utilizzo di uno strumento finanziario derivato non presuppone soltanto la conoscenza dello strumento sottostante, ma anche del derivato stesso, senza tuttavia poter sorvegliare la performance del derivato considerando tutte le possibili condizioni di mercato. In particolare, l'utilizzo e la complessità di prodotti di questo tipo presuppongono il mantenimento di adeguati meccanismi di controllo per la sorveglianza delle operazioni concluse, e la possibilità di stimare i rischi di un prodotto di questo tipo per un comparto e le rispettive performance della quotazione, degli interessi o dei tassi di cambio.
- **Rischi di liquidità:** I rischi di liquidità insorgono quando è difficile ottenere o vendere un determinato titolo. Per transazioni di grande entità o con mercati parzialmente illiquidi (p.es. in caso di numerosi strumenti concordati individualmente) l'esecuzione di una transazione o la realizzazione di una posizione ad una quotazione vantaggiosa può non essere possibile.
- **Rischi di controparte / rischio di credito:** Nel caso di derivati negoziati fuori borsa la possibilità di liquidare le posizioni è maggiormente ridotta rispetto ai derivati negoziati in borsa e può essere collegata al rischio che gli intermediari/i negozianti coinvolti nelle operazioni non soddisfino i propri impegni, p.es. per fallimento, illegittimità ex post o modifica delle norme di legge tributarie o in materia di rendicontazione rispetto alle norme vigenti al momento della stipula del contratto in merito ai derivati OTC, e/o che la controparte di uno strumento finanziario non ottemperi finanziariamente a un impegno o un debito assunto nei confronti del comparto corrispondente (rischio di credito). Ciò riguarda tutte le controparti con le quali sono state stipulate operazioni in derivati, operazioni con patto di acquisto titoli e operazioni con patto di rivendita titoli o prestito titoli. La negoziazione di derivati non garantiti comporta un rischio di controparte diretto. Il comparto interessato riduce buona parte del rischio di controparte risultante dalle operazioni in derivati richiedendo alla controparte l'emissione di cauzioni per un importo almeno pari al proprio impegno. Se tuttavia i derivati non sono completamente garantiti, l'inadempienza della controparte può causare una riduzione del valore del comparto. Le nuove controparti vengono sottoposte a un controllo formale e tutte le controparti approvate vengono costantemente monitorate e verificate. La Società provvede a un controllo attivo del proprio rischio di controparte e della gestione delle cauzioni.
- **Rischio di controparte nei confronti della banca depositaria:** i beni patrimoniali della Società vengono affidati in custodia alla banca depositaria. Nei libri contabili della banca depositaria i beni patrimoniali della Società saranno identificati come appartenenti a quest'ultima. La banca depositaria deve tenere separati i valori mobiliari appartenenti alla Società dagli altri valori mobiliari/beni patrimoniali della banca depositaria, il che riduce, pur non escludendolo, il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento della banca depositaria. Gli azionisti sono pertanto esposti al rischio che, in caso di fallimento, la banca depositaria non sia in grado di adempiere al suo obbligo di restituire alla Società la totalità dei suoi beni patrimoniali. Inoltre, la liquidità di

un comparto presso la banca depositaria può non essere tenuta separata dalla liquidità di quest'ultima o da quella di altri clienti della banca stessa, per cui, in caso di fallimento della banca depositaria, può accadere che un comparto non venga considerato un creditore privilegiato.

La banca depositaria può anche non detenere in custodia tutti i beni patrimoniali della società, ma costituire una rete di subdepositari che appartengono necessariamente allo stesso gruppo della banca depositaria. Nel caso in cui la banca depositaria non sia chiamata a risponderne, gli azionari sono esposti al rischio di fallimento dei subdepositari.

Un comparto può investire in mercati i cui sistemi di deposito e/o di regolamento non siano pienamente sviluppati. I beni patrimoniali del comparto negoziati in tali mercati o affidati ai suddetti subdepositari potrebbero essere esposti a rischi laddove alla banca depositaria non sia attribuibile alcuna responsabilità.

- Valutazione errata e/o inadeguata: L'impiego di derivati è collegato al rischio di una valutazione errata e inadeguata dei derivati così come al rischio di un'imperfetta correlazione con i beni, i tassi d'interesse e gli indici sottostanti. Valutazioni non appropriate possono comportare maggiori obblighi di versamenti in contanti verso le controparti o perdite di valore per il comparto. Inoltre il valore dei derivati può non essere perfettamente correlato al valore dei beni patrimoniali, dei tassi di riferimento o degli indici ai quali sono riferiti.
- Rischi di gestione: I prodotti derivati sono strumenti altamente specializzati, che comportano tecniche d'investimento e analisi del rischio diverse rispetto alle azioni e alle obbligazioni. L'impiego di prodotti derivati richiede la conoscenza non solo del sottostante, ma anche del derivato stesso, tuttavia senza la possibilità di osservare la performance del derivato in tutte le possibili situazioni di mercato.
- Rischi legali: Le operazioni con derivati OTC vengono in genere effettuate in virtù di accordi contrattuali basati sugli standard fissati dalla International Securities Dealers Association per i contratti quadro su derivati negoziati tra le parti. L'impiego di questi contratti può esporre un comparto a rischi legali; ad esempio il contratto potrebbe non rispecchiare fedelmente le intenzioni delle parti oppure potrebbe non essere eseguibile verso la controparte nella giurisdizione in cui è costituita.
- Mancata regolamentazione: Inadempienza della controparte; in generale sui mercati fuori borsa (OTC) (nei quali vengono generalmente negoziati contratti su valute, spot e opzioni, determinate opzioni su valute e swap) esiste un sistema di regolamentazione statale e di vigilanza sulle transazioni minore rispetto alle operazioni effettuate sui mercati regolamentati. Inoltre, per le operazioni fuori borsa (OTC) possono non essere disponibili molte delle norme protettive previste a beneficio dei partecipanti su alcuni mercati riconosciuti, ad esempio la garanzia di adempimento di una stanza di compensazione di una borsa. Le opzioni negoziate fuori borsa non sono soggette ad alcuna regolamentazione. Le opzioni negoziate fuori borsa sono accordi su opzioni non negoziate in borsa, perfezionati su misura in base alle esigenze di un singolo investitore. Queste opzioni consentono all'utente di strutturare con precisione scadenza, livello del mercato e importo di una determinata posizione. In questi accordi la controparte è la ditta vera e propria che prende parte all'operazione e non un mercato riconosciuto; pertanto l'insolvenza o l'inadempienza di una controparte con la quale un comparto scambia opzioni fuori borsa potrebbe comportare perdite considerevoli per il comparto. Inoltre, una controparte potrebbe non eseguire la transazione conformemente alle condizioni, dal momento che il contratto non è giuridicamente esercitabile o poiché non riflette esattamente le intenzioni delle parti oppure perché è in essere una controversia sulle condizioni del contratto (in buona o in mala fede) o sussiste un problema di credito o liquidità che può comportare una perdita per il comparto. Nel caso in cui una controparte non ottemperi ai propri impegni e il comparto incontri ritardi od ostacoli nell'esercizio dei propri diritti con riferimento agli investimenti in portafoglio, esso potrà subire un calo del valore della posizione, una perdita di ricavi o incorrere in costi legati alla tutela dei propri diritti. Il rischio di controparte deve essere compatibile con le restrizioni d'investimento del comparto. A prescindere dalle misure che il comparto può adottare per ridurre il rischio di credito verso la controparte, non è comunque possibile garantire l'esclusione dell'inadempienza della controparte o che il comparto, a causa di tale evento, non subisca perdite nelle sue operazioni.
- Altri rischi: L'impiego di derivati e altre tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari è inoltre collegato al rischio che i movimenti dei prodotti finanziari si differenzino a causa di diversi metodi di valutazione ammissibili (rischi modello) così come al rischio di un'imperfetta correlazione tra i prodotti derivati e i beni, i tassi d'interesse, i corsi di cambio e gli indici sottostanti. Valutazioni non appropriate possono comportare maggiori obblighi di versamenti in contanti verso le controparti o perdite di valore per il comparto. Non sempre i derivati riproducono la performance dei titoli, dei tassi d'interesse, dei corsi di

cambio o degli indici che dovrebbero riflettere. L'utilizzo di strumenti derivati e altre tecniche d'investimento e strumenti finanziari particolari da parte di un comparto in determinate circostanze non può costituire sempre un mezzo efficace per il perseguimento degli obiettivi d'investimento del comparto e può talvolta risultare controproducente. Le operazioni in contratti negoziati fuori borsa possono inoltre implicare un rischio aggiuntivo, in quanto non esiste un mercato di borsa su cui poter chiudere una posizione aperta. In periodi di elevato stress di mercato e di volatilità può essere difficile liquidare una posizione esistente, valutare il valore di una posizione o l'esposizione al rischio.

Rischi connessi con l'impiego di determinate tipologie di Derivati

- **Rischi connessi a transazioni di credit default swap ("CDS"):** Mediante l'acquisto di una protezione di CDS la Società può coprire il rischio di perdita di un emittente contro pagamento di un premio. La compensazione in caso di perdita dei pagamenti di un emittente può avvenire tramite una compensazione in contanti o una compensazione in natura. Nella compensazione in contanti l'acquirente della protezione CDS ottiene dal venditore della protezione CDS la differenza tra il valore nominale e l'importo del rimborso ancora conseguibile. In caso in una compensazione in natura l'acquirente della protezione CDS ottiene dal venditore della protezione CDS l'intero valore nominale e gli fornisce in cambio il titolo deficitario, o si giunge ad uno scambio di titoli scelti da un paniere. La composizione di tale paniere è regolamentata in dettaglio alla stipula del contratto di CDS. Gli eventi che determinano una perdita saranno stabiliti nel contratto di CDS, al pari delle modalità di consegna di obbligazioni e certificati di credito. In caso di necessità la Società può rivendere la protezione CDS o ricostituire il rischio di credito mediante il rilevamento di opzioni di acquisto.

Con la vendita di una protezione di CDS il comparto si assume un rischio di credito paragonabile all'acquisto di un'obbligazione che sia stata emessa dal medesimo emittente allo stesso valore nominale. In entrambi i casi il rischio è determinato, in caso di situazione deficitaria dell'emittente, dall'entità della differenza tra il valore nominale e l'importo del rimborso ancora conseguibile.

Oltre al rischio generale di controparte (vedi sezione "Rischio di controparte"), la conclusione di operazioni di CDS comporta in particolare anche il rischio che la controparte non sia in grado di provvedere alla determinazione di uno degli obblighi di pagamento cui deve ottemperare. I diversi comparti che utilizzano i credit default swap si assicureranno che le controparti coinvolte in queste operazioni siano accuratamente selezionate e che il rischio connesso alla controparte sia limitato ed attentamente sorvegliato.

- **Rischi connessi a transazioni di spread default swap ("CSS"):** Con la conclusione di un'operazione di CSS la Società può, contro pagamento di un premio, dividere il rischio di perdita di un emittente con la controparte della rispettiva transazione. Ad un CSS sono subordinati due diversi valori mobiliari con rischi di perdita classificati diversamente e, di norma, con una diversa struttura dei tassi. Dalla diversa struttura dei tassi di entrambi i valori mobiliari sottostanti dipendono, alla scadenza, gli obblighi di pagamento delle due parti della transazione.

Oltre al rischio generale di controparte (vedi sezione "Rischio di controparte"), la conclusione di operazioni di CSS comporta in particolare anche il rischio che la controparte non sia in grado di provvedere alla determinazione di uno degli obblighi di pagamento cui deve ottemperare.

- **Rischi connessi a transazioni di inflation swap:** Mediante l'acquisto di una protezione di inflation swap la Società può coprire interamente o parzialmente un portafoglio contro un forte aumento inatteso dell'inflazione e per trarne un vantaggio relativo in termini di performance. A tale fine un debito nominale, non indicizzato all'inflazione, viene scambiato con un credito reale abbinato ad un indice di inflazione. Nel concludere l'operazione si include nel computo del prezzo del contratto l'inflazione prevista in quel momento. Se l'inflazione effettiva registrata è superiore all'inflazione prevista alla conclusione dell'operazione computata nel prezzo del contratto, dalla vendita della protezione di inflation swap risulta una performance superiore, in caso contrario una performance inferiore rispetto alla mancata vendita della protezione di inflation swap. Il funzionamento della protezione inflation swap corrisponde pertanto a quello di obbligazioni indicizzate all'inflazione rispetto ad obbligazioni nominali ordinarie. Ne consegue che mediante la combinazione di un'obbligazione nominale ordinaria con una protezione inflation swap si può costruire sinteticamente un'obbligazione indicizzata all'inflazione.

Con la vendita di una protezione inflation swap il comparto si assume un rischio di inflazione paragonabile all'acquisto di un'obbligazione nominale ordinaria rispetto ad un'obbligazione indicizzata all'inflazione: se l'inflazione effettiva registrata è inferiore all'inflazione prevista alla conclusione dell'operazione e computata

nel prezzo nel contratto, dalla vendita della protezione inflation swap risulta una performance superiore, in caso contrario una performance inferiore rispetto alla mancata vendita della protezione inflation swap.

- Oltre al rischio generale di controparte (vedi sezione "Rischio di controparte"), la conclusione di operazioni di inflation swap comporta in particolare anche il rischio che la controparte non sia in grado di provvedere alla determinazione di uno degli obblighi di pagamento cui deve ottemperare.
- Rischi correlati ai contratti per differenza (CONTRACTS FOR DIFFERENCE – "CFD"): Diversamente dagli investimenti diretti, nel caso dei CFD l'acquirente risponde per un ammontare di gran lunga maggiore rispetto all'importo pagato a titolo di garanzia. La società adotterà pertanto tecniche di gestione del rischio per garantire che il comparto possa sempre vendere i valori mobiliari necessari affinché i pagamenti risultanti da eventuali richieste di riscatto possano essere effettuati attingendo ai proventi derivanti dai riscatti e il comparto possa rispettare gli impegni derivanti dai contratti per differenza e da altre tecniche e strumenti.
- Rischi in relazione a contratti swap e swaption: Il successo dell'impiego di contratti swap e opzioni su contratti swap da parte di un comparto dipende dalla capacità del gestore degli investimenti di prevedere correttamente se alcuni tipi di investimenti genereranno rendimenti maggiori di altri. Dal momento che i contratti swap sono contratti stipulati tra due parti che possono prevedere una durata maggiore di sette giorni, i contratti swap possono essere considerati investimenti meno liquidi. In caso di insolvenza o di insolvibilità della controparte di un contratto swap, il comparto è esposto al rischio di perdita dell'ammontare che dovrebbe essere riscosso secondo il contratto swap. Può succedere che l'andamento del mercato degli swap, compresa l'imposizione di potenziali norme statali, comprometta la capacità di un comparto di chiudere le operazioni swap in essere o di realizzare gli importi da incassare nell'ambito di tali operazioni.
- Rischi in relazione ai contratti su valute: A copertura delle posizioni in titoli detenute in portafoglio un comparto può acquistare e vendere opzioni su valuta spot o a termine e futures su valute. I contratti su valute possono comportare una maggiore volatilità e rischi maggiori rispetto agli investimenti in titoli. Il successo dell'impiego di contratti su valute dipende dalla capacità del comparto di prevedere l'andamento del mercato e delle condizioni politiche; ciò richiede capacità e tecniche diverse rispetto alla previsione delle variazioni sui mercati dei titoli. In caso di errata previsione di questi fattori, la performance degli investimenti del comparto sarebbe più bassa rispetto alla performance che si avrebbe senza ricorrere a questa strategia d'investimento.
- Rischi in relazione a opzioni e contratti futures: Se indicato nella politica d'investimento in questione, un comparto può acquistare e vendere opzioni su determinati titoli e valute oppure acquistare e vendere contratti futures su azioni, valute e indici e le relative opzioni. Pur potendo utilizzare questi investimenti a copertura contro le variazioni delle condizioni dei mercati, l'acquisto e la vendita di questi investimenti possono avere anche finalità speculative.

La partecipazione ai mercati delle opzioni e dei futures comporta rischi d'investimento e costi di transazione ai quali un comparto non si esporrebbe se non facesse ricorso a queste strategie. Se il gestore del fondo formula previsioni errate sull'andamento dei mercati dei titoli, i risultati per il fondo potrebbero essere peggiori di quanto non sarebbero in assenza di queste strategie.

Altri rischi in relazione all'impiego di opzioni e futures su indici di titoli comprendono (i) la dipendenza dalla capacità del comparto di prevedere correttamente le variazioni dell'andamento di determinati titoli che vengono coperti o la performance degli indici; (ii) un'eventuale correlazione imperfetta tra il prezzo delle opzioni e dei futures e le relative opzioni da una parte e l'andamento dei corsi dei beni patrimoniali coperti dall'altra; (iii) il fatto che le capacità necessarie per l'impiego di queste strategie sono diverse da quelle che servono per la selezione di singoli titoli e (iv) la possibile assenza di un mercato secondario liquido per un determinato strumento in un momento qualsiasi.

L'impiego di strumenti derivati è collegato a rischi diversi e in alcuni casi maggiori rispetto ai rischi collegati agli investimenti diretti in valori mobiliari o ad altri investimenti più tradizionali. Sono di seguito riportati i principali fattori di rischio collegati a tutti gli strumenti derivati ai quali i comparti possono fare ricorso.

Le posizioni in futures possono essere illiquide dal momento che, per determinati contratti futures, alcune borse limitano le oscillazioni dei corsi ammissibili nell'arco di un giorno applicando norme che vengono dette "limiti di oscillazione giornalieri" o "limiti giornalieri". Secondo tali limiti giornalieri nello stesso giorno di negoziazione non è possibile effettuare transazioni a prezzi superiori o inferiori a tali limiti giornalieri. Se la quotazione di un contratto futures sale o scende di un ammontare corrispondente al limite giornaliero, non è più possibile acquistare o liquidare posizioni in questo contratto futures, salvo il caso in cui gli intermediari

siano disposti a eseguire le operazioni al limite o entro il limite. In questi casi il comparto potrebbe non essere in grado di liquidare posizioni sfavorevoli.

- Rischi in relazione alla contrattazione a termine: Diversamente dai contratti futures, i contratti a termine e le relative opzioni non sono negoziati in borsa e non sono operazioni standardizzate; le banche e gli intermediari su questi mercati operano come partner e ogni transazione viene negoziata individualmente. La contrattazione a termine e "spot" non è in sostanza regolamentata; non vigono restrizioni per le variazioni giornaliere dei corsi e non sono previsti limiti per le posizioni speculative. Le controparti che contrattano sui mercati a termine non sono tenute a operare continuamente come market-maker nelle valute o nelle materie prime che contrattano, con la conseguenza che questi mercati possono a volte, occasionalmente ma anche per periodi prolungati, essere mercati illiquidi. L'illiquidità o le interruzioni dei mercati possono comportare perdite notevoli per un comparto.
- Rischi in relazione alla mancata disponibilità: Dal momento che i mercati di determinati strumenti derivati sono relativamente nuovi e in continua evoluzione, non sempre sono disponibili operazioni in derivati adatte a scopo di copertura o per altri scopi. Alla scadenza di un determinato contratto il gestore del portafoglio potrebbe in alcuni casi voler mantenere la posizione del derivato nel comparto, stipulando un contratto simile, ma in alcuni casi potrebbe non essere possibile, ad esempio se la controparte del contratto originale non è disposta a stipulare un nuovo contratto e non si trovano altri contraenti idonei. La possibilità di effettuare operazioni in derivati non può essere assicurata sempre o a tempo debito. La capacità di un comparto di utilizzare strumenti derivati può essere limitata anche da fattori fiscali o di vigilanza.
- Margine (Margin): Alcuni derivati utilizzati dai comparti possono in alcuni casi richiedere che il comparto depositi una garanzia presso il contraente al fine di garantire l'obbligo di pagamento per le posizioni assunte. Tale margine deve essere valutato ogni giorno al valore di mercato, il che presuppone ulteriori depositi nel caso in cui la posizione corrispondente presenti una perdita tale da far scendere il capitale depositato al di sotto del livello minimo prescritto. Se la posizione presenta invece un guadagno sul margine prescritto, questo guadagno potrà essere pagato al comparto. Le controparti possono a propria discrezione aumentare i requisiti minimi di margine, in particolare in periodi di notevole volatilità. Questo e/o la necessità di valutare al valore di mercato potrebbe comportare un aumento del margine minimo necessario.

Per comprendere a fondo le conseguenze che un investimento nel Julius Baer Multibond comporta, si consiglia agli investitori di consultare e leggere con attenzione le sezioni "Obiettivi e politiche di investimento", "Determinazione del valore netto d'inventario", "Sospensione del calcolo del valore netto d'inventario, dell'emissione, del riscatto e della conversione delle azioni" e "Dividendi".

6.8 EFFETTO LEVA

Il rischio di mercato a cui i comparti di seguito indicati possono essere esposti attraverso l'utilizzo di strumenti derivati viene controllato e limitato tramite il metodo Value at Risk ("metodo VaR") assoluto, come previsto dalla Circolare CSSF 11/512 (vedasi il punto 2. (a) del capitolo 5 "Restrizioni agli investimenti").

Ai sensi della circolare 11/512 CSSF, quando si effettua una misurazione del rischio attraverso il metodo VaR bisogna determinare anche l'effetto leva legato all'impiego di derivati. La CSSF prescrive che ai fini di determinare l'effetto leva, si utilizzi il sistema basato sulla somma dei nozionali ("*Sum of Notional Approach*"), ma consente altresì che queste informazioni vengano integrate con valori calcolati secondo il cosiddetto "*Commitment Approach*".

Secondo il sistema ***Sum of Notional Approach*** la leva è un indicatore dell'impiego totale di derivati e viene calcolato come somma dei valori nominali assoluti degli strumenti derivati presenti in ogni comparto. Con questo approccio gli importi di posizioni con rischi che si annullano a vicenda non vengono compensati e le sensibilità verso i rispettivi fattori di rischio non vengono sistematicamente considerate. Pertanto, pur indicando il sistema *Sum of Notional Approach* in che misura i derivati vengono impiegati dal comparto, non sussiste un collegamento diretto tra la somma dei valori nominali dei derivati e i rischi di mercato ai quali il comparto è esposto. Di conseguenza una leva maggiore secondo l'approccio *Sum of Notional Approach* può essere collegata a un rischio maggiore, il che può comportare guadagni o perdite maggiori. A seconda della modalità di utilizzo dei derivati, con una leva maggiore il rischio può anche essere ridotto.

Con il *Commitment Approach*, illustrato nelle Linee guida CESR 10-788, si tiene espressamente conto sia delle sensibilità a fattori di rischio di mercato che dei rapporti di compensazione/copertura tra derivati finanziari e titoli così come tra i derivati finanziari stessi. Questa ulteriore informazione fornisce pertanto una misura più precisa del rischio di mercato al quale è esposto il comparto.

In condizioni normali dei mercati la leva calcolata con il *Sum of Notional Approach* in riferimento al volume del fondo deve presentare i valori seguenti per ogni comparto. La leva può variare nel tempo e i valori effettivi possono in alcuni casi superare o non raggiungere i valori attesi più sotto indicati. Il valore effettivo della leva nel periodo trascorso è indicato nella relazione annuale del fondo. I valori attesi della leva sono indicatori e non sono valori limite fissati dall'autorità di vigilanza.

Julius Baer Multibond	Valore atteso
ABSOLUTE RETURN BOND FUND	1000%
ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER	600%
ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS	1200%
ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND	400%

La leva indica il quoziente tra (i) la somma dei valori nominali degli strumenti finanziari e (ii) il patrimonio del comparto.

Per raggiungere gli obiettivi dell'investimento e realizzare una gestione efficiente del portafoglio, i gestori degli investimenti dei comparti ABSOLUTE RETURN BOND FUND, ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER e ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS ("Absolute Return Bond Fund") possono investire anche in strumenti derivati su tassi d'interesse (swap su tassi d'interesse, opzioni su swap su tassi d'interesse, futures su tassi d'interesse e opzioni su futures su tassi d'interesse). Sovente questi strumenti presentano importi nominali elevati rispetto al patrimonio gestito, ma sia la durata finanziaria (duration) che la volatilità degli strumenti possono essere in proporzione ridotte e i diversi effetti leva possono persino compensarsi a vicenda. Con una somma maggiore dei valori nominali di questi strumenti derivati si raggiunge un fattore leva maggiore, pur presentando in certi casi i comparti sensibilità ai corsi relativamente basse misurate su una base rettificata per la duration. In altre parole, gli alti valori nominali di questi strumenti finanziari comportano in molti casi rendimenti meno volatili rispetto a valori nominali minori nel caso di strumenti finanziari più volatili; di conseguenza la leva calcolata in questo modo non fornisce indicazioni adeguate dell'ammontare effettivo del rischio dell'investimento all'interno dei comparti, spesso superandolo notevolmente.

Informazione integrativa: in condizioni normali dei mercati la leva calcolata con il "**Commitment Approach**" in riferimento al volume del fondo deve presentare i valori seguenti per ogni comparto. Il valore della leva può variare nel tempo e i valori effettivi possono essere maggiori o minori dei valori attesi più sotto indicati. La leva effettiva nel periodo trascorso è indicata nella relazione annuale del fondo. Le leve attese sono indicatori e non sono valori limite fissati dall'autorità di vigilanza.

Julius Baer Multibond	Valore atteso
ABSOLUTE RETURN BOND FUND	150%
ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER	100%
ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS	200%
ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND	100%

La leva indica il quoziente tra (i) l'esposizione al rischio di mercato – che deriva dall'utilizzo degli strumenti finanziari derivati calcolato con il metodo Commitment Approach – eccedente il patrimonio del comparto, e (ii) il patrimonio del comparto.

I valori della leva calcolati con il Commitment Approach sono decisamente più bassi dei valori calcolati con il metodo "*Sum of Notionals Approach*" per gli Absolute Return Bond Fund. La riduzione dei valori è una conseguenza diretta della possibilità di tenere conto delle condizioni di possibilità, compensazione e copertura indicate nelle Linee guida CESR 10-788, compreso il metodo della compensazione indicato nelle linee guida in base alla durata finanziaria ("Duration netting").

I comparti sopra indicati non possono inoltre assumere prestiti a scopi d'investimento - costituisce un'eccezione la possibilità di assumerli a breve termine fino al 10% del valore netto d'inventario del comparto, come spiegato nella sezione 5 "Restrizioni agli investimenti" al punto 2. (I) (B)

7. LA SOCIETÀ

Informazioni generali

La Società è organizzata come „société d'investissement à capital variable“ (SICAV) nel Granducato del Lussemburgo, conformemente alla legge vigente del 17 dicembre 2010 („Legge del 2010“). La Società è autorizzata, in base alla parte I della Legge del 2010, ad effettuare investimenti in valori mobiliari per conto collettivo.

La Società è stata costituita il 1 dicembre 1989 per un periodo illimitato.

La Società è iscritta al numero B-32.187 del Registro commerciale e delle imprese di Lussemburgo. È possibile prendere visione dello Statuto che, dietro richiesta, può essere inviato a mezzo posta. Lo Statuto è stato pubblicato in Lussemburgo sul „Mémorial“ del 19 gennaio 1990. Lo Statuto è stato modificato l'ultima volta il 24 novembre 2011, come pubblicato in Lussemburgo sul „Mémorial“ del 29 dicembre 2011.

La sede legale della Società è in 25, Grand-Rue, L-1661 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo.

Capitale minimo

Il capitale minimo della Società equivale in franchi svizzeri al controvalore di 1.250.000 di Euro. Inoltre nel caso in cui uno o più comparti sono investiti in azioni di altri comparti della Società il valore delle relative azioni non deve essere considerato per la verifica del capitale minimo previsto dalla legge.

Qualora il capitale della Società dovesse diminuire a meno di due terzi del capitale minimo previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a sottoporre all'Assemblea generale degli azionisti entro quaranta (40) giorni la questione dello scioglimento della Società. L'Assemblea generale delibera in merito allo scioglimento con la maggioranza semplice delle azioni presenti, o rappresentate e non è prescritto un quorum.

Qualora il capitale della Società dovesse diminuire a meno di un quarto del capitale minimo previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a sottoporre all'Assemblea generale degli azionisti entro quaranta (40) giorni la questione dello scioglimento della Società. Lo scioglimento può essere in tal caso deliberato da un quarto dei voti degli azionisti presenti e rappresentati all'Assemblea generale e non è prescritto un quorum.

Liquidazione/Fusione

Con il consenso degli azionisti, espresso secondo le modalità previste dagli articoli 67-1 e 142 della Legge del 1915, la Società può essere liquidata. Il liquidatore è autorizzato a trasferire tutte le attività e passività della Società ad un OICVM lussemburghese in cambio del rilascio di quote parti di tale OICVM incorporante, (proporzionalmente alle azioni possedute della Società liquidata). Per il resto, ogni liquidazione della Società verrà effettuata conformemente alle disposizioni di legge del Lussemburgo. I proventi della liquidazione che, al termine della stessa, non sono stati corrisposti agli azionisti verranno depositati presso la Caisse de Consignation a Lussemburgo, ai sensi dell'articolo 146 della Legge del 2010 e saranno a disposizione degli aventi diritto.

La Società può inoltre decidere o proporre la chiusura di uno o più comparti o la fusione di uno o più comparti con un altro comparto della Società o con un altro OICVM conforme alla direttiva 2009/65/CE o con un comparto dello stesso OICVM, come indicato al capitolo „Riscatto delle azioni“.

Autonomia dei comparti

La Società risponde nei confronti di terzi per le passività di ogni comparto soltanto con il patrimonio del relativo comparto. Anche nei rapporti fra azionisti ogni comparto viene trattato come unità autonoma e nella rilevazione del patrimonio, ad ogni comparto vengono attribuite distintamente le passività ad esso riferibili.

Consiglio di Amministrazione

Non esistono disposizioni statutarie relative alla remunerazione (includere pensioni ed altre agevolazioni) per il Consiglio di Amministrazione, al quale verranno rimborsate le spese. La remunerazione dei membri del Consiglio è sottoposta all'approvazione degli azionisti nel corso dell'Assemblea generale.

8. BANCA DEPOSITARIA

La Società ha nominato la RBC Investor Services Bank S.A. („RBC“), Esch-sur-Alzette, banca depositaria dei patrimoni dei comparti.

La RBC ha la forma giuridica di „société anonyme“, una società per azioni di diritto lussemburghese e ha la sua sede legale in 14, Porte de France, L-4360 Esch-sur-Alzette.

La RBC è stata costituita nel 1994 con la denominazione di "First European Transfer Agent" ed è iscritta al numero B-47.192 del Registro commerciale e delle imprese di Lussemburgo. Essa detiene una licenza bancaria ai sensi della Legge lussemburghese del 5 aprile 1993 sul settore finanziario ed è specializzata nei servizi di banca depositaria, di gestione fondi e servizi connessi a tali attività. Il capitale sociale ammonta a più di 810 milioni di euro.

La Società paga alla banca depositaria per i suoi servizi un corrispettivo basato sul valore netto d'inventario di ogni comparto di ogni fine mese, che viene corrisposto posticipatamente con periodicità mensile. La banca depositaria ha inoltre il diritto di ricevere dalla Società il rimborso delle spese e delle commissioni addebitate da altre banche corrispondenti.

Il contratto di banca depositaria prevede che tutti i valori mobiliari e gli ulteriori valori patrimoniali ammissibili nonché le somme in contanti della Società devono essere detenuti dalla o in nome della banca depositaria. La banca depositaria può anche affidare, sotto la propria responsabilità, la custodia di attività del fondo a banche corrispondenti. La banca depositaria è anche responsabile del pagamento e dell'incasso del capitale, dei redditi e dei ricavi derivanti dai valori mobiliari acquistati e venduti dalla Società.

Conformemente alla Legge del 2010, la banca depositaria deve garantire che l'emissione, il riscatto e l'annullamento delle azioni vengano effettuati dalla o in nome della Società, in base a detta legge e allo Statuto della Società. La banca depositaria deve del pari garantire che in caso di transazioni su valori patrimoniali della Società, i ricavi siano trasferiti entro i tempi consueti e che i redditi della Società siano impiegati conformemente allo Statuto e al presente Prospetto.

9. SOCIETÀ DI GESTIONE E AGENTE DOMICILIARE

La Società è gestita dalla Swiss & Global Asset Management (Luxembourg) S.A. (la „società di gestione“), che è soggetta alle disposizioni del capitolo 15 della Legge del 2010.

Inoltre la Società è domiciliata presso la società di gestione.

La società di gestione è stata costituita, con l'originaria denominazione di Julius Baer (Luxembourg) S.A., il 14 novembre 2001 per un periodo illimitato con un capitale sociale pari a 125.000 Euro. Al 20 aprile 2005 il capitale sociale è stato portato a 2.125.000 Euro e al 27 ottobre 2009 agli attuali 4'125'000 Euro. La società di gestione è iscritta al numero B-84.535 del Registro commerciale e delle imprese di Lussemburgo, dove copie dello Statuto sono disponibili per la presa in visione ed ottenibili dietro richiesta. Lo Statuto è stato pubblicato in Lussemburgo sul „Mémorial“ del 10 dicembre 2001. Lo Statuto è stato modificato l'ultima volta il 27 ottobre 2009, come pubblicato in Lussemburgo sul „Mémorial“ del 9 dicembre 2009. La sede legale della società di gestione è in 25, Grand-Rue, L-1661 Lussemburgo.

Oltre alla Società, la società di gestione al momento gestisce altri organismi di investimento.

10. AGENTE PRINCIPALE AMMINISTRATIVO, AGENTE PRINCIPALE DI PAGAMENTO; AGENTE DEL REGISTRO DEGLI AZIONISTI E DI TRASFERIMENTO

La RBC è incaricata di prestare servizi in qualità di agente principale amministrativo, agente principale di pagamento, nonché agente del registro degli azionisti e di trasferimento. Come corrispettivo per i servizi prestati, la RBC riceve una remunerazione basata sul valore netto di inventario di ogni comparto di ogni mese, da pagarsi posticipatamente con periodicità mensile.

11. INFORMAZIONI GENERALI SULLA CONSULENZA AGLI INVESTIMENTI E SULLA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

La Società e/o la società di gestione hanno autorizzato diversi prestatori di servizi finanziari ad agire per ogni comparto della Società nella funzione di gestore degli investimenti ("gestore degli investimenti"), consulente per gli investimenti ("consulente per gli investimenti") e consulente ("consulente").

Per la loro attività, il gestore degli investimenti, il consulente per gli investimenti e il consulente ricevono una remunerazione dal valore netto d'inventario del relativo comparto, come meglio definita al capitolo "Commissioni e spese".

In linea di massima, nell'espletamento dei propri compiti, il consulente per gli investimenti, il gestore degli investimenti e il consulente possono avvalersi, sotto la propria responsabilità, il proprio controllo e sostenendone i relativi costi, di società a loro collegate e/o sotto le medesime condizioni di sub-consulenti per gli investimenti, ossia con il consenso della società di gestione, possono nominare sub-gestori degli investimenti.

La società di gestione e il gestore degli investimenti non sono tenuti ad effettuare transazioni con particolari broker. Le transazioni possono anche essere effettuate tramite società collegate, purché le loro condizioni siano equivalenti a quelle di altri broker o agenti, e indipendentemente dal fatto che realizzino un utile da tali transazioni. Sebbene si cerchi di ottenere generalmente commissioni convenienti e competitive, non si pagherà necessariamente la commissione più bassa o il margine più conveniente

11.1 GESTORE DEGLI INVESTIMENTI / CONSULENTE PER GLI INVESTIMENTI

I gestori degli investimenti sono autorizzati, tenendo conto degli obiettivi e della politica di investimento, nonché delle restrizioni agli investimenti della Società, ad eseguire direttamente gli investimenti per il rispettivo comparto sotto la sorveglianza ultimativa della società di gestione o del Consiglio di Amministrazione, oppure dell'organo o degli organi di controllo nominato/i per il comparto. I consulenti per gli investimenti possono dare alla Società di gestione raccomandazioni per l'investimento del patrimonio del relativo comparto tenendo conto dei loro obiettivi di investimento, politiche e restrizioni agli investimenti.

La Società e la società di gestione hanno designato EMCORE AG, con sede in Städtle 22, 9490 Vaduz, Principato del Liechtenstein come gestore degli investimenti del comparto **GLOBAL CONVERT BOND FUND**. EMCORE AG è una società per azioni costituita nel 2007 secondo le leggi del Principato del Liechtenstein ed è autorizzata dal Financial Market Authority come gestore di investimenti conformemente al Liechtenstein Asset Management Act. EMCORE AG è una società controllata al 100% da EMCORE Asset Management, Zug, Svizzera. Dal 1998 il Gruppo EMCORE fornisce servizi di gestione discrezionale di patrimoni e servizi di consulenza ad imprese di investimento, casse pensione, assicurazioni, fondazioni di investimento e altri investitori.

La Società e la società di gestione hanno designato Aberdeen Asset Management Inc., 1735 Market Street, 32. Stock, Philadelphia, PA 19103, USA, come gestore degli investimenti dei comparti **DOLLAR BOND FUND** e **GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND**. Il precedente gestore degli investimenti Artio Global Management LLC è stata acquisita, a seguito di una scalata, da Aberdeen Asset Management PLC e a sua volta integrata in Aberdeen Asset Management Inc. Aberdeen Asset Management Inc. è un gestore degli investimenti specializzato tra l'altro in investimenti a rendimento fisso (cd. "Fixed Income Investments") e valute estere ("Foreign Exchange"). Aberdeen Asset Management Inc. è una controllata al 100% da Aberdeen Asset Management PLC con sede in 10, Queens Terrace, Aberdeen, UK AB101YG, Regno Unito ed è quotata alla Borsa valori di Londra. Aberdeen Asset Management Inc. è una società del Delaware ed è stata registrata come gestore di investimenti ai sensi dell'Investment Advisers Act del 1940. Aberdeen Asset Management Inc. è regolata dalla *Securities and Exchange Commission* degli Stati Uniti.

La Società e la società di gestione hanno designato GAM International Management Limited, con sede in Gran Bretagna, in 20 King Street, Londra (SW1Y 6QY), come gestore degli investimenti dei comparti ABSOLUTE RETURN BOND FUND, ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER, ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS e LOCAL EMERGING BOND FUND. GAM International Management Ltd. è una società soggetta al diritto del Regno Unito, fondata il 26/03/1984 e registrata in Gran Bretagna e in Galles. La società è sotto la vigilanza del Financial Services Authority inglese ed è autorizzata a fornire a terzi l'attività di consulenza e di gestione di investimenti. GAM International Management Ltd. è una società specializzata nella gestione degli investimenti del mercato dei titoli a reddito fisso (cd. „Fixed Income Investments“) e in valute estere („Foreign Exchange“). GAM International Management Ltd. è una società appartenente al 100% in via indiretta alla GAM Holding AG, Zurigo.

La Swiss & Global Asset Management AG, Hardstrasse 201, 8037 Zurigo, Svizzera è stata nominata quale gestore per gli investimenti degli altri comparti della Società. La Swiss & Global Asset Management AG è stata fondata nel 1990 in forma di società per azioni di diritto svizzero. Ad oggi, essa è controllata dalla GAM Holding AG, Zurigo. La Swiss & Global Asset Management AG è una società di gestione di fondi ai sensi della legge svizzera sugli investimenti collettivi di capitale ed è sottoposta al controllo dell'autorità di vigilanza del mercato

finanziario ("FINMA"). L'autorizzazione della FINMA include in modo particolare le attività di società di gestione di OICR svizzeri, di rappresentante di OICR esteri in Svizzera e di gestore di portafogli.

11.2 CONSULENTE

La Società ha designato la Swiss & Global Advisory S.A., una società di diritto lussemburghese, con sede in 25, Grand-Rue, L-1661 Lussemburgo, costituita l'8 gennaio 2002 con il compito di prestare attività di consulenza generale sull'attività della Società con particolare riguardo all'andamento dei trend economici generali nella loro complessità e dei loro effetti sulle attività d'investimento della Società.

12. AGENTE DI PAGAMENTO E RAPPRESENTANTE

La Società ovvero la società di gestione hanno concluso accordi con vari agenti di pagamento e/o rappresentanti per la prestazione di determinati servizi amministrativi di supporto alla vendita di azioni o di rappresentanza della Società nei diversi Paesi di distribuzione. In base ai diversi accordi, le spese degli agenti di pagamento e dei rappresentanti possono essere a carico della Società. Inoltre gli agenti di pagamento e i rappresentanti possono avere il diritto al rimborso di tutti i costi legittimamente sostenuti, nell'adempimento dei rispettivi compiti.

Gli agenti di pagamento e/o i singoli agenti (per il regolamento delle operazioni) necessari nei singoli Paesi di distribuzione della Società per svolgere l'attività di distribuzione, a seconda delle esigenze locali, come ad esempio le banche corrispondenti, potranno addebitare agli azionisti ulteriori costi e spese, in particolare le spese per le operazioni associate agli ordinativi dei clienti, in virtù del modello commissionale di volta in volta applicato da questo istituto.

13. SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE

La Società ovvero la società di gestione può nominare, in conformità alle leggi vigenti, società di distribuzione („società di distribuzione“) per l'offerta e la vendita delle azioni dei diversi comparti in tutti gli Stati nei quali sia consentita l'offerta e la vendita di queste azioni. Le società di distribuzione sono autorizzate a trattenere la commissione di vendita (al massimo il 3%) per le azioni da esse distribuite oppure a rinunciarvi interamente o parzialmente.

Sono state nominate delle società di distribuzione e possono esserne nominate ulteriori.

Le società di distribuzione sono autorizzate, nel rispetto delle vigenti leggi nazionali e delle consuetudini del Paese di distribuzione, ad offrire azioni "A", "An", "B", "Bn", "E", "Cm", "Em", "La", "Tm" "R", "Ra", "S", e "Sa" anche connesse a piani di risparmio. A tal riguardo le società di distribuzione sono autorizzate in particolare:

- (a) ad offrire piani di risparmio pluriennali, indicando le condizioni e le modalità nonché l'importo della sottoscrizione iniziale e delle sottoscrizioni ricorrenti;
- (b) ad offrire per i piani di risparmio condizioni di sottoscrizione, di conversione e di riscatto più vantaggiose di quelle previste per l'emissione, la conversione e il riscatto di azioni, nel rispetto dei limiti massimi indicati nel presente Prospetto.

I termini e le condizioni di questi piani di risparmio, in particolare per quanto concerne le commissioni, si atterranno al diritto del Paese di distribuzione e sono disponibili presso le locali società di distribuzione che possono offrire tali piani di risparmio.

Le società di distribuzione sono anche autorizzate, tenendo conto delle vigenti leggi nazionali e delle consuetudini dello Stato di distribuzione, ad acquistare azioni, quali quote di investimento di un'assicurazione sulla vita connessa al fondo, ed a offrire così dette azioni indirettamente al pubblico. I rapporti giuridici tra la Società ovvero la società di gestione, la singola società di distribuzione e/o l'assicurazione e gli azionisti o assicurati sono disciplinati dalla polizza dell'assicurazione sulla vita e dalle leggi ad essa applicabili.

Le società di distribuzione e la RBC devono in ogni momento ottemperare alle disposizioni della Legge lussemburghese sulla lotta al riciclaggio di denaro ed in particolare alla Legge del 7 luglio 1989, che ha modificato la Legge del 19 febbraio 1973 sulla vendita di farmaci e sulla lotta alla tossicodipendenza, della Legge del 12 novembre 2004 sulla lotta al riciclaggio del denaro e al finanziamento del terrorismo e della Legge del 5

aprile 1993 sul settore finanziario, come modificata, nonché ad ulteriori disposizioni applicabili del governo lussemburghese o di autorità di sorveglianza.

Tra l'altro i sottoscrittori sono tenuti a dimostrare la propria identità nei confronti della società di distribuzione o della RBC o della Società che prende in consegna la loro sottoscrizione. La società di distribuzione, ossia la RBC o la Società, devono richiedere ai sottoscrittori i seguenti documenti di riconoscimento: per le persone fisiche una copia autenticata del passaporto/carta d'identità (autenticata dalla società di distribuzione o di vendita oppure dall'ente amministrativo locale); per le società o altre persone giuridiche una copia autenticata dell'atto costitutivo, una copia autenticata dell'estratto del Registro commerciale, una copia dell'ultima relazione annuale pubblicata, il nome completo dei detentori dei diritti materiali (beneficial owner).

La società di distribuzione deve altresì assicurarsi che la suddetta procedura di identificazione venga rigorosamente osservata. La Società e la società di gestione possono in ogni momento richiedere alla società di distribuzione o alla RBC assicurazioni in merito all'osservazione di tale procedura. La RBC controlla l'osservazione delle suddette disposizioni per tutte le richieste di sottoscrizione/riscatto che riceve dalle società di distribuzione dei Paesi con regole sull'antiriciclaggio non equivalenti. La RBC è autorizzata, in caso di dubbi sull'identità del sottoscrittore/richiedente in base all'insufficiente, scorretta o mancata identificazione, a sospendere o respingere, senza danno economico, le richieste di sottoscrizione/riscatto in base alle suddette motivazioni. Inoltre, gli agenti di pagamento sono tenuti ad osservare anche tutte le disposizioni sulla lotta al riciclaggio di denaro vigenti nei rispettivi Paesi.

14. COGESTIONE (CO-MANAGEMENT)

Per ridurre le spese di ordinaria amministrazione e contemporaneamente permettere una più ampia diversificazione degli investimenti, la Società può deliberare che la gestione di una parte del patrimonio o dell'intero patrimonio di un comparto avvenga congiuntamente con beni patrimoniali che appartengono ad altri Organismi di Investimento Collettivo Lussemburghesi, gestiti dalla stessa società di gestione ovvero dallo stesso gestore degli investimenti e costituiti dallo stesso promotore oppure di far amministrare diversi o tutti i comparti congiuntamente fra loro. Nei paragrafi a seguire, per „unità cogestite“ si intendono in generale ogni comparto e tutte le unità tra le quali sussiste un dato accordo di cogestione. Per “beni patrimoniali cogestiti“ ci si riferisce invece al complesso dei beni patrimoniali di queste unità amministrate congiuntamente, gestite nell'ambito del medesimo accordo.

Ai sensi dell'accordo di cogestione e su base consolidata, per le unità cogestite afferenti possono essere prese decisioni relative agli investimenti e di realizzo. Ogni unità cogestita detiene una parte dei beni patrimoniali cogestiti, che corrisponde al rapporto tra il suo valore netto d'inventario e il valore complessivo dei beni patrimoniali cogestiti. Questa proprietà parziale è applicabile ad ogni tipo di investimento mantenuto o acquisito sotto gestione congiunta. Questa parte in portafoglio non è interessata da decisioni relative agli investimenti e/o di realizzo, e gli investimenti complementari sono destinati alle unità cogestite nella stessa proporzione, e i beni patrimoniali ceduti sono parzialmente prelevati dai beni patrimoniali cogestiti, detenuti da ogni unità in regime di cogestione.

Alla sottoscrizione di nuove azioni di una delle unità cogestite, il ricavo di sottoscrizione è destinato alle unità cogestite nella proporzione modificata – che risulta dall'incremento del valore netto d'inventario delle unità cogestite che hanno beneficiato delle sottoscrizioni – e tutte le categorie di investimenti vengono modificate mediante un trasferimento di beni patrimoniali da un'unità cogestita all'altra e in tal modo uniformati alle proporzioni variate. Analogamente in caso di riscatto di azioni di una delle unità cogestite le disponibilità liquide necessarie possono essere prelevate dalle disponibilità liquide detenute dalle unità cogestite conformemente alle quote modificate che risultano dalla diminuzione del valore netto d'inventario dell'unità cogestita, interessata dai riscatti di azioni, e in tali casi tutti i tipi di investimento vengono uniformati alle proporzioni variate. Gli azionisti devono essere pertanto consapevoli che l'accordo di cogestione può portare al fatto che la composizione del portafoglio del comparto interessato venga condizionata da eventi riconducibili ad altre unità di cogestione quali, ad esempio, sottoscrizioni e riscatti. In assenza di variazioni, le sottoscrizioni di quote di un'unità, con la quale un comparto è cogestito, portano quindi ad un aumento delle disponibilità liquide di questo comparto. Al contrario, i riscatti di quote di un'unità con la quale un dato comparto è in cogestione, portano ad una riduzione dei mezzi liquidi del detto comparto. Le sottoscrizioni e i riscatti possono tuttavia essere tenuti sul conto specifico aperto per ogni unità cogestita al di fuori dell'accordo di cogestione e sul quale devono confluire sottoscrizioni e riscatti. La possibilità di destinare cospicui pagamenti e riscatti a questi conti specifici, unitamente alla possibilità che la

cessazione della partecipazione di un comparto all'accordo di cogestione possa verificarsi in ogni momento, possono evitare modifiche di portafoglio di un comparto provocate da altre unità cogestite, qualora questo adeguamento sia verosimilmente suscettibile di ledere l'interesse del comparto e del relativo azionista.

Qualora una variazione della composizione dei beni patrimoniali del comparto derivante da riscatti o pagamenti di commissioni e spese – inerenti ad un'altra unità cogestita (ossia non imputabili al comparto) – porti ad una violazione delle limitazioni agli investimenti valide per questo comparto, i relativi beni patrimoniali verranno dispensati dall'accordo di cogestione prima dell'attuazione delle modifiche, in modo che non vengano interessati dagli adeguamenti che ne conseguono.

I fondi patrimoniali cogestiti di un comparto possono essere amministrati congiuntamente solo con beni patrimoniali che devono essere investiti secondo gli obiettivi e politiche d'investimento, che siano con loro compatibili, che siano applicabili ai beni patrimoniali cogestiti del comparto interessato, per garantire che le decisioni relative agli investimenti siano del tutto compatibili con la politica d'investimento del comparto. I beni patrimoniali cogestiti di un comparto possono essere amministrati congiuntamente solo con beni patrimoniali per i quali la banca depositaria eserciti altresì la funzione di custode, per assicurare in tal modo che la banca depositaria possa assolvere in pieno le sue funzioni e mansioni secondo la Legge del 2010 sugli Organismi di Investimento Collettivo. La banca depositaria deve sempre tenere separati i beni patrimoniali della Società da quelli di altre unità cogestite e deve pertanto essere sempre in grado di identificare i beni patrimoniali della Società. Considerato che è probabile che le unità cogestite seguano una politica d'investimento che non coincide al cento per cento con quella di uno dei comparti, è possibile che per questa ragione la politica congiunta applicata sia più restrittiva rispetto a quella del comparto.

La Società in ogni momento e senza preavviso può deliberare la cessazione dell'accordo di cogestione.

Gli azionisti possono prendere contatto in ogni momento con la Società per ottenere informazioni sulla percentuale del patrimonio cogestito e sulle unità con le quali sussiste una gestione congiunta al momento della richiesta. I rendiconti annuali e semestrali devono specificare la composizione e la percentuale dei beni patrimoniali cogestiti.

15. DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Parte generale

Le azioni della Società non hanno valore nominale. La Società emette per ciascun comparto solo azioni in forma nominativa. In merito a ciò in passato furono emesse azioni al portatore e la proprietà è dimostrata dal possesso delle azioni al portatore provviste delle rispettive cedole. La proprietà delle azioni nominative è dimostrata con l'iscrizione nel registro degli azionisti. Di norma non sono emessi certificati azionari fisici. Sarà emessa una conferma di investimento che sarà trasmessa all'azionista. Le azioni nominative sono emesse anche in frazioni di azione che vengono arrotondate per eccesso o difetto a tre cifre dopo la virgola. L'emissione di azioni a distribuzione e ad accumulazione è consentita anche all'interno di ciascun comparto. Le azioni a distribuzione conferiscono all'azionista il diritto di ricevere un dividendo fissato in occasione dell'Assemblea generale degli azionisti. Le azioni ad accumulazione non conferiscono al detentore il diritto di ricevere un dividendo. In occasione della distribuzione del dividendo, gli importi dei dividendi verranno sottratti dal valore netto d'inventario delle azioni a distribuzione. Il valore netto d'inventario delle azioni senza distribuzione di dividendo resta invece invariato.

Ogni azione comporta il diritto di partecipare agli utili e al risultato del rispettivo comparto. Qualora non sia previsto altro dallo statuto o dalla Legge, ogni azione conferisce all'azionista il diritto ad un voto che potrà esercitare di persona o rappresentato da un delegato, in tutte le Assemblee generali e nelle altre assemblee separate del rispettivo comparto. Le azioni non conferiscono diritti di prelazione o di opzione. Inoltre, non sono connesse, né attualmente, né in futuro, ad eventuali opzioni in circolazione né a diritti speciali. Le azioni possono essere cedute liberamente tranne nel caso in cui, in conformità allo Statuto della Società, la Società limiti la proprietà delle azioni a determinate persone („gruppo limitato di acquirenti“).

Le azioni della Società non essendo registrate negli Usa in conformità dell'United States Securities Act del 1933, non possono essere vendute o offerte in vendita negli Usa, inclusi i territori appartenenti agli Usa, a meno che una tale offerta o una tale vendita sia resa possibile tramite l'esenzione dall'obbligo di comunicazione alle autorità ai sensi dell'United States Securities Act del 1933.

Tipologie di azioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'emissione di tipologie di azioni con differenti importi minimi di sottoscrizione, modalità di distribuzione, commissioni, valute e altre caratteristiche. Possono essere emesse le seguenti tipologie di azioni:

Tipologie di azioni	Descrizione
Azioni "A"	A distribuzione
Azioni "An"	A distribuzione senza commissioni di sottoscrizione, rimborso e conversione
Azioni "B"	Ad accumulazione
Azioni "Bn"	Ad accumulazione senza commissioni di sottoscrizione, rimborso e conversione
Azioni "C"	Ad accumulazione per investitori istituzionali*
Azioni "Ca"	A distribuzione per investitori istituzionali*
Azioni "Cm"	A distribuzione per società di distribuzione determinate e investitori istituzionali*
Azioni "E"	Ad accumulazione per società di distribuzione determinate*
Azioni "Em"	A distribuzione per società di distribuzione determinate*
Azioni "F"	Ad accumulazione per determinanti investitori*
Azioni "G"	Ad accumulazione per il Gruppo GAM*
Azioni "I"	Ad accumulazione per società di distribuzione determinate e investitori istituzionali*
Azioni "Ia"	A distribuzione per società di distribuzione determinate e investitori istituzionali*
Azioni "La"	A distribuzione per società di distribuzione determinate*
Azioni "R"	Ad accumulazione per determinate società di distribuzione*
Azioni "Ra"	A distribuzione per determinate società di distribuzione*
Azioni "S"	Ad accumulazione per determinate società di distribuzione*
Azioni "Sa"	A distribuzione per determinate società di distribuzione*
Azioni "Tm"	A distribuzione per società di distribuzione determinate*
Azioni "Z"	Ad accumulazione per determinati investitori istituzionali*

*) come di seguito definiti

Le azioni "An" e "Bn" sono emesse senza l'applicazione delle commissioni di sottoscrizione, conversione e rimborso. Il prezzo di sottoscrizione, rimborso e conversione delle azioni "An" e "Bn" corrisponde al loro valore netto di inventario.

Le azioni "C" e "Ca" sono emesse solo per „investitori istituzionali“, ai sensi dell'art. 174 della Legge del 2010, ossia, in via generale, soggetti muniti di personalità giuridica o con struttura legale equivalente - che detengano queste azioni per loro investimento o, nell'ambito di un mandato, per conto di investitori istituzionali, come intesi sopra, oppure che le rivendano esclusivamente a questi soggetti o le utilizzino per proprio conto o per conto di terzi nell'ambito di mandati di gestione patrimoniale (per gli importi minimi di sottoscrizione si vedano i capitoli „Emissione delle azioni / Procedura di richiesta“ e „Commissioni e spese“).

Le azioni "Cm" sono emesse solo per "investitori istituzionali", ai sensi dell'articolo 174 della Legge del 2010, ossia, in via generale, soggetti muniti di personalità giuridica o con struttura legale equivalente, che detengono tali azioni nel loro patrimonio commerciale o nell'ambito di un mandato per investitori istituzionali nel senso summenzionato o le rivendano esclusivamente a questi ultimi o le utilizzano a proprio nome e per conto di terzi nell'ambito di mandati di gestione patrimoniale (cfr. in proposito l'importo minimo sottoscrizione al capitolo "Emissione delle azioni / procedura di richiesta" e "Commissioni e spese") ad eccezione degli investitori istituzionali con domicilio in Germania, Svizzera e Austria.

Le azioni "I" e "Ia" sono emesse esclusivamente per le società di distribuzione domiciliate in Germania, a condizione che l'investore sia, ai sensi dell'articolo 174 della Legge del 2010, qualificato come un investitore istituzionale e rientra in una delle seguenti categorie: aziende o fondi pensione di società, compagnie di

assicurazione, enti di beneficenza registrati ossia organizzazioni no-profit, che detengano queste azioni per loro investimento o, nell'ambito di un mandato per conto di investitori istituzionali, come definiti sopra, oppure altri investitori istituzionali in Germania ossia in altri mercati di distribuzione a condizione che il Consiglio di Amministrazione della Società abbia rilasciato un'autorizzazione. (per gli importi minimi di sottoscrizione si vedano i capitoli "Emissione delle azioni / Procedura di richiesta" e "Commissioni e spese").

Le **azioni "E"** sono emesse solo per le società di distribuzione con domicilio in Italia, Spagna o in Taiwan e per ulteriori società di distribuzione determinate in altri mercati di distribuzione, a condizione che per quest'ultime il Consiglio di Amministrazione della Società abbia rilasciato un'autorizzazione particolare a distribuire delle azioni "E". Le altre società di distribuzione non possono acquistare azioni "E".

Le **azioni "Em"** sono emesse solo per le società di distribuzione con domicilio in Italia e per ulteriori società di distribuzione determinate in altri mercati di distribuzione, a condizione che per quest'ultime il Consiglio di Amministrazione della Società abbia rilasciato un'autorizzazione particolare a distribuire delle azioni "Em" (per gli importi minimi di sottoscrizione si vedano i capitoli "Emissione delle azioni / Procedura di richiesta" e Commissioni e spese"). Le altre società di distribuzione non possono acquistare azioni "Em".

Le **azioni "F"** sono emesse solo per i cd. "Qualified Domestic Institutional Investors" (QDII) della Repubblica Popolare Cinese e per ulteriori investitori di altri Paesi, a condizione che per questi ultimi il Consiglio di Amministrazione della Società abbia rilasciato un'apposita autorizzazione a tal fine. Gli altri investitori non possono acquistare azioni "F".

Le **azioni "G"** sono emesse esclusivamente per le società del Gruppo GAM ("Gruppo GAM") ossia OICVM/OIC che sono gestiti o creati dal Gruppo GAM e che rispettano i requisiti per essere definiti investitori istituzionali ai sensi dell'articolo 174 della Legge del 2010. Altri investitori non possono acquistare le azioni "G".

Le **azioni "La"** sono emesse solo per le società di distribuzione con domicilio in Gran Bretagna e per ulteriori società di distribuzione determinate in altri mercati di distribuzione, a condizione che per quest'ultime il Consiglio di Amministrazione della Società abbia rilasciato un'autorizzazione particolare a distribuire delle azioni "La". Le altre società di distribuzione non possono acquistare azioni "La".

Le **azioni "R", "Ra", "S" e "Sa"**, sono disponibili, ad unico giudizio della società di gestione, solo per determinate società di distribuzione che hanno concluso un contratto di remunerazione con i loro clienti.

Le **azioni "Tm"** sono emesse esclusivamente per le società di distribuzione con domicilio in Taiwan e per ulteriori società di distribuzione determinate in altri mercati di distribuzione, a condizione che per quest'ultime il Consiglio di Amministrazione della Società abbia rilasciato un'autorizzazione particolare a distribuire delle azioni "Tm". Le altre società di distribuzione non possono acquistare azioni "Tm".

Le **azioni "Z"** sono emesse solo per "investitori istituzionali", ai sensi dell'articolo 174 della Legge del 2010, che abbiano sottoscritto un contratto di gestione patrimoniale o di consulenza d'investimento con Swiss & Global Asset Management AG, Hardstrasse 201, CH-8037 Zurigo, Svizzera, e rispettino l'importo minimo di sottoscrizione (per gli importi minimi di sottoscrizione si vedano i capitoli "Emissione delle azioni / procedura di richiesta" e "Commissioni e spese"). Qualora venga a mancare la base contrattuale per detenere azioni "Z", la Società convertirà automaticamente tali azioni in azioni di un'altra tipologia consentita per l'investitore in questione. Alle azioni si applicheranno tutte le disposizioni valide per le azioni di tale altra tipologia (incluse commissioni e imposte).

Se una tipologia di azioni viene offerta in una valuta diversa da quella di conto del relativo comparto, questa viene resa nota come tale. Per quest'ultima tipologia aggiuntiva di azioni la Società in ogni comparto ha la possibilità di effettuare una copertura rispetto alla valuta di conto del comparto stesso. Quando si effettua una copertura di questo tipo, la Società, in merito al rispettivo comparto, può effettuare operazioni a termine su divise, future valutari, negoziazioni di opzioni su divise e swap su divise esclusivamente per questa tipologia di azioni, al fine di preservare il valore della valuta di riferimento rispetto alla valuta del comparto. Quando si concludono operazioni di questo tipo, gli effetti della suddetta copertura si rispecchieranno nel valore netto d'inventario e di conseguenza nella performance della relativa tipologia di azioni. Anche tutte le eventuali spese per le operazioni di copertura di questo tipo sono a carico della tipologia di azioni nella quale sono occorse. Tali operazioni di copertura possono essere concluse a prescindere dall'aumento o dalla diminuzione del valore della valuta di riferimento rispetto alla relativa valuta di calcolo. Pertanto, quando si effettua una tale copertura, quest'ultima può proteggere l'azionista nell'ambito della relativa tipologia di azioni da una diminuzione del valore della valuta di calcolo nei confronti della valuta di riferimento, ma essa può altresì impedire che l'investitore benefici di un aumento di valore della valuta di conto.

Si segnala agli azionisti che non può essere garantita una copertura totale. Inoltre, non esiste alcuna garanzia al fatto che gli azionisti delle tipologie di azioni con copertura non siano esposti all'influenza di valute diverse dalla valuta della relativa tipologia di azioni.

Indipendentemente dalle previsioni precedentemente citate concernenti l'attribuzione esclusiva delle operazioni ad una specifica tipologia di azioni, le operazioni di copertura eseguite per una certa tipologia di azioni possono comunque intaccare il valore del patrimonio netto delle altre tipologie di azioni all'interno del medesimo comparto. Questa è una conseguenza del fatto che giuridicamente non esiste separazione delle responsabilità tra gli attivi delle diverse tipologie di azioni.

Per tutti i comparti è prevista l'emissione di azioni denominate nella valuta di conto dello stesso ovvero – se differente – nelle valute USD, EUR, CHF, GBP, JPY, SEK, NOK, DKK e AUD.

Il Consiglio di Amministrazione della Società può decidere in ogni momento l'emissione di nuove o ulteriori tipologie di azioni per ciascun comparto in valute diverse rispetto a quella di conto del comparto. Il periodo di prima sottoscrizione (ed eventualmente, il prezzo di emissione) per queste tipologie di azioni addizionali sarà visibile su www.jbfundnet.com.

16. EMISSIONE DELLE AZIONI / PROCEDURA DI RICHIESTA

Informazioni generali sull'emissione

Successivamente all'emissione iniziale le azioni vengono offerte in vendita in ogni giorno di valutazione.

Le sottoscrizioni possono essere indirizzate ad una delle società di distribuzione che le trasmette alla RBC o direttamente alla Società in Lussemburgo (presso RBC, 14, Porte de France, L-4360 Esch-sur-Alzette; quale agente del registro degli azionisti e di trasferimento). L'acquirente deve impartire istruzioni alla propria banca per trasferire l'importo esigibile alla RBC sul corrispondente conto in valuta di seguito specificato, a favore della beneficiaria Julius Baer Multibond, indicando l'esatta identità del(-i) sottoscrittore(-i), del(-i) comparto(-i) le cui azioni sarebbero da sottoscrivere precisando all'interno di un comparto la relativa tipologia di azioni sottoscritte e la relativa valuta. Per ogni sottoscrizione di azioni dei comparti che perviene alla RBC entro le ore 15.00 (orario limite), ora locale, di un giorno di valutazione (come descritto al capitolo „Determinazione del valore netto d'inventario“), si applica il prezzo di emissione determinato il giorno di valutazione successivo. Per le sottoscrizioni che pervengono alla RBC dopo il predetto orario, si applica il prezzo di emissione del secondo giorno di valutazione successivo. In merito alle richieste presentate presso le società di distribuzione in Lussemburgo ed all'estero possono essere applicati orari di chiusura anticipati per la consegna delle richieste di sottoscrizione, al fine di garantire la tempestiva trasmissione alla RBC. Tali orari possono essere appresi presso la rispettiva società di distribuzione.

La Società o la società di gestione possono fissare, per determinate categorie di azionisti, un orario limite differente, ad esempio per azionisti in Paesi di distribuzione nei quali ci sia un diverso fuso orario. In questo caso, tale orario limite per principio deve precedere il momento in cui viene calcolato il valore netto di inventario. Tali modifiche dell'orario limite possono essere concordate separatamente con i rispettivi Paesi di distribuzione interessati oppure essere pubblicate in un allegato al Prospetto o in altri documenti commerciali utilizzati nei suddetti Paesi di distribuzione.

Pertanto la sottoscrizione di azioni avviene ad un valore netto d'inventario sconosciuto (forward-pricing).

Ciononostante, la Società o la società di gestione possono dare istruzione all'agente di trasferimento di non considerare le richieste di sottoscrizione ricevute, finché l'intero importo della sottoscrizione non sia stato ricevuto dalla banca depositaria (“**Cleared funds settlement**”). Analoghe richieste di sottoscrizione pervenute nello stesso giorno di valutazione sono trattate allo stesso modo. Alle sottoscrizioni interessate da questa procedura, verrà applicato il prezzo di emissione del giorno di valutazione successivo alla ricezione dell'importo della sottoscrizione presso la banca depositaria.

Prezzo di emissione/Commissione di vendita

Il prezzo di emissione basato sul valore netto d'inventario di ogni azione al giorno di valutazione è arrotondato alle due cifre successive alla virgola ed è addizionato di un'eventuale commissione di vendita addebitata dalla società di distribuzione o dalla Società. Informazioni più dettagliate in merito al prezzo di emissione possono essere richieste alla Società.

JULIUS BAER MULTIBOND

Le commissioni di vendita da corrispondere ad una società di distribuzione sono espresse in percentuale del valore netto d'inventario o del prezzo di emissione e possono ammontare sino al 3%.

In caso di ordini di una certa entità, le società di distribuzione possono rinunciare interamente o parzialmente alla commissione di vendita di loro spettanza.

Importo minimo di sottoscrizione

Per la prima sottoscrizione di determinate tipologie di azioni valgono, per ciascun comparto, i seguenti minimi di sottoscrizione.

Tipologie di azioni	Importo minimo di sottoscrizione per comparto in EUR o nell'equivalente valuta della relativa tipologia di azioni
Azioni C e Ca („Azioni per investitori istituzionali“)	500'000-
Azioni Cm (“Azioni per società di distribuzione determinate e investitori istituzionali“)	500'000-
Azioni Em („Azioni per società di distribuzione determinate“)	5'000-
Azioni G („Azioni per il Gruppo GAM“)	500'000-
Azioni I e Ia („Azioni per investitori istituzionali“)	25'000'000-
Azioni La (“Azioni per società di distribuzione determinate“)	500'000'000-
Azioni S e Sa (azioni per determinate società di distribuzione)	10.000.000,-
Azioni Z (“Azioni ad accumulazione per determinati investitori istituzionali“)	25'000'000-

Il Consiglio di Amministrazione della Società potrà accettare a propria discrezione richieste di sottoscrizione per un importo inferiore all'importo minimo di sottoscrizione indicato. Non sono previsti importi minimi di sottoscrizione per le sottoscrizioni successive delle tipologie di azioni sopra indicate.

Pagamento

L'importo complessivo della sottoscrizione deve essere accreditato sui conti di seguito indicati nella valuta del rispettivo comparto, ovvero della relativa tipologia di azioni, durante il periodo di sottoscrizione iniziale entro al massimo quattro (4) giorni lavorativi bancari del Lussemburgo dalla scadenza del periodo di sottoscrizione iniziale, oppure successivamente, entro al massimo quattro (4) giorni lavorativi bancari del Lussemburgo, o in conformità alle eventuali disposizioni nazionali, dal relativo giorno di valutazione. La Società e la società di gestione, senza ulteriori autorizzazioni, respingono e non danno seguito alle richieste di sottoscrizione per le quali non sia pervenuto nei termini sopra indicati l'importo della sottoscrizione.

Tuttavia, la Società e la società di gestione hanno dato istruzione all'agente di trasferimento di considerare come pervenute le richieste di sottoscrizione solo a condizione che l'importo complessivo della sottoscrizione sia stato ricevuto dalla banca depositaria (“Cleared funds settlement”) e quindi iscrivere l'azionista nel registro nel giorno di ricezione dell'importo di sottoscrizione.

L'investitore deve fornire alla sua banca istruzioni sull'importo da trasferire al conto in valuta, presso la RBC per conto della JULIUS BAER MULTIBOND, fornendo l'identità del/dei sottoscrittore/i, del/dei comparto/i da sottoscrivere, nonché la tipologia di azioni e la valuta del comparto da sottoscrivere.

I pagamenti nelle diverse valute devono essere accreditati, nel rispetto dell'orario limite sotto riportato (“orario limite” per i pagamenti, orario del Lussemburgo) del giorno sopra indicato, sui seguenti conti. “SD” si riferisce alla data valuta di registrazione presso l'agente di trasferimento (“Settlement Date”). Nel caso di accrediti in ritardo possono essere calcolati al sottoscrittore eventuali interessi passivi, se applicabili.

PROSPETTO INFORMATIVO

I pagamenti nelle diverse valute devono essere effettuati sui conti seguenti:

Valuta	Banca corrispondente	Beneficiario	Numero di conto	Intestatario	Orario limite
USD	Bank of America New York (BOFAUS3N)	RBC Investor Services (FETALULL)	LU633410569808500000	Julius Baer collection a/c	SD 18:00
EUR	Bank of America London (BOFAGB22)	RBC Investor Services (FETALULL)	LU573410569808590900	Julius Baer collection a/c	SD 15:30
CHF	Bank of America London (BOFAGB3SSWI)	RBC Investor Services (FETALULL)	LU133410569808549400	Julius Baer collection a/c	SD 12:30
JPY	Bank of America Tokyo (BOFAJPJX)	RBC Investor Services (FETALULL)	LU183410569808507600	Julius Baer collection a/c	SD-1 15:30
GBP	Bank of America London (BOFAGB22)	RBC Investor Services (FETALULL)	LU653410569808566700	Julius Baer collection a/c	SD 14:30
AUD	Bank of America Sydney (BOFAAUSX)	RBC Investor Services (FETALULL)	LU313410569808528900	Julius Baer collection a/c	SD-1 15:30
DKK	Danske Bank Copenhagen (DABADKKK)	RBC Investor Services (FETALULL)	LU403410569808581700	Julius Baer collection a/c	SD 09:00
NOK	DNB NOR Bank ASA Oslo (DNBANOKK)	RBC Investor Services (FETALULL)	LU833410569808565600	Julius Baer collection a/c	SD 09:00
SEK	Skandinaviska Enskilda Banken (ESSESESS)	RBC Investor Services (FETALULL)	LU953410569808558400	Julius Baer collection a/c	SD 09:00

Una volta eseguita la richiesta di sottoscrizione verrà emessa una conferma dell'ordine che sarà inviata al massimo il giorno successivo a quello di esecuzione dell'ordine.

Apporto in natura

In via del tutto eccezionale la sottoscrizione può avvenire sotto forma di apporto in natura, totale o parziale; in tal caso l'apporto in natura deve essere compatibile con gli obiettivi, la politica e i limiti di investimento del comparto in questione. Inoltre la valutazione dell'apporto in natura deve essere confermata dal revisore dei conti annuale indipendente della Società.

Richiesta congiunta

Qualora la richiesta venga presentata congiuntamente da più di un richiedente, è necessaria la firma di tutti i richiedenti indicati. L'agente di trasferimento è autorizzato ad accettare indicazioni da parte del richiedente citato per primo nella richiesta, fino alla ricezione della relativa conferma. In merito ai piani di risparmio, la società di distribuzione e la Società sono tenute a garantire ai richiedenti congiunti la parità di trattamento in merito ai loro diritti sulle azioni.

Nominee Service

Gli investitori possono sottoscrivere le azioni di un comparto direttamente presso la Società, o acquistarle tramite i Nominee-Service offerti dalle società di distribuzione o dalla relativa banca corrispondente. La società di distribuzione o la banca corrispondente con sede in un cosiddetto Paese con norme equivalenti in materia di antiriciclaggio, sottoscrive e detiene le azioni come Nominee a proprio nome, e per conto dell'investitore, confermando la sottoscrizione delle azioni mediante una lettera di conferma inviata all'investitore interessato. Le società di distribuzione che offrono Nominee-Service devono avere sede in un Paese che abbia norme equivalenti in materia di antiriciclaggio, o svolgere le loro transazioni mediante una banca corrispondente con sede in un Paese con norme equivalenti in materia di antiriciclaggio.

Gli investitori che fanno uso del Nominee-Service possono impartire al nominee istruzioni circa il diritto di voto legato alle proprie azioni, nonché richiedere la titolarità diretta in ogni momento, tramite domanda scritta alla società di distribuzione competente o alla banca depositaria.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che ciascuno di essi può far valere, nella loro integralità, i propri diritti verso la Società (in particolare il diritto di partecipare alle assemblee degli azionisti) solo quando l'investitore è iscritto con il proprio nome nel registro della Società. Nei casi in cui, l'investitore effettui l'investimento nella Società tramite un intermediario, che esegue l'investimento a proprio nome, ma per conto dell'investitore, non

sarà necessariamente possibile far valere tutti i diritti dell'investitore direttamente verso la Società. Si raccomanda agli investitori di informarsi sui propri diritti.

16.1. RICHIESTA E CONFERMA

- (a) In caso di richiedenti congiunti la Società è autorizzata a ricevere dal primo richiedente indicato nella richiesta, salvo indicazioni contrarie, direttive in merito al diritto di voto, alla conversione e al riscatto e, in caso di azioni a distribuzione, ad effettuare il pagamento al primo sottoscrittore indicato nella richiesta.
- (b) Una persona giuridica dovrà presentare la richiesta a proprio nome oppure tramite un membro autorizzato della società, che dovrà presentare la propria autorizzazione.
- (c) Qualora una richiesta o una conferma d'ordine fosse firmata da un procuratore, la procura deve essere allegata alla richiesta.
- (d) Indipendentemente dai punti (a), (b) e (c), può essere accettata una richiesta firmata da una banca o a nome o per conto di un'altra persona fisica o giuridica.
- (e) Qualora pervenisse una richiesta dalla quale non risulti chiaramente se vengono richieste azioni a distribuzione o ad accumulazione, la Società emetterà automaticamente azioni ad accumulazione.

16.2. INFORMAZIONI GENERALI

Una volta eseguita la richiesta di sottoscrizione verrà emessa una conferma dell'ordine che sarà inviata al massimo il giorno successivo a quello di esecuzione dell'ordine all'indirizzo indicato sul modulo di richiesta dal (dai) richiedente(-i) (o al richiedente indicato per primo in caso di richiedenti congiunti).

La Società si riserva il diritto di respingere le richieste o di accettarle soltanto in parte.

Qualora una richiesta venga respinta interamente o parzialmente, l'importo della sottoscrizione o il rispettivo saldo sarà trasferito al primo richiedente indicato, a rischio della(-e) persona(-e) autorizzata(-e), entro trenta (30) giorni dalla decisione di respingere la richiesta. La Società si riserva il diritto di trattenere importi di sottoscrizione in eccesso sino al computo definitivo.

Inoltre la Società ovvero la società di gestione, nell'interesse della Società e/o degli azionisti, non può accettare per un determinato periodo di tempo nuove richieste da parte di nuovi investitori, anche nel caso in cui la Società o un comparto abbia raggiunto una dimensione tale da non permettere alla Società o al comparto di effettuare investimenti adeguati.

Le sottoscrizioni e i riscatti devono essere effettuati unicamente a scopo di investimento. Né la Società, né la società di gestione, né la RBC autorizzano il "*market timing*" o altre pratiche commerciali eccessive. Tali procedure possono compromettere la performance della Società e dei comparti e pregiudicare la gestione degli investimenti. Al fine di limitare gli effetti negativi, la Società, la società di gestione e la RBC si riservano il diritto di respingere richieste di sottoscrizione e di conversione da parte di investitori che, a loro giudizio, effettuano o hanno effettuato le suddette pratiche commerciali o le cui pratiche commerciali danneggiano gli altri azionisti.

La Società ovvero la società di gestione possono inoltre procedere al riacquisto coatto delle quote degli azionisti che effettuino o abbiano effettuato pratiche commerciali di questo tipo. Esse non sono responsabili per gli utili e le perdite di qualsiasi genere realizzati in seguito alle richieste respinte o ai riacquisti coatti di cui sopra.

17. RISCATTO DELLE AZIONI

Informazioni generali sul riscatto

Le richieste di riscatto delle azioni che pervengono alla Società (presso RBC, 14, Porte de France, L-4360 Esch-sur-Alzette o direttamente presso la RBC; quale agente del registro degli azionisti e di trasferimento) entro le ore 15.00 (orario limite), ora locale, verranno calcolate in base al prezzo di riscatto del giorno di valutazione successivo. In merito alle richieste presentate presso le società di distribuzione in Lussemburgo ed all'estero possono essere applicati orari di chiusura anticipati per la consegna delle richieste di riscatto, al fine di garantire la tempestiva trasmissione alla RBC. Tali orari possono essere appresi presso la rispettiva società di distribuzione.

La Società o la società di gestione possono fissare, per determinate categorie di azionisti, un orario limite differente, ad esempio per azionisti di Paesi di distribuzione nei quali ci sia un diverso fuso orario. In questo caso, tale orario limite per principio deve precedere il momento in cui viene calcolato il valore netto di inventario. Tali modifiche dell'orario limite possono essere concordate separatamente con i rispettivi Paesi di distribuzione interessati oppure essere pubblicate in un allegato al Prospetto o in altri documenti commerciali utilizzati nei suddetti Paesi di distribuzione.

Pertanto il riscatto delle azioni avviene ad un valore netto d'inventario sconosciuto (forward-pricing).

Una richiesta di riscatto debitamente trasmessa è irrevocabile, tranne nel caso di e durante una sospensione o un rinvio del riscatto. Le richieste di riscatto pervenute alla Società dopo l'ora stabilita, vengono adempiute il secondo giorno di valutazione successivo, tranne nel caso in cui la Società decida, in caso di richieste di riscatto che eccedano del 10% il valore netto d'inventario del rispettivo comparto, di rinviare tutti i riscatti per un periodo non superiore a sette giorni di valutazione consecutivi. Una volta eseguita la richiesta di riscatto verrà emessa una conferma dell'ordine che sarà inviata al massimo il giorno successivo a quello di esecuzione dell'ordine.

I pagamenti vengono effettuati di consuetudine nella valuta del comparto in questione o nella valuta di riferimento della rispettiva tipologia di azioni entro al massimo cinque (5) giorni lavorativi bancari del Lussemburgo dal rispettivo giorno di valutazione oppure nella data in cui i certificati azionari vengono restituiti alla Società, qualora tale data fosse successiva.

Il valore delle azioni al momento del riscatto può, proporzionalmente al valore di mercato dei patrimoni della Società e dei comparti in questione, al momento dell'acquisto o del riscatto, essere superiore o inferiore al loro prezzo di acquisto. Tutte le azioni riscattate saranno annullate.

Prezzo di riscatto

Il prezzo di ogni azione offerta in riscatto („prezzo di riscatto“) basato sul valore netto d'inventario di ogni azione del rispettivo comparto valido il giorno di valutazione è arrotondato alle due cifre successive alla virgola. Condizione per il calcolo del prezzo di riscatto nel giorno di valutazione è che la Società abbia ricevuto la richiesta di riscatto, i certificati azionari, se inviati agli investitori, e nel caso di azioni a distribuzione al portatore le relative cedole.

Nel caso in cui, in presenza di circostanze straordinarie, a causa delle richieste di riscatto una o più attività del comparto in questione debba essere ceduta sottocosto, il Consiglio di Amministrazione della Società potrà decidere che la differenza tra il valore effettivo e il valore di alienazione conseguito (cosiddetto „spread“) venga addebitata in misura proporzionale a colui che ha presentato richiesta di riscatto e corrisposta a favore del comparto. L'ammontare dell'addebito può essere determinato a debita discrezione del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli interessi di tutti gli azionisti. Gli azionisti devono essere debitamente informati in caso di adozione di un provvedimento in tal senso.

Commissione di riscatto

Qualora non fosse stata calcolata una commissione di vendita („no load“), la società di distribuzione può addebitare una commissione di riscatto sino ad un massimo del 2% del rispettivo valore netto d'inventario per azione.

Riscatto in natura

In casi particolari, il Consiglio di Amministrazione della Società, su richiesta ossia con l'approvazione di un azionista, potrà deliberare di corrispondere il controvalore del riscatto in natura, del tutto o in parte. In questo caso deve essere assicurata la parità di trattamento di tutti gli azionisti e il revisore annuale dei conti della Società dovrà confermare con una valutazione indipendente il pagamento in natura corrisposto.

Rinvio del riscatto

La Società non è tenuta a riscattare in uno stesso giorno di valutazione o per un periodo di sette (7) giorni di valutazione consecutivi più del 10% delle azioni di un comparto emesse in questa data. Una conversione di azioni di un comparto a tal fine viene considerata un riscatto di azioni. Qualora in un giorno di valutazione pervenissero presso la Società richieste di riscatto per un numero di azioni superiore a quello indicato, la Società si riserva il diritto di rinviare il riscatto sino al settimo giorno di valutazione successivo al giorno di valutazione in questione. Queste richieste di riscatto saranno eseguite con priorità rispetto a richieste pervenute successivamente.

In caso di sospensione del calcolo del valore netto d'inventario o di rinvio del riscatto, le azioni sono riscattate il giorno di valutazione successivo allo scadere della sospensione della valutazione del valore netto d'inventario oppure conclusosi il rinvio del riscatto, al valore netto di inventario calcolato quel giorno, sempreché la richiesta di riscatto non sia stata precedentemente revocata per iscritto.

Liquidazione di comparti

Qualora per un periodo di sessanta (60) giorni consecutivi il valore complessivo dei valori netti d'inventario di tutte le azioni in circolazione fosse inferiore a venticinque (25) milioni di franchi svizzeri o al relativo controvalore, la Società entro un periodo di tre (3) mesi dal verificarsi di tale circostanza e con un preavviso scritto, può informare tutti gli azionisti che, dopo la relativa comunicazione, tutte le azioni saranno riscattate al valore netto d'inventario vigente il giorno di valutazione indicato a tale scopo.

Se, per qualsivoglia motivo, durante un periodo di sessanta (60) giorni consecutivi, il valore netto d'inventario di un comparto fosse inferiore a dieci (10) milioni di franchi svizzeri, o al relativo controvalore, se il valore del comparto è espresso in un'altra valuta, oppure, qualora il Consiglio di Amministrazione lo ritenesse opportuno, a causa di mutamenti della situazione economica o politica di rilievo per il comparto in questione, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver informato in anticipo gli azionisti interessati, può riscattare tutte (ma non soltanto alcune) azioni del comparto in questione il giorno di valutazione stabilito a questo scopo, ad un prezzo di riscatto che rispecchi i costi anticipati di realizzazione e liquidazione per la chiusura del comparto in questione, senza altra commissione di riscatto.

La chiusura di un comparto che comporta il riscatto obbligato di tutte le azioni per motivi diversi da quello del volume minimo del suo valore netto d'inventario o a seguito di modifiche della situazione economica o politica rilevanti per il comparto in questione, può essere deliberata soltanto previo consenso degli azionisti del comparto da chiudere, che deve essere rilasciato nel corso di un'Assemblea degli azionisti del comparto validamente costituita. Per una tale decisione non è necessario alcun quorum ma una maggioranza del 50% delle azioni presenti e rappresentate.

Una fusione di questo tipo, deliberata dal Consiglio di Amministrazione o approvata dagli investitori, è vincolante per gli investitori del comparto in questione una volta trascorso il termine di quattro settimane dalla comunicazione relativa inviata agli investitori interessati, tranne che nel caso di una fusione con un "fonds commun de placement" lussemburghese, che è vincolante solo per i detentori di azioni che l'hanno approvata. Durante questo periodo di quattro (4) settimane, gli investitori possono restituire alla Società le proprie azioni senza commissione di riscatto. Il giorno di valutazione determinante per la fusione è in tal caso quello successivo alla scadenza del termine.

I proventi della liquidazione di un comparto che, al termine della stessa, non sono stati corrisposti agli azionisti verranno depositati, ai sensi dell'articolo 146 della Legge del 2010, presso la Caisse de Consignation a Lussemburgo, e saranno a disposizione degli aventi diritto e il diritto si prescrive dopo trenta (30) anni.

Fusione di comparti

Il Consiglio di Amministrazione, previa comunicazione agli azionisti interessati, effettuata nel rispetto delle forme previste dalla legge, può fondere un comparto con un altro comparto della Società o con un altro OICVM conforme alla Direttiva 2009/65/CE o con un comparto dello stesso.

La decisione di fusione deliberata dal Consiglio di Amministrazione e regolata dal capitolo 8 della Legge del 2010 è vincolante per gli azionisti del comparto interessato decorsi 30 giorni dalla comunicazione, effettuata agli azionisti interessati. Durante questo periodo gli azionisti possono riscattare le proprie azioni senza che venga loro applicata alcuna commissione di riscatto da parte della Società ad eccezione degli importi che la Società trattiene per coprire i costi connessi con i disinvestimenti. Il predetto termine termina cinque (5) giorni bancari lavorativi prima del giorno di valutazione determinante per la fusione.

La fusione di uno o più comparti che comporti l'inesistenza della SICAV deve essere deliberata dall'assemblea generale e registrata presso un notaio. Per questo tipo di deliberazioni non è previsto alcun quorum e sarà sufficiente la maggioranza semplice degli azionisti presenti o rappresentati.

Fusione o chiusura di tipologie di azioni

Il Consiglio di Amministrazione, previa comunicazione agli azionisti interessati, può inoltre chiudere o fondere una tipologia di azioni in un'altra tipologia di azioni della Società. Una fusione o una chiusura di questo tipo è vincolante per gli azionisti interessati decorsi 30 giorni dalla comunicazione. Durante questo periodo gli azionisti possono riscattare le proprie azioni presso la Società senza che venga loro applicata alcuna commissione di

riscatto. Una fusione di tipologie di azioni è eseguita sulla base del valore netto di inventario determinante per la fusione e sarà confermata dal revisore dei conti annuale della Società.

18. CONVERSIONE DELLE AZIONI

Gli azionisti di ogni comparto sono autorizzati a convertire alcune oppure tutte le loro azioni in azioni di un altro comparto in un giorno di valutazione che sia valido per entrambi i comparti, ossia all'interno di un comparto la conversione da una tipologia di azioni ad un'altra. A tal proposito valgono per le società di distribuzione e/o per gli azionisti che intendono convertire le azioni le medesime restrizioni e i medesimi minimi di sottoscrizione ("valore minimo di conversione"), così come valgono le condizioni delle tipologie di azioni originarie ovvero delle nuove tipologie di azioni. Il Consiglio di Amministrazione della Società potrà accettare alcune richieste di conversione presentate per la prima volta per un importo inferiore al valore minimo di conversione indicato.

La richiesta scritta deve essere inviata direttamente alla Società, alla RBC, agente del registro degli azionisti e di trasferimento della Società, 14, Porte de France, L-4360 Esch-sur-Alzette, oppure a una società di distribuzione. La richiesta deve contenere le seguenti informazioni: il numero di azioni del comparto da convertire, ossia delle tipologie di azioni da convertire e i comparti o tipologie di azioni di destinazione, nonché il valore del rapporto secondo il quale le azioni devono essere ripartite fra i vari comparti o fra le varie tipologie di azioni, laddove siano previsti più di un comparto o più di una tipologia di azioni di destinazione. Vanno inoltre osservate le disposizioni in merito all'orario limite e il forward-pricing (cfr. in proposito il capitolo "Emissione delle azioni / Procedura di richiesta" e "Riscatto delle azioni").

La base di conversione è commisurata al valore netto d'inventario di ogni azione del comparto in questione. Il numero delle azioni nelle quali l'azionista vuole convertire il proprio portafoglio, viene calcolato dalla Società secondo la formula seguente:

$$A = \frac{[(B \times C) - E] \times F}{D}$$

- A = numero delle azioni del comparto di destinazione che devono essere emesse;
- B = numero delle azioni del comparto originariamente detenuto;
- C = prezzo di riscatto di ogni azione del comparto originariamente detenuto, al netto di eventuali spese di alienazione;
- D = prezzo di emissione di ogni azione del comparto di destinazione, maggiorato dei costi di reinvestimento;
- E = eventuale commissione di conversione applicata (1% del valore netto d'inventario al massimo). Richieste di conversione analoghe pervenute lo stesso giorno verranno assoggettate ad una uguale commissione di conversione;
- F = tasso di cambio; se il comparto di origine e quello di destinazione sono denominati nella stessa valuta, il tasso di cambio è pari a 1.

La Società informerà gli azionisti interessati in merito ai particolari della conversione ed emetterà le conferme. Si osservi che la conversione di azioni al portatore potrà essere effettuata soltanto dopo che i relativi certificati azionari, incluse tutte le cedole di dividendo eventualmente non ancora maturate, saranno pervenuti presso la Società.

19. DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDO

Il Consiglio di Amministrazione propone all'attenzione dell'Assemblea generale degli azionisti una remunerazione (dividendo) annua adeguata, a condizione che il valore netto d'inventario non scenda al di sotto di 1.250.000 Euro. Il Consiglio di Amministrazione può altresì deliberare la distribuzione di dividendi interinali, tenendo conto della restrizione sopracitata relativa al valore netto di inventario minimo. Per le azioni ad accumulazione non

verranno distribuiti dividendi e i valori relativi a dette azioni ad accumulazione resteranno invece investiti a favore dei loro azionisti.

Le comunicazioni relative ai dividendi deliberati vengono pubblicate sul sito www.jbfundnet.com ed eventualmente su altri mezzi di comunicazione, scelti di volta in volta dalla Società.

In linea di massima i dividendi per le azioni a distribuzione annuale "A", "Ca", "Cm", "Em", "La", "Ra", "Sa" e "Tm" sono corrisposti nella valuta del rispettivo comparto oppure nella valuta della relativa tipologia di azioni, entro un mese da quando è stato fissato il dividendo.

Per le azioni a distribuzione "Cm", "Em" e "Tm" sono previsti periodicamente dividendi interinali nella valuta del rispettivo comparto ovvero nella valuta della rispettiva tipologia di azioni, il pagamento verrà effettuato principalmente mensilmente nella valuta del rispettivo comparto ossia nella valuta della rispettiva tipologia di azioni.

Su richiesta dell'azionista detentore di azioni a distribuzione, il dividendo può essere pagato anche in un'altra valuta liberamente convertibile, ai tassi di cambio applicabili in quel momento e a spese di detti azionisti. I dividendi sulle azioni al portatore a distribuzione vengono pagati contro presentazione della cedola richiamata (ove esistente) e, nel caso di azioni nominative a distribuzione, saranno versati agli azionisti registrati nel libro degli azionisti della Società.

I dividendi che non vengano rivendicati entro cinque (5) anni, si prescrivono e vengono attribuiti ai rispettivi comparti.

20. DETERMINAZIONE DEL VALORE NETTO D'INVENTARIO

Il valore netto d'inventario di un comparto e il valore netto d'inventario delle azioni (ad accumulazione per società di distribuzione determinate, come definito nel capitolo „Descrizione delle azioni“) e di possibili tipologie di azioni con valuta di riferimento differente dalla valuta di denominazione del comparto, emesse nell'ambito di un comparto, viene determinato nella rispettiva valuta ogni giorno di valutazione, come definito in seguito, tranne nei casi di sospensione descritti nel capitolo „Sospensione del calcolo del valore netto d'inventario, dell'emissione, del riscatto e della conversione di azioni“. Il giorno di valutazione per ogni comparto è ogni giorno lavorativo bancario in Lussemburgo che non sia al contempo un consueto giorno festivo per le Borse Valori o per altri mercati che costituiscono la base di valutazione per una parte sostanziale del valore netto d'inventario del relativo comparto, come stabilito dalla Società. Il valore netto d'inventario complessivo di un comparto rappresenta quindi il valore di mercato delle attività in esso contenute ("patrimonio del comparto"), al netto delle passività. Il valore netto d'inventario di una tipologia di azioni si calcola come segue. Si somma il valore di tutte le tipologie di azioni e si sottraggono le passività attribuibili alle rispettive tipologie di azioni e si divide il risultato per il numero di azioni della specifica tipologia in circolazione. I valori netti d'inventario dei comparti sono valutati in conformità dei principi fissati nello Statuto e nelle direttive e regole di valutazione emanate dal Consiglio di Amministrazione („regole di valutazione“).

I valori mobiliari, nei quali è investito un comparto, quotati ufficialmente in una Borsa Valori o in un altro mercato regolamentato, sono valutati all'ultima quotazione disponibile sul mercato primario nel quale tali valori mobiliari sono stati negoziati con un procedimento di quotazione accettato dal Consiglio di Amministrazione.

I valori mobiliari la cui quotazione non sia in linea con il mercato, nonché tutti gli altri attivi ammessi (inclusi i valori mobiliari non quotati in una Borsa Valori o non negoziati in un mercato regolamentato) sono valutati al loro probabile valore di realizzo, determinato in buona fede dal o sotto la guida del Consiglio di Amministrazione.

Tutti gli attivi e le passività non espresse nella valuta del comparto in questione vengono convertite al tasso di cambio determinato al momento della valutazione.

Il valore netto d'inventario di ogni azione di un comparto viene considerato definitivo qualora sia confermato dal Consiglio di Amministrazione o da un membro del Consiglio di Amministrazione autorizzato o da un rappresentante del Consiglio di Amministrazione autorizzato, tranne nel caso di un errore palese.

La Società deve inserire nei propri bilanci di esercizio un bilancio consolidato in franchi svizzeri di tutti i comparti, revisionato dai revisori dei conti.

Qualora il Consiglio di Amministrazione ritenesse che a seguito di determinate circostanze la determinazione del valore netto d'inventario di un comparto nella rispettiva valuta non sia ragionevolmente possibile o sia

svantaggiosa per gli azionisti della Società, potrà effettuare temporaneamente la determinazione del valore netto d'inventario, del prezzo di emissione e del prezzo di riscatto in un'altra valuta.

La valutazione degli strumenti finanziari derivati e dei prodotti strutturati utilizzati nei singoli comparti viene effettuata su base regolare secondo il principio del *mark-to-market*, ovvero secondo l'ultimo prezzo disponibile.

21. SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE NETTO D'INVENTARIO, DELL'EMISSIONE, DEL RISCATTO E DELLA CONVERSIONE DELLE AZIONI

La Società può sospendere temporaneamente il calcolo del valore netto d'inventario di ogni comparto nonché l'emissione, il riscatto e la conversione delle azioni di un comparto:

- quando una o più Borse valori o altri mercati, che costituiscono la base di valutazione per una parte sostanziale del valore netto d'inventario, (ad eccezione dei consueti giorni festivi) siano chiusi o sospendano le contrattazioni;
- quando secondo il Consiglio di Amministrazione della Società sia impossibile, a causa di circostanze particolari, vendere o valutare gli attivi;
- quando i mezzi di comunicazione normalmente utilizzati per determinare la quotazione di un valore mobiliare del comparto abbiano subito un guasto o possano essere utilizzati soltanto parzialmente;
- quando il trasferimento di fondi per l'acquisto o l'alienazione di capitali investiti della Società sia impossibile;
- nel caso di una fusione di un comparto con un altro comparto o con un altro OIC (o un comparto dello stesso) nel caso appaia giustificato per proteggere gli investitori;
- quando a causa di circostanze non prevedibili riceve un volume elevato di richieste di riscatto che secondo il parere del Consiglio di amministrazione mettono a rischio gli interessi del comparto e degli azionisti; oppure
- qualora si decida di liquidare la Società: il giorno o il giorno successivo alla pubblicazione del primo avviso di convocazione di un'Assemblea generale degli azionisti riunita per tale scopo.

Lo Statuto della Società prevede che la Società debba interrompere immediatamente l'emissione e la conversione di azioni non appena si verifichi un avvenimento che ne determini la liquidazione o per ordine della CSSF. Gli azionisti che hanno offerto le proprie azioni per il riscatto, saranno informati per iscritto in merito alla sospensione entro sette (7) giorni ed immediatamente in merito alla conclusione della stessa.

22. COMMISSIONI E SPESE

Per la gestione e la consulenza relativa ai portafogli titoli dei comparti e per i servizi di gestione e di distribuzione connessi, vengono addebitate al comparto, al massimo, le seguenti commissioni annuali sulla base del valore netto d'inventario del singolo comparto alla fine di ogni mese:

Nome del comparto:	Tipologie di azioni						
	A / B / E* / Em* / Tm*	C** / Ca** / Cm** / S** / Sa** / I** / Ia**	R**/Ra* *	G** / Z ***	La**	An / Bn	F
ABS FUND	0,55%	0,35%	0,45%				
SWISS FRANC BOND FUND	0,55%	0,40%	0,50%				
INFLATION LINKED BOND FUND EUR	0,70%	0,30%	0,40%				
INFLATION LINKED BOND FUND USD	0,70%	0,30%	0,40%				
DOLLAR BOND FUND	0,80%	0,50%	0,60%				

JULIUS BAER MULTIBOND

Nome del comparto:	Tipologie di azioni						
	A / B / E* / Em* / Tm*	C** / Ca** / Cm** / S** / Sa** / I** / Ia**	R**/Ra* *	G** / Z ***	La**	An / Bn	F
EURO GOVERNMENT BOND FUND	0,80%	0,50%	0,60%				
EURO BOND FUND	0,80%	0,50%	0,60%				
TOTAL RETURN BOND FUND	0,80%	0,50%	0,60%	0,00%			
ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER	0,90%	0,45%	0,55%	0,00%		1,20%	
EMERGING MARKETS INVESTMENT GRADE BOND FUND	0,90%	0,55%	0,65%				
GLOBAL CONVERT BOND FUND	1,00%	0,55%	0,65%				
ABSOLUTE RETURN BOND FUND	1,00%	0,60%	0,70%	0,00%	0,75%		
CREDIT OPPORTUNITIES BOND FUND	1,00%	0,60%	0,70%	0,00%			
GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND	1,10%	0,75%	0,85%				
ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS	1,10%	0,75%****)	0,85%	0,00%			
EMERGING MARKETS OPPORTUNITIES BOND FUND	1,10%	0,60%	0,70%				
EMERGING MARKETS CORPORATE BOND FUND	1,20%	0,60%	0,70%				
ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND	1,20%	0,65%	0,75%	0,00%			
EMERGING MARKETS INFLATION LINKED BOND FUND	1,30%	0,70%	0,80%	0,00%			
EMERGING BOND FUND (Euro)	1,40%	0,80%	0,90%	0,00%			
EMERGING BOND FUND (USD)	1,40%	0,80%	0,90%	0,00%			
LOCAL EMERGING BOND FUND	1,40%	0,80%	0,90%	0,00%			1,80%

*) Sulle azioni "E", "Em" e "Tm" viene applicata una commissione di distribuzione supplementare dello 0,50% al massimo. Nel caso dell'ABS FUND tale commissione di distribuzione supplementare ammonta allo 0,45% al massimo.

***) Per quanto concerne la distribuzione, l'offerta o la detenzione di azioni "C", "Ca", "Cm", "I", "Ia", "G", "La", "R", "Ra", "S" e "Sa", la Società non paga alcuna commissione alle società di distribuzione per l'attività di distribuzione al pubblico.

****) Nessuna commissione è pagata alle società di distribuzione per la distribuzione, l'offerta e la detenzione di azioni "Z". Il Gestore degli investimenti sarà remunerato secondo l'accordo di gestione o di consulenza, essenziale per la sottoscrizione delle azioni "Z" (come descritto sopra nel capitolo "Descrizione delle Azioni").

*****) le azioni "I" ed "Ia" sono disponibili solo per il comparto ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS.

Le commissioni sopracitate verranno calcolate ogni giorno di valutazione e sono pagabili posticipatamente ogni mese.

Tutte le commissioni, i costi e le spese a carico della Società vengono compensati dapprima con i proventi e successivamente con il capitale. Tutti i costi che possono essere assegnati ai singoli comparti vengono ad essi addebitati.

Il complesso delle spese e commissioni addebitate a ciascun comparto viene rilevato periodicamente ed è disponibile su richiesta presso la Società e i rappresentanti nazionali della Società.

La remunerazione per la banca depositaria, l'agente principale di amministrazione, agente del registro degli azionisti e di trasferimento ammonta allo 0,20% massimo annuo.

Costi accessori

La Società paga inoltre le spese derivanti dall'attività della Società che fra l'altro comprendono le seguenti voci:

Spese per la gestione e la sorveglianza operativa dell'attività amministrativa della Società, per le tasse e per i **servizi fiscali**, per i servizi legali e di revisione dei conti, per l'acquisto e la vendita di valori mobiliari, per le imposte, per le procure per la convocazione dell'Assemblea generale, per i certificati azionari, per i rapporti di gestione e Prospetti, per altre misure di promozione delle vendite e di marketing, nonché di ulteriore assistenza alla vendita, per l'emissione ed il riscatto di azioni, per il pagamento dei dividendi, per gli agenti di pagamento e i rappresentanti, per la RBC, per i diritti di registrazione, per il rendiconto alle autorità di sorveglianza competenti nei diversi Paesi di distribuzione, per i costi e le spese del Consiglio di Amministrazione della Società, per i premi assicurativi, per gli interessi, per le commissioni di ammissione alle quotazioni di Borsa e di broker, per il rimborso di spese della banca depositaria e di tutti gli altri partner contrattuali della Società, per il calcolo e la pubblicazione del valore netto d'inventario di ogni azione e dei prezzi delle azioni, nonché per i diritti di licenza e in particolare per l'utilizzazione del marchio „Julius Baer“.

Investimenti in fondi target

I comparti che, nell'ambito della loro politica d'investimento, possono investire in altri OIC o OICVM esistenti (fondi target), possono essere soggetti a commissioni sia a livello del fondo target sia a livello del comparto che investe. Se un comparto acquista azioni di fondi target gestiti direttamente o indirettamente dalla società di gestione o da una società alla quale essa è collegata mediante un rapporto di co-gestione o controllo, oppure mediante una partecipazione rilevante diretta o indiretta („fondi target collegati“), non possono essere addebitate, al comparto che effettua l'investimento, le eventuali commissioni di emissione e di riscatto dei fondi target collegati.

Incentivi

La Società di gestione o i suoi dipendenti o fornitori di servizi esterni possono ricevere, sotto determinate condizioni, provvigioni monetarie o altri vantaggi che possono essere visti come incentivi. Le principali previsioni dei relativi accordi in merito ai costi, commissioni e/o gratificazioni che non sono offerte o garantite in forma monetaria sono riassunti e disponibili presso la sede legale della Società. Ulteriori dettagli sono disponibili su richiesta presso la Società di gestione.

Performance Fee

Per quanto concerne i comparti ABSOLUTE RETURN BOND FUND, ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER, ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS e ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND il gestore per gli investimenti ha diritto anche ad una commissione legata alla performance (*“performance fee²”*).

Il diritto alla performance fee sussiste ogniqualvolta il rendimento percentuale superi dall'inizio dell'esercizio finanziario quello dell'indice di riferimento qui sotto indicato per ciascun comparto e valuta delle azioni, adeguato alle condizioni di mercato correnti alla fine di ogni trimestre (ultimo giorno di valutazione di marzo, giugno, settembre e dicembre), (outperformance rispetto all'indice di riferimento) e, contemporaneamente, il valore netto d'inventario per azione sia superiore all'high watermark (outperformance rispetto all'high watermark). Si devono soddisfare entrambe le condizioni in modo cumulativo. La performance fee ammonta, per ciascun comparto, al 10% annuo dell'outperformance rispetto all'high watermark oppure dell'outperformance rispetto al relativo indice di riferimento, e in questo senso verrà impiegata come base di calcolo l'outperformance di volta in volta inferiore tra le due in termini percentuali.

High watermark: Al lancio del comparto o di una ulteriore tipologia di azioni espressa in una valuta diversa da quella del comparto l'high watermark è di volta in volta identico al prezzo di prima emissione. Se nell'ultimo giorno di valutazione di un esercizio finanziario successivo il valore netto d'inventario per azione fosse superiore all'high watermark fino a quel momento e il rendimento percentuale nell'esercizio finanziario fosse superiore a quello dell'indice di riferimento, l'high watermark viene portato al valore netto d'inventario calcolato prima della trattenuta della performance fee per azione. In tutti gli altri casi l'high watermark rimane invariato.

L'ammontare della performance fee viene calcolato nuovamente a ogni giorno di valutazione in ottemperanza alle suddette condizioni sulla base dell'outperformance dall'inizio dell'esercizio finanziario e sarà accantonato al

² Non verrà calcolata nessuna performance fee in relazione alle tipologie di azioni „G“ dei comparti ABSOLUTE RETURN BOND FUND, ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER e ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS

JULIUS BAER MULTIBOND

rispettivo comparto, ovvero alla relativa tipologia di azioni. L'importo calcolato di nuovo per la performance fee a ogni giorno di valutazione verrà confrontato con l'accantonamento del giorno di valutazione precedente. L'accantonamento del giorno precedente verrà di conseguenza adattato verso l'alto o verso il basso sulla base della differenza tra l'importo calcolato nuovamente e tale accantonamento.

Solo dopo la conclusione dell'esercizio finanziario della Società verrà corrisposta al gestore per gli investimenti la performance fee dovuta, calcolata in virtù delle suddette condizioni.

In questo modo viene garantito che una performance fee venga corrisposta solo quando il rendimento percentuale del comparto, nella relativa valuta, calcolato in un esercizio finanziario intero sia superiore a quello dell'indice di riferimento (outperformance rispetto all'indice di riferimento) e, contemporaneamente, anche il valore netto d'inventario per azione si attesti al di sopra dell'high watermark (outperformance rispetto all'high watermark).

Comparto	Valuta	Indice di riferimento
ABSOLUTE RETURN BOND FUND	EUR	LIBOR a 3 mesi in EUR
	CHF	LIBOR a 3 mesi in CHF
	USD	LIBOR a 3 mesi in USD
	GBP	LIBOR a 3 mesi in GBP
	JPY	LIBOR a 3 mesi in JPY
	SEK	LIBOR a 3 mesi in SEK
	NOK	NIBOR a 3 mesi in NOK
	DKK	LIBOR a 3 mesi in DKK
ABSOLUTE RETURN BOND FUND DEFENDER	EUR	LIBOR a 3 mesi in EUR
	CHF	LIBOR a 3 mesi in CHF
	USD	LIBOR a 3 mesi in USD
	GBP	LIBOR a 3 mesi in GBP
	JPY	LIBOR a 3 mesi in JPY
	SEK	LIBOR a 3 mesi in SEK
	NOK	NIBOR a 3 mesi in NOK
	DKK	LIBOR a 3 mesi in DKK
ABSOLUTE RETURN BOND FUND PLUS	EUR	LIBOR a 3 mesi in EUR
	CHF	LIBOR a 3 mesi in CHF
	USD	LIBOR a 3 mesi in USD
	GBP	LIBOR a 3 mesi in GBP
	JPY	LIBOR a 3 mesi in JPY
	SEK	LIBOR a 3 mesi in SEK
	NOK	NIBOR a 3 mesi in NOK
	DKK	LIBOR a 3 mesi in DKK
ABSOLUTE RETURN EMERGING BOND FUND	USD	LIBOR a 3 mesi in USD
	EUR	LIBOR a 3 mesi in EUR

GBP	LIBOR a 3 mesi in GBP
CHF	LIBOR a 3 mesi in CHF
JPY	LIBOR a 3 mesi in JPY
SEK	LIBOR a 3 mesi in SEK
NOK	NIBOR a 3 mesi in NOK
DKK	LIBOR a 3 mesi in DKK
AUD	LIBOR a 3 mesi in AUD

23. REGIME FISCALE

La seguente sintesi è basata sulla legge e sulle consuetudini attualmente applicate nel Granducato del Lussemburgo ed è soggetta a modifiche.

23.1. SOCIETÀ

La Società sottostà alla sovranità fiscale lussemburghese. In virtù del diritto lussemburghese e in conformità alla prassi vigente, la Società non è soggetta all'imposta sul reddito, né all'imposta su redditi da capitali in merito a incrementi di valore realizzati o non realizzati. In Lussemburgo non sono previste imposte per l'emissione di azioni.

Alla Società viene tuttavia applicata un'imposta annuale, da versare ogni trimestre pari allo 0,05% del valore netto d'inventario del comparto, calcolato alla fine di ogni trimestre. In ogni caso la Società non verrà tassata sulla parte del patrimonio sociale investita in altri OICVM lussemburghesi soggetti a imposte.

Sul valore netto d'inventario della tipologia delle azioni riservate agli „investitori istituzionali“, secondo la legislazione fiscale lussemburghese è addebitata un'imposta ridotta dello 0,01% annuo. La Società basandosi sui principi della legislazione fiscale, individua gli azionisti di questa tipologia di azioni che rientrano nella classe degli „investitori istituzionali“. Questa classificazione è basata su una valutazione della Società che tiene conto dello status giuridico del momento e che è suscettibile di variazione anche con effetto retroattivo. Ciò può condurre a un'imposizione fiscale dello 0,05%, anche con effetto retroattivo.

Redditi di capitali e proventi da dividendi, interessi e corresponsione di interessi provenienti da altri Paesi possono essere soggetti nei Paesi di origine ad un'imposta alla fonte o ad un'imposta sul reddito dei capitali di entità variabile e non rimborsabile.

23.2. AZIONISTI

In virtù della legge del Lussemburgo e conformemente alla prassi vigente, gli azionisti non sono soggetti in Lussemburgo ad alcuna imposta sui redditi di capitale, sul reddito, sulle donazioni, di successione o ad altre imposte (fanno eccezione gli azionisti domiciliati o residenti in Lussemburgo o che in Lussemburgo abbiano la loro sede fissa).

In base alle disposizioni della Direttiva 2003/48/CE del 3 giugno 2003 relativa all'imposizione fiscale dei redditi da interessi ("Direttiva 2003/48"), entrata in vigore il 1° luglio 2005, nel caso in cui un effettivo beneficiario economico non opti per la procedura di notifica, i pagamenti di interessi contemplati dalla Direttiva 2003/48, effettuati nell'ambito di distribuzioni di dividendi di organismi ai sensi della Direttiva 2003/48 o nell'ambito di assegnazioni, cessioni, rimborsi di azioni di organismi ai sensi della Direttiva 2003/48 sono soggetti all'applicazione di una ritenuta fiscale alla fonte. La ritenuta è applicata da un agente di pagamento (avente le caratteristiche previste dalla Direttiva 2003/48), di uno Stato membro dell'UE, o da un agente di pagamento di uno Stato terzo che in base a trattati statali con l'UE (ad esempio la Svizzera dall'01.07.2005) effettui o riceva pagamenti dei predetti interessi in favore degli effettivi beneficiari economici che siano persone fisiche e che abbiano la residenza in un altro stato membro della UE. La ritenuta alla fonte sui pagamenti di interessi ammonta al 35%.

Spetta agli investitori informarsi presso i loro consulenti in merito alle possibili conseguenze fiscali o di altro tipo dell'acquisto, della detenzione, della vendita (del riscatto), della conversione e del trasferimento delle azioni

derivanti dalle leggi della giurisdizione applicabile per tali operazioni e sulle eventuali norme di controllo della circolazione di capitali.

24. ASSEMBLEA GENERALE E RENDICONTO

L'Assemblea generale annuale degli azionisti della Società ha luogo annualmente a Lussemburgo, il 20 ottobre alle ore 13.00. Nel caso in cui tale giorno sia un giorno non lavorativo bancario in Lussemburgo, l'Assemblea generale avrà luogo il giorno lavorativo bancario successivo. Inoltre, possono aver luogo ulteriori Assemblee generali straordinarie della Società o assemblee di singoli comparti o assemblee di una categoria di azionisti. La convocazione dell'Assemblea ^{generale} e delle altre assemblee avviene in conformità al diritto lussemburghese. Le convocazioni vengono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Lussemburgo („Mémorial“), sul quotidiano lussemburghese „Luxemburger Wort“, nonché tramite altri mezzi di comunicazione scelti dal Consiglio di Amministrazione. Dette pubblicazioni contengono informazioni sul luogo e l'ora dell'assemblea nonché sulle condizioni di partecipazione, sull'ordine del giorno, e se necessario sul quorum e sulla maggioranza richiesta per la validità delle deliberazioni. La convocazione può inoltre prevedere che il quorum e la maggioranza richiesta siano determinati sulla base delle azioni che sono state emesse e sono in circolazione alle ore 24.00 (orario del Lussemburgo) il quinto giorno che precede l'assemblea generale. Il diritto degli azionisti di partecipare e votare all'assemblea generale è inoltre determinato dal numero delle azioni detenute in quel momento.

L'esercizio della Società inizia il 1° luglio di un anno e si conclude il 30 giugno dell'anno successivo. Il rapporto di gestione annuale revisionato, che contiene il bilancio consolidato della Società e dei comparti, sarà disponibile presso la sede della Società al più tardi quindici (15) giorni prima dell'Assemblea generale annuale. Le relazioni semestrali non revisionate sono disponibili entro due (2) mesi dalla relativa data di fine semestre. Copie delle relazioni sono disponibili presso i rappresentanti nazionali nonché presso la RBC.

25. DIRITTO APPLICABILE, FORO COMPETENTE

Per ogni controversia tra la Società, gli azionisti, la banca depositaria, la società di gestione, l'agente principale di pagamento nonché l'agente principale di amministrazione, l'agente del registro degli azionisti e di trasferimento, i gestori degli investimenti, i rappresentanti nazionali e le società di distribuzione, la giurisdizione competente è quella del Granducato del Lussemburgo. Il diritto applicabile è il diritto lussemburghese. Tuttavia, le società sopraccitate in merito a rivendicazioni di azionisti di altri Paesi, possono adire i fori di quei Paesi nei quali vengono offerte o vendute azioni.

26. PRESA IN VISIONE DEI DOCUMENTI

Le copie dei seguenti documenti possono essere presi in visione durante le normali ore d'ufficio di ogni giorno lavorativo bancario del Lussemburgo presso la sede della Società in Lussemburgo, nonché presso i rispettivi rappresentanti nazionali nei loro giorni lavorativi:

- 1a) i contratti di gestione degli investimenti, il contratto di amministrazione del fondo, i contratti con la banca depositaria, i contratti di agente amministrativo principale, di agente di pagamento principale nonché di agente del registro degli azionisti e di trasferimento. Detti contratti possono essere modificati di comune accordo tra le parti contraenti;
- 1b) lo Statuto della Società.

Su richiesta i seguenti documenti possono essere ottenuti gratuitamente:

- 2a) le informazioni chiave per gli investitori ed il Prospetto Informativo;
- 2b) le ultime Relazioni Annuali e Semestrali.

Lo statuto, le informazioni chiave per gli investitori, il Prospetto Informativo e la relazione annuale e semestrale sono inoltre disponibili al sito internet www.jbfundnet.com.

Nell'ipotesi di incongruenze tra i documenti citati in lingua tedesca e le eventuali traduzioni, fa fede la versione in lingua tedesca. Sono fatte salve le diverse disposizioni tassative riguardanti la distribuzione e

commercializzazione emesse da giurisdizioni nelle quali le quote della Società sono state legittimamente distribuite.

ALLEGATO I: PANORAMICA DEGLI INDICI DI CONFRONTO

Al fine di misurare le performance, i comparti saranno confrontati con i rispettivi indici di confronto nella valuta della rispettiva tipologia di azioni, indicati nella tabella che segue.

	Comparto Julius Baer Multibond -	Indice di confronto
1	ABS Fund	EURIBOR / LIBOR a 3 mesi
2	Absolute Return Bond Fund	LIBOR a 3 mesi
3	Absolute Return Bond Fund Defender	LIBOR a 3 mesi
4	Absolute Return Bond Fund Plus	LIBOR a 3 mesi
5	Absolute Return Emerging Bond Fund	LIBOR a 3 mesi
6	Dollar Bond Fund	BofA ML US Corp. + Gov. Bonds (Rat. A+)
7	Emerging Bond Fund (Euro)	BofA ML EM Markets Sovereign Plus/Hedg EUR
8	Emerging Bond Fund (USD)	JPM EMBI Global (Composite)
9	Credit Opportunities Bond Fund	Indice dedicato: 30% BofA ML EMU Corp., LG Cap Index, Ex T1, UT2, LT2; 30% BofA ML EM Markets Sovereign Plus/Hedg EUR; 30% BofA ML Global High Yield Constrained Hedged; 10%, ML Euro Curr. LIBOR 3-month Const. Maturity
10	Euro Government Bond Fund	Citigroup EMU Gov. Bond Index (All Mat.)
11	Euro Bond Fund	Indice dedicato: 60% BofA ML EMU Direct Gov. Index (All Mat.); 40% BofA ML EMU Corp., LG Cap Index, Ex T1, UT2, LT2
12	Global Convert Bond Fund	UBS Global Focus Invest. Grade / Hed.
13	Global High Yield Bond Fund	BofA ML Global High Yield Constrained Hedged
14	Inflation Linked Bond Fund EUR	Barclays Euro Govt. Inflation Linked 1-10 Y TR EUR
15	Inflation Linked Bond Fund USD	Barclays US Govt. Inflation Linked 1-10 Y TR USD
16	Emerging Markets Inflation Linked Bond Fund	Barclays EM Gov. Infl. Link Ex-ARG/-COL Constr. TR
17	Emerging Markets Investment Grade Bond Fund	JPM Emerging Markets Bond Index Global Diversified Investment Grade
18	Emerging Markets Opportunities Bond Fund	Indice dedicato: 50% JPM EMBI Global Diversified / 50% JPM GBI-EM Diversified
19	Emerging Markets Corporate Bond Fund	JP Morgan Corporate EMBI Diversified Composite Index
20	Local Emerging Bond Fund	JPM ELMI+ (Composite)
21	Swiss Franc Bond Fund	Swiss Bond Index (SBI) Foreign Rating AAA-BBB
22	Total Return Bond Fund	BofA ML EMU Direct Gov. Index (1-5 Years)

